



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
GREGORIO VII
(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)**

Tesi

**Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di
Conferenza**

Classe di laurea LM-94

TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

TITOLO DELLA TESI

**LETTERATURA ED EVOLUZIONE DELLA LINGUA TEDESCA: DALLA
FONDAZIONE DELL'IMPERO ROMANO AD OGGI.**

RELATORE
Marinella Roccalongo

CORRELATORE
Wolfram Kraus
Maggie Paparusso

**CANDIDATA:
GIULIA MIGLIORI**

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

Alla mia famiglia; mamma e papà, avete sempre creduto in me anche quando io stessa dubitavo persino di riuscire a svegliarmi in tempo per andare a lezione. Voi che mi vivete dal giorno zero, vi meritate più di una laurea per aver sopportato la mia inconfondibile lentezza, il mio carattere costellato da continui cambi di umore giornalieri e le mie mani bucate. Papà, mi dispiace per te ma quest'ultimo punto è l'unica cosa su cui mamma non si è impegnata a istruirmi. Inoltre so già che, quando ti chiederanno in cosa mi sono laureata, avrai difficoltà a ricordarlo ma soprattutto a dirlo correttamente, quindi ripeti con me in-ter-pre-ta-ria-to, non stroppiarlo ti prego. Mammina, da oggi inizia un'altra fase della mia vita e purtroppo dovrai accettare con dolore il fatto di dover smettere pian piano di farmi i panini con la fesa di tacchino, a tuo e mio malincuore, hai capito la metafora. A parte gli scherzi, siete dei genitori speciali. Mi avete sostenuto in ogni scelta, regalandomi la possibilità di studiare e quindi di costruirmi un futuro, senza di voi niente di tutto ciò sarebbe stato possibile. È da quando sono piccola che mi ripetete ogni giorno quanto sia importante impegnarsi con le proprie forze prima, per stare tranquilli dopo, vi ringrazio perché mi avete trasmesso il valore della fatica per arrivare all'indipendenza, vi voglio un mondo di bene. *GRAZIE*.

Iaio o Kronk, come preferisci, tanto faresti comunque come te pare. Il mio primo amico e compagni di giochi. Ancora ricordo di quei bellissimi momenti d'infanzia caratterizzati dal fare la spia, botte, pizze, schiaffi, pugni, dispetti continui e ferite più o meno gravi causate da arnesi domestici, ma anche momenti noiosi tipo i bagnetti insieme, gli abbracci, i pisolini pomeridiani forzati o le lotte con i Pokemon nel corridoio di casa vecchia. Devo dire che crescendo, da un anno a questa parte all'incirca, queste cose non le facciamo più. Con l'entusiasmo, il carisma e la dolcezza che ti contraddistinguono mi hai rallegrato ogni momento passato insieme. Se mi sono laureata è anche perché mi hai insegnato ad essere testarda, soprattutto quando si trattava di avere ragione durante le nostre infinite litigate, anche se ogni volta eri tu a fare un passo verso di me e a non portare nessun tipo di rancore... in realtà forse è solo perché sei un uomo e non perché mi volevi un bene dell'anima. *Ps.* i tuoi sformatini mi fanno schifo, sosia! *Chiaretta* sei una ragazza dolce e speciale. Ti voglio tanto bene, mi dispiace per te che devi sopportare mio fratello ma sappi che per te ci sarò sempre;

Dantone e Lulina, esseri speciali costantemente nei miei pensieri, vi voglio bene.

Ai miei nonni. Voi che mi portavate e venivate a riprendere a scuola dal 2002, per poi passare infiniti pomeriggi di studio e sport con me...finalmente quel percorso di studi iniziato 22 anni fa è finito e vi potete rilassare. Con nonna Stefania che mi insegna ogni giorno a non dormire da piedi con l'iconica frase "ma che vieni dalla montagna der sapone? E svejate, io da mo' che c'ero arrivata" e nonna Teresa che con estrema bontà mi ricorda di coprirmi i reni, di mangiare e di non portare zaini pesanti sennò "te spezzi la schiena!", non mi troverò mai impreparata ad affrontare qualsiasi tipo di situazione nella vita. Poi c'era Nonno Mauro, il signor una parola è poca e due so' troppe, che mi ha trasmesso l'arte del silenzio e quella del magnamme de tutto e de più, e nonno Marco, con cui purtroppo ho trascorso poco tempo ma che mi ha lasciato una grande ma nociva eredità, il piacere del bere. Con il vostro amore e i vostri insegnamenti avete arricchito la mia vita sin dall'infanzia, essendo da sempre fra i miei primi sostenitori. Con la vostra saggezza mi avete mostrato il valore delle piccole cose ed illuminato il cammino. Ho voluto ricordare e ringraziare anche chi non c'è più perché anche loro hanno contribuito a farmi arrivare dove sono oggi. Grazie per avermi dedicato così tanto tempo!

Ai miei zii Cristiano, Mariella e Roberto, e i miei cuginetti Leo, Ali. Con il vostro affetto e la vostra presenza costante avete reso più ricco il mio cammino di studi facendomi sentire molto amata, la prima (e preferita) nipotina di casa. Ciò che vi contraddistingue è la capacità che avete sempre avuto nel trasformare ogni situazione seria in un momento di allegria. Sono grata per i bellissimi momenti e ricordi d'infanzia e adolescenza che ho con voi, vi voglio un mondo di bene. Ma questo vale per tutta la mia famiglia in generale, anche chi non ho nominato.

A Marco, mio amore. Anche se il nostro rapporto è relativamente recente, dal primo giorno in cui abbiamo parlato ho avvertito che era intenso, che saresti stato una persona su cui avrei potuto contare sempre e che, a prescindere da come sarebbe andata la nostra conoscenza, saremmo diventati amici. Nessuno dei due inizialmente voleva o avrebbe immaginato quello che poi sarebbe avvenuto con il tempo, quando pian piano è nato qualcosa di speciale. Hai sempre creduto tanto in me e mi hai sostenuto con pazienza nei diversi momenti di sconforto dell'ultimo anno. Ti sono grata perché, anche se a volte con modi discutibili, spendi la metà del tuo tempo a cercare di trasmettermi insegnamenti al fine di stimolare la mia crescita personale. M'hai fatto

pure inizià a cucinà, paradossale. Hai una famiglia speciale a cui voglio molto bene e che mi ha fatto sentire subito a casa. Ti preoccupi sempre di affiancarmi e consigliarmi in tutto quello che faccio, facendomi sentire sicura e sempre con qualcuno che mi copre le spalle. Sei una persona speciale. Ma parliamo di cose serie che ‘ste smancerie me rompono pure a me na’ certa...non vi ho confessato che in realtà le lingue in cui mi sono laureata sono quattro e non tre. È dal primo momento, infatti, che mi parli costantemente in un linguaggio incomprensibile, il calabrese, anzi sidernese visto che il lessico cambia indefinitamente da una via all’altra perché non sia mai, sennò chi te sente. Un idioma complesso a cui ho dovuto goffamente abituarci e a cui ad oggi posso affermare di essere laureata livello Jedi alla comprensione, cosa che non posso dire per la produzione parlata, ancora. Almeno per questa lingua però, posso vantarmi di essere riuscita a praticarla sul posto con i locali, tipo Erasmus. Ci sarebbero mille altre cose da dire, come ad esempio il fatto che per fortuna mi hai incontrata e ora la tua vita è nettamente migliore grazie a me, ma qualche aneddoto lasciamolo per noi. A parte tutto, l’amore che provo per te è incondizionato e...*quantu cosi ti dirria, ca s’i tutta la vita mia!*

A Giorgia. Non penso esistano le parole giuste in grado di descrivere adeguatamente ciò che rappresenti per me, perché la nostra è più di una semplice amicizia. Anche se non ci siamo conosciute da piccole, entrambe abbiamo avuto più volte la conferma che eravamo destinate a incontrarci. Mi hai regalato risate nei momenti di crisi e sconforto, che nell’ultimo anno sono stati parecchi, consigli giusti al momento giusto, infinite colazioni nate per studiare ma durante le quali poi parlavamo di tutt’altro senza mai fermarci, perché io e te siamo così, quando siamo insieme il tempo non è mai abbastanza. Sei la persona che chiamo quando voglio strapparmi un sorriso e posso dire di non aver mai attaccato senza essere accontentata. Siamo praticamente identiche e condividiamo gli stessi pensieri e gusti per ogni cosa. Crediamo nella valorizzazione continua l’una dell’altra ed è questo il nostro più grande collante. Ci troviamo con due caratteri diversi, il tuo più duro e spontaneo, il mio più morbido e riflessivo, ma ciò che ci lega veramente è l’aver lo stesso livello di sensibilità ed empatia. Hai sopportato con pazienza i miei mille dubbi, senza mai stancarti di ascoltarmi, con la tua capacità unica di trasformare i pensieri più negativi in qualcosa di positivo. Grazie per essere stata al mio fianco anche quando vedevo

tutto nero, e non parlo solo dello studio. Per me sei quella persona con cui posso essere me stessa, senza filtri. Okay, bello tutto, ma adesso parliamo di chi è veramente importante per me, Giggio e i tuoi gatti. Sappi che tra lui e te sceglierei sempre lui. A parte gli scherzi, ti ringrazio per le infinite risate tra “Facciamo un giretto? Cocktail a metà? Bagno per foto? Oh hai visto chi c’è! Dritta co ‘ste spalle!” e ottomila altre espressioni che non basterebbe una pagina di word, gli audio salvati, le mille serate insieme a cercare di farci spazio in nuovi ambienti, le continue figuracce, i continui ritardi, le nostre iconiche liste sempre in aggiornamento, caratterizzate da termini alquanto datati o ambigui e molto altro. Sei una donna imparagonabile e sappi che da quando ti conosco spesso ti prendo come esempio, senza parlare della stima che provo nei tuoi confronti. Tante altre cose andrebbero dette, tipo che sei boomer a livelli estremi e che a volte dovrebbero farmi santa quando sopporto con pazienza i tuoi cambi di umore e conseguenti mutismi repentini, ma anche in questo caso voglio lasciare qualcosa per noi senza dilungarmi troppo. Auguro alla nostra amicizia di durare per la vita. Ti amo immensamente.

A Greta, una delle mie prime vere amiche. Alla fine, anche questo traguardo l’abbiamo raggiunto insieme. Abbiamo iniziato la scuola nel 2014, chi l’avrebbe mai detto che esattamente 10 anni dopo, ci saremmo laureate nello stesso anno. Sembra ieri che correavamo la mattina presto del 15 settembre per prendere insieme il penultimo banco sulla destra, mentre adesso corriamo per andare a lavoro. Sei una persona speciale che nonostante tutto non mi ha mai abbandonata. Sei sempre presente nei momenti in cui c’è da esserlo, sopportando ogni mia insicurezza. Abbiamo caratteri molto diversi e questo spesso è stato fonte di incomprensioni che però poi siamo sempre riuscite a superare grazie al bene immenso che proviamo l’una per l’altra, fino ad arrivare a trovare sempre un nuovo equilibrio. Grazie per aver sopportato tutti i miei difetti e le mie lentezze, ma anche tu non scherzi bella mia, la portabandiera delle rotture di coglioni per eccellenza, delicatissima. Ma torniamo seri, sei stata presente ad ogni mio successo e traguardo importante, quanti compleanni ci siamo ritrovate solo io e te dimostrandoci ogni volta chi realmente contava. L’aggettivo che voglio attribuirti in questa occasione per ringraziarti è certezza. Oggi, come dieci anni fa, ci ritroviamo a iniziare un nuovo percorso, sempre l’una accanto all’altra, e spero che ci daremo appuntamento tra altri dieci anni per vedere dove saremo arrivate, speriamo

che sia in un'enorme villa con piscina con uno spritz in mano. Ti voglio un bene dell'anima.

A Gaia. Ogni volta che ho qualche insicurezza, penso a te amica mia. Per me sei un'enorme fonte di ispirazione. Sei la conferma che l'amicizia vera esiste, se si ha la volontà di coltivarla, e che con l'impegno e la fatica si può ottenere tutto ciò che si vuole. Ti ammiro e stimo tantissimo. Per me sei un esempio di vita da seguire e non ti nego che spesso penso "adesso Gaia che farebbe". Purtroppo siamo lontane, ma a noi questo non tocca, perché la nostra amicizia non ha confini. Lo abbiamo e lo stiamo continuando a dimostrare ogni anno. In più posso dire di avere la possibilità di viaggiare, ora a Londra, ma un domani chissà se in altre parti del mondo, quasi a gratis...voi mette aò! Siamo diventate insostituibili l'ultimo anno di liceo, non ho mai capito il motivo di questo ritardo, se non che forse ci siamo improvvisamente accorte che ci accomunava un'intelligenza superiore a cui non avevamo mai fatto caso. Occupa un posto speciale nel mio cuore, se sono dove sono oggi è anche grazie a te che mi hai sempre involontariamente stimolata a fare di più, solo con il tuo modo di essere e di affrontare la vita, a competere dando il massimo. Ti voglio bene.

A Lucia. Donna dalle mille sorprese, quella che la chiami per prendervi un caffè e ti risponde che è appena atterrata a Tenerife o New York per fare uno shooting fighissimo in un posto che noi comuni mortali non vedremo mai. Ma è la stessa che poi la sera stessa ti scrive "ao so' io, so' appena tornata stamo a andà a ballà, vieni?" Sai bene che non dormirà per almeno altre 12 ore mentre tu ti stai stancando solo a pensare alla sua ineguagliabile forza d'animo. Però Lucia è anche quella che se ti succede qualcosa e la chiami, molla tutto ed è lì per te, dicendoti "vedemose subito" per mettere in pratica, al fine di aiutare gli altri, gli insegnamenti della sua amata psicologa Lara. Luciana, sappi che senza di te io penso che ad oggi sarei molto più triste, incompleta e senza sticker. Siamo diventate amiche per esperienze passate a cui spesso facciamo negativamente e ironicamente riferimento, ma adesso non ce la potrei fare senza la tua presenza. Sei una donna straordinaria e intraprendente che stimo e a cui spesso mi ispiro. Mi sei stata sempre accanto nei momenti importanti e ogni volta che ci vediamo me ne vado rinata, perché come ti ho sempre detto, per me sei una boccata d'aria.

A Chiara. Il nostro rapporto è nato con il tempo, ci siamo avvicinate dopo anni di conoscenza e come ti dissi già tempo fa, forse è proprio questo che ha reso la nostra amicizia così insostituibile. Sei un'anima buona che si merita il mondo, una ragazza matura sempre pronta ad esserci nel momento del bisogno, tranne forse se ti dovessi chiedere un passaggio urgente perché molto probabilmente rimarremmo lì, povera pandina. Condividiamo la stessa passione per i "polli", tu sai. Siamo cresciute insieme a Ovindoli, tra alcol e amori. Lì io e te abbiamo dei momenti speciali, ma soprattutto se ci ripenso molto pericolosi e discutibili, che non dimenticherò mai. Sei un'amica insostituibile e una splendida donna, ti voglio bene per sempre.

A Benni, la mia inconfondibile complice di tutte le emozioni provate dentro quelle quattro mura universitarie negli ultimi cinque anni. Inizialmente eravamo solo compagne ma con il tempo abbiamo stretto una bellissima amicizia, vera, sincera e costellata dal gossip. Senza di te saremmo stati cinque anni noiosi. Ma vuoi mettere il brivido di condividere ore perse in segreteria a chiedere questioni organizzative basilari a cui non abbiamo mai ricevuto risposta? Ma anche l'ansia per gli esami, fatti spesso in condivisione, l'imitazione di ogni singolo professore, le ore passate ai mille tirocini ed altrettante in cabina a dire "non si sente un cazzo o non si capisce, ma come parla?", scordandoci di avere sempre i microfoni accesi. Ma come non nominare le mille sentenze sparate gratuitamente su alcuni colleghi ma soprattutto, il caffettino al bar dei cinesi. Solo se ripenso a certi momenti ancora rido, a tutte le volte che ci siamo impanicate inutilmente per qualcosa, ma poi ci ricordavamo di essere alla Gregorio VII e quindi, di cosa preoccuparsi quando tutto è affidato al caso? Sei una persona d'oro e ti auguro una carriera brillante, magari insieme anche stavolta. Ma vorrei riservare un pensiero anche a tutte le mie compagne d'università, *Federica, Giulia e Lucrezia*, per il sostegno, le risate e le giornate di studio e tutti gli esami e i drammi passati insieme. Questo percorso senza di voi non sarebbe stato lo stesso.

A tutti i miei amici, amiche e in generale alle persone che mi vogliono bene, vogliono il mio bene e hanno contribuito anche in minima parte a farmi arrivare dove sono oggi.

Ps. Ragazzi mi conoscete, so che vi state rompendo ad ascoltare tutte queste parole, ma io, con la mia lentezza e poca praticità che mi contraddistingue, avrei mai potuto scrivere qualcosa di breve e poco originale? Non penso proprio.

Sommario

ITALIANO	14
Introduzione	16
I. La fondazione di Roma e il ruolo delle tribù germaniche durante il declino di uno dei più grandi imperi mai esistiti	19
I.1. L'avvento del cristianesimo e la fine del mondo antico	22
I.2. Carlo Magno e la restaurazione dell'Impero Romano	24
I.2.a. Diarchia tra poteri ecclesiastici ed imperiali	26
I.2.b. Unità religiosa e politica della Germania, la lingua ufficiale durante Carlo Magno e le origini della lingua tedesca	28
I.3. Medioevo e Rinascimento	31
I.3.a. Il mercato delle indulgenze plenarie: Martin Lutero dà vita alla Riforma protestante, la sua traduzione della Bibbia e l'affissione delle tesi a Wittenberg portano a nuovi sviluppi linguistici e culturali nella società ...	33
I.3.b. Il processo di Secolarizzazione	43
II. L'Illuminismo	46
II.1. Gotthold Ephraim Lessing	49
II.1.a. Nathan der Weise	52
II.1.b. Emilia Galotti	54
II.2. Pietismo	56
II.3. Johann Wolfgang von Goethe	58
II.3.a. I dolori del giovane Werther	63
II.3.b. Faust	67
II.4. Sturm und Drang	70
II.5. Classicismo	72
II.5.a. Friedrich Schiller - Die Räuber	74
II.5.b. Franz Kafka – Der Prozess e die Verwandlung	77
II.5.c. Herman Hesse – Peter Camenzind	79
II.6. Romanticismo - Novalis	81
III. La letteratura tedesca del Novecento – la Generazione di Vienna	84
III.1. I fratelli Mann – Thomas Mann e die Buddenbrook	87
III.1.a. Bertolt Brecht	90
III.2. La letteratura durante il nazismo – Adolf Hitler e il Mein Kampf	92
III.3. Trümmerliteratur – la Letteratura delle macerie e il Gruppo del '47 ..	97
III.3.a. Heinrich Böll	100
III.3.b. Ingeborg Bachmann	102

III.4. La caduta del Muro di Berlino - la letteratura durante lo stato della DDR e il tema della Germania divisa	104
III.4.1. Willi Bredel	108
III.5. La letteratura tedesca del XXI secolo.....	110
III.5.1. Juli Zeh.....	112
Conclusione.....	114
ENGLISH	118
LITERATURE AND THE EVOLUTION OF THE GERMAN LANGUAGE: FROM THE FOUNDATION OF THE ROMAN EMPIRE TO THE PRESENT DAY.....	120
DEUTSCH	125
LITERATUR UND DIE ENTWICKLUNG DER DEUTSCHEN SPRACHE: VON DER GRÜNDUNG DES RÖMISCHEN REICHES BIS ZUR GEGENWART.....	127
Ringraziamenti.....	133
Bibliografia	135
Sitografia.....	140

ITALIANO

Introduzione

L'evoluzione della lingua tedesca è un processo affascinante e graduale che riflette non solo le trasformazioni linguistiche, ma anche i cambiamenti culturali, politici e sociali dell'area germanofona. Di fatti, la lingua si evolve e si conforma di pari passo con la letteratura.

Le origini del tedesco risalgono alle lingue germaniche, in particolare al tedesco antico, parlato dai popoli germanici tra il IV e il VII secolo d.C. Questo periodo in particolare segna la nascita di un idioma che si evolve attraverso diverse fasi storiche. Tuttavia la mia intenzione è quella di partire da un momento storico molto precedente rispetto a quello sopramenzionato, che coincide con la fondazione di Roma e gli sviluppi delle tribù germaniche.

È con il Medioevo però, che il tedesco si diversifica in numerosi dialetti regionali, influenzato da contatti con altre lingue e culture. La Riforma Protestante e l'introduzione della stampa nel XV secolo, grazie a figure come Martin Lutero e Gutenberg, contribuiscono a standardizzare la lingua, rendendo il tedesco più accessibile e comprensibile ad un pubblico sempre più ampio. Sarà proprio Martin Lutero, con la sua traduzione della Bibbia, a giocare un ruolo cruciale nell'unificazione linguistica, promuovendo un tedesco più uniforme.

Tra il XVII e il XIX secolo abbiamo un ulteriore sviluppo con Goethe, figura emblematica della letteratura tedesca, ed il Romanticismo, i quali risvegliano l'interesse per le radici culturali e linguistiche. L'industrializzazione e i movimenti nazionalistici contribuiscono alla diffusione di un'idea di lingua nazionale.

Nel XX secolo, eventi storici come le guerre mondiali e la divisione della Germania, influenzano ulteriormente la lingua, portando a differenze significative tra il tedesco parlato in Germania, Austria e Svizzera.

Oggi, il tedesco è una lingua vivace e dinamica, che continua a evolversi sotto l'influenza della globalizzazione e delle tecnologie digitali. La sua capacità di adattarsi e integrare nuovi elementi ne fa una delle lingue più parlate e studiate al mondo, permettendosi di mantenere un ricco patrimonio di storia e cultura.

Il seguente elaborato quindi, si pone l'obiettivo di delineare gli sviluppi linguistici del tedesco, basandosi principalmente su un'accurata analisi della storia, dell'evoluzione, delle correnti e degli autori letterari appartenenti a tale idioma e cultura.

L'idea di analizzare questa tematica nasce da una passione personale verso la lingua e la cultura tedesca, studiata sin dal liceo e proseguita anche durante il percorso universitario. In particolare, sono stata particolarmente ispirata ed affascinata dal corso di letteratura tedesca seguito durante il biennio Magistrale.

La struttura dell'elaborato si dividerà in tre parti, determinate essenzialmente dal periodo storico. Il primo capitolo, infatti, inizia dagli albori della civiltà romana e quindi dalla fondazione di Roma, ambiente cruciale per lo sviluppo delle prime tribù germaniche, sino ad arrivare a Martin Lutero e alla nascita della Germania protestante, eventi altrettanto importanti per la formazione di un nuovo tedesco.

Il secondo capitolo invece, funge da raccordo tra il primo e il terzo, passando per l'Illuminismo, Lessing, il Pietismo, lo Sturm und Drang, Goethe, il Classicismo e il Romanticismo. È proprio in questa parte quindi, che si tratteranno tematiche centrali che porranno ulteriori basi per il modellamento della letteratura tedesca.

Il terzo capitolo, infine, si concentra sul periodo più recente e moderno della lingua e della letteratura, comprendendo la generazione degli autori di Vienna, la cosiddetta letteratura delle macerie, eventi come le guerre mondiali e la caduta del Muro di Berlino fino ai nostri giorni.

I. La fondazione di Roma e il ruolo delle tribù germaniche durante il declino di uno dei più grandi imperi mai esistiti

La fondazione di Roma è avvolta nella leggenda e nella storia, combinando elementi di entrambi gli aspetti. Risalente tradizionalmente al 753 a.C., viene comunemente associata alla simbolica leggenda di Romolo e Remo, che però non può essere considerata come resoconto storico attendibile. Tuttavia, essa riflette valori fondamentali per i Romani, come la lotta per il potere, l'importanza della famiglia e il legame con il divino. La figura di Romolo è centrale e rappresenta l'ideale del leader militare e fondatore. Dal punto di vista storico, possiamo analizzare diversi aspetti legati alle origini di Roma e al suo sviluppo nei secoli successivi. Tale civiltà rappresenta non solo l'inizio di una vera e propria città, ma anche l'emergere di un sistema politico, sociale e culturale che avrebbe influenzato profondamente il corso della storia europea.

Roma sorge in un'area strategica, tra il fiume Tevere e le colline, e per questo motivo era in grado di offrire incondizionatamente risorse naturali e protezione. Nella regione vivevano diverse tribù, tra cui i Latini, i Sabini e gli Etruschi. Le interazioni tra queste popolazioni furono fondamentali per la formazione di Roma. Nel periodo romano, ma più precisamente ai tempi di Giulio Cesare, uno dei più celebri generali e leader politici dell'antica Roma, le tribù germaniche abitavano le regioni che oggi compongono la Germania. Infatti, la popolazione tedesca così come la conosciamo oggi, ancora non esisteva. All'incirca alla vigilia della nascita di Cristo, Giulio Cesare comincia la sua politica espansionistica intraprendendo una serie di campagne militari contro le tribù galliche e riuscendo gradualmente a conquistare le loro terre (58-50 a.C.). Dopo tale vittoria, una vasta area territoriale che si estendeva dall'attuale Francia fino ad alcune parti della Germania e della Svizzera si trova sotto il controllo di Roma. Successivamente Cesare effettua due campagne nella Britannia (55 e 54 a.C.), anche se non riesce a stabilire un controllo duraturo. Nel 55 a.C., l'Impero Romano si espande anche verso est attraversando il fiume Reno e compiendo un'incursione nella Germania di allora, senza però tentare di conquistare stabilmente la regione. Il 117

d.C., data che coincide con il regno del terzo imperatore Adriano e con il periodo che segna l'apice dell'Impero Romano, viene considerato un momento storico altrettanto importante poiché solo dopo qualche anno verrà realizzato il Vallo di Adriano¹. Si tratta di una delle più famose fortificazioni romane costruite per segnare il confine dell'Impero Romano e per proteggere le sue province dagli attacchi delle tribù britanniche e germaniche. La caduta dell'Impero Romano, risalente al 476 d.C. è un argomento complesso, poiché avvenuto in diverse fasi e culminato con la deposizione dell'ultimo imperatore romano d'Occidente, Romolo Augusto. I principali fattori che hanno contribuito a questo processo sono stati essenzialmente instabilità politica, corruzione e crisi economica dal punto di vista interno alla società romana. Da una prospettiva esterna invece, diversi eventi come le invasioni barbariche delle tribù germaniche e di altre popolazioni, la battaglia di Teutoburgo (9 d.C.)², la battaglia di Adrianopoli (378 d.C.)³ con la conseguente sconfitta contro i Visigoti, il celebre Saccheggio di Roma (410 d.C.)⁴, la stabilizzazione dei nuovi regni all'interno dell'Impero appartenenti ai gruppi barbarici, hanno minato irreversibilmente la vulnerabilità dell'Impero. Spesso i Romani si adagiavano sulla sicurezza della vittoria, senza considerare che le tribù, ma soprattutto i Germani, sfruttavano un considerevole vantaggio, ossia la conoscenza del loro territorio. Nel 285 d.C., per tentare di migliorarne la gestione, l'imperatore Diocleziano divide l'Impero in due parti, occidentale e orientale. Tale scelta si rivela molto significativa poiché ebbe come conseguenza diverse trasformazioni politiche, culturali economiche ed amministrative.

¹ Il *Vallo di Adriano* è un'imponente fortificazione in pietra, fatta costruire dall'imperatore romano Adriano nella prima metà del II secolo. Il Vallo correva da costa a costa per una lunghezza di 120 chilometri e segnava il confine tra la provincia romana della Britannia e la Caledonia. Questa fortificazione divideva l'isola in due parti. Il vallo di Adriano faceva parte del limes romano e venne costruito per prevenire le incursioni delle tribù dei Pitti che calavano da nord. Il nome viene ancor oggi talvolta usato per indicare il confine tra Scozia e Inghilterra, anche se del muro rimane ben poco e non segue il confine attuale.

² La *battaglia* della foresta di *Teutoburgo*, anche conosciuta come "la disfatta di Varo" dagli storici romani, si svolse nell'anno nove tra l'esercito romano guidato da Publio Quintilio Varo e una coalizione di tribù germaniche comandate da Arminio, capo dei Cherusci. Durante la battaglia una forza barbara annientò tre legioni romane, lasciando l'imperatore romano Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) a ordinare al comandante sconfitto, Publio Quintilio Varo, di rendergli le sue legioni.

³ La *battaglia di Adrianopoli* ebbe luogo presso l'omonima città, sita nella provincia romana della Tracia, il 9 agosto 378 e si concluse con l'annientamento dell'esercito romano guidato dall'imperatore d'Oriente Valente ad opera dei Visigoti di Fritigerno.

⁴ Il *sacco di Roma* del 410 fu uno degli eventi più traumatici della storia antica. Costituì il terzo ed ultimo assedio (dopo quelli del 408 e 409) condotto dai Visigoti di Alarico I sulla più potente capitale dell'antichità. Durò ben tre giorni (dal 24 al 27 agosto), durante i quali gli invasori depredarono luoghi pubblici e svariate case private, specialmente quelle dei più abbienti.

L'*Impero Romano d'Occidente* cade nel 476 d.C. con la deposizione di Romolo Augusto, mentre l'*Impero Romano d'Oriente*, anche conosciuto come *Impero Bizantino*, sopravvive per quasi mille anni, fino alla caduta di Costantinopoli nel 1453. La caduta dell'Impero Romano, in conclusione, è considerata come un processo che portò alla trasformazione della società romana e all'emergere di nuove potenze e regni in Europa.⁵ Dopo la caduta dell'Impero Romano, come già accennato in precedenza, le tribù si unificano, dando origine a vari regni germanici. Esse svolgono un ruolo cruciale nell'ultimo periodo dell'Impero Romano. Si tratta di un rapporto caratterizzato da conflitti, alleanze e integrazione, che culminano con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Infatti, inizialmente le tribù germaniche, come i Goti, i Vandali, i Franchi e i Longobardi, erano considerate una minaccia per l'Impero. Successivamente alcune tribù germaniche vengono accolte nell'Impero Romano come alleate stabilitesi nel regno in cambio di assistenza militare. In diverse occasioni sono risultate essenziali per la difesa dell'impero, ma col tempo hanno acquistato potere e influenza all'interno delle stesse strutture imperiali. Le tribù germaniche hanno avuto un ruolo determinante soprattutto nella caduta dell'Impero Romano d'Occidente. L'evento che segna una svolta si identifica con la deposizione di Romolo Augusto nel 476 d.C., ultimo imperatore romano d'Occidente, da parte del generale germanico Odoacre, che governa l'Italia come re sotto una sorta di formale dipendenza dall'Impero Romano d'Oriente. Quest'ultimo invece, noto anche come Impero Bizantino, rimane forte sotto il controllo di Costantinopoli, sviluppando una cultura e un'amministrazione propria, conservando alcune tradizioni romane e adottando sempre più aspetti greci e cristiani. Sotto l'imperatore Giustiniano (527-565 d.C.), l'Impero d'Oriente raggiunge il suo apogeo. Dopo la caduta dell'Impero d'Occidente, molte tribù germaniche fondano i loro regni sulle terre dell'ex Impero Romano. In molti casi, i sovrani germanici mantengono gran parte della struttura amministrativa romana, fondendo elementi della cultura romana e germanica. In sintesi, la presenza delle tribù ha accelerato il declino dell'impero, ma al contempo, la creazione dei regni romano-barbarici ha gettato le basi per la nascita dell'Europa medievale.⁶

⁵ Livio T., *Storia di Roma dalla sua fondazione. Testo latino a fronte. Libri 1-2 (Vol. 1)*, Rizzoli editore, 24 settembre 1982, pp. 200-220.

⁶ Herwig W., *I Germani*, il Mulino, Bologna, 2005, pp. 90-95.

I.1. L'avvento del cristianesimo e la fine del mondo antico

Il crollo dell'Impero Romano nel 476 d.C. è il risultato di periodi di trascuratezza e mancanza di unità civile ed amministrativa. Tale decadimento viene considerato dagli storici come un evento chiave che segna la fine del cosiddetto mondo antico. La popolazione comincia ad emigrare, le varie barriere vengono distrutte e le invasioni barbariche iniziano ad aumentare. Si tratta di un periodo di grande caos istituzionale, che perdurò per circa due secoli. Le invasioni barbariche delle tribù germaniche durante il V secolo hanno come conseguenza la stabilizzazione progressiva di quest'ultime all'interno dei confini dell'impero. I Germani fondano regni autonomi che vanno gradualmente a sostituire il controllo romano, segnando una nuova fase per la storia europea, in cui elementi della civiltà romana si fondono con le tradizioni germaniche.

La diffusione e la progressiva affermazione del cristianesimo come religione dominante hanno avuto un impatto profondo sulla fine del mondo antico. Si tratta di una vera e propria transizione di una civiltà dominata dall'Impero Romano e dalla cultura classica verso una dimensione medievale caratterizzata da nuove entità politiche, religiose e culturali. Il cristianesimo ha origine nel I secolo d.C. in Palestina, una provincia dell'Impero Romano. Esso si sviluppa attorno alla figura di Gesù di Nazareth, un predicatore ebreo che viene considerato dalla fede cristiana il promesso Messia⁷ e il Figlio di Dio. I suoi insegnamenti sono basati su amore, perdono e salvezza. Nei primi secoli, il cristianesimo si diffonde in gran parte dell'Impero Romano, ma non senza difficoltà. I cristiani vengono spesso perseguitati dai Romani perché si rifiutano di riconoscere gli Dei o l'imperatore come divinità. Nonostante le continue persecuzioni, il cristianesimo continua a guadagnare seguaci soprattutto

⁷ Messia è il termine utilizzato per designare una delle figure più importanti per le tre principali religioni monoteistiche abramitiche: ebraismo, cristianesimo e islam. In tali religioni si crede che a un certo punto della storia debba comparire un inviato da Dio con il compito di eliminare le contraddizioni della condizione umana attuale. Il Messia, salvatore e risolutore del tempo attuale, è l'instauratore di un tempo nuovo e definitivo (eschaton), che corrisponde, per i suoi vari contenuti di felicità e perfezione, alle aspirazioni della comunità che lo attende. Nel cristianesimo la figura del Messia coincide con quella di Gesù Cristo. Di fatto, per i cristiani il Messia è già comparso e se ne aspetta la seconda venuta.

grazie al messaggio universale di speranza e uguaglianza spirituale, che riesce ad attirare a sé la parte di popolazione emarginata e povera ma soprattutto gli schiavi.

Nel 313 d.C., l'Editto di Milano, emanato dall'imperatore Costantino, sancisce la libertà di culto per i cristiani, ponendo fine alle persecuzioni. Il cristianesimo diviene la religione ufficiale dell'impero con l'Editto di Tessalonica del 380 d.C., e la Chiesa acquisisce un ruolo sempre più importante nelle strutture del potere. La religione cristiana sostituisce progressivamente la cultura pagana e la sua tradizione classica, trasformando profondamente la società romana e ponendo le basi per il mondo medievale cristiano. Mentre l'Impero Romano d'Occidente crolla nel 476 d.C., il cristianesimo continua a prosperare nell'Impero Bizantino, diventando un elemento centrale della sua identità. L'influenza di tale religione nell'Impero dura fino alla caduta di Costantinopoli nel 1453. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, il cristianesimo continua a diffondersi in Europa e le tribù germaniche, come i Franchi e i Longobardi, abbracciano gradualmente la fede cristiana, spesso come risultato di alleanze politiche con la Chiesa. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, il cristianesimo continua a diffondersi in Europa grazie all'impegno costante di alcuni missionari, come San Bonifacio in Germania e San Benedetto in Italia. Successivamente inizia a prendere piede anche fuori dall'Europa, grazie alle crociate⁸ e all'opera di altrettanti missionari.⁹

L'avvento del cristianesimo segna uno dei cambiamenti più importanti nella storia dell'umanità. Nato come un piccolo movimento giudaico, si diffonde rapidamente grazie alla sua capacità di adattarsi alla cultura dell'epoca, continuando ancora oggi ad influenzare la vita di miliardi di persone nel mondo. Col passare dei secoli si diffondono anche altre religioni, come l'avvento dell'Islam in Europa durante il Seicento.¹⁰

⁸ Le Crociate, o guerre sante, furono guerre di religione indette dalla nobiltà feudale e dalle repubbliche marinare europee, con l'appoggio e lo sprone della Chiesa, per liberare i luoghi santi (Gerusalemme e la Palestina) dal dominio turco-musulmano.

⁹ Mazarino S., *La fine del mondo antico - Le cause della caduta dell'Impero Romano*, Universale Bollati Boringhieri, 2008, pp.110-170.

¹⁰ Barbero A., Traina G., *L'Ecumene romana. L'avvento del cristianesimo - Transizione di un Impero*, Corriere della Sera, 1° gennaio 2017, pagina 15, 16, 200-230, 650.

I.2. Carlo Magno e la restaurazione dell'Impero Romano

Nell'Ottocento una delle tribù germaniche più importanti, i Franchi, invade la Gallia. In questo periodo in Francia si consolida la monarchia con Pipino III, detto il Breve, re dei Franchi dal 751 al 768. Il papa lo incorona illegittimamente monarca per ripagarlo della promessa di protezione fornitagli a seguito della minaccia dell'avanzata dei Longobardi. La Chiesa cattolica, con sede a Roma, si trova in una situazione vulnerabile, minacciata da forze esterne e divisa da dispute interne. Alla fine dell'VIII secolo, l'Occidente era frammentato in vari regni e quindi per i papi, il sogno di una restaurazione del potere imperiale in Occidente diviene sempre più una necessità.

Oltre ad essere uno dei fondatori della dinastia carolingia¹¹, Pipino è anche il padre di uno dei sovrani dei Franchi e Longobardi più potenti e influenti della storia europea, Carlo Magno. Egli nasce nel 742 e muore nel 814 d.C. ad Aquisgrana, in Germania. Diventa re dei Franchi nel 768 e, attraverso una serie di campagne militari di successo, riesce a estendere il suo dominio su gran parte dell'Europa occidentale. Carlo non solo consolida il potere dei Franchi, estendendo il loro dominio dalla Lombardia fino all'Italia meridionale, ma promuove anche un periodo di rinascita culturale noto come *Rinascimento Carolingio*, che rivitalizza in toto l'Europa medievale. Sotto il suo regno, si verifica un legame collaborativo tra Chiesa e Impero al fine di stabilire l'ordine cristiano, concetto che rimase centrale nella politica europea per molti secoli.

L'intento principale di Carlo Magno è di restaurare l'Impero Romano, basandosi principalmente sulla potenza militare e sul prestigio acquisito dall'istituzione ecclesiastica. Con la sua incoronazione come Imperatore dei Romani il 25 dicembre dell'800 d.C. nella Basilica di San Pietro a Roma da parte di Papa Leone III, Carlo Magno dà vita al Sacro Romano Impero, in tedesco *das Heilige Römische*

¹¹ I Carolingi furono una stirpe di franchi che regnò in Europa dal 751 al 987. Le origini carolingie furono il risultato dell'unione di due potenti famiglie nobili franche dell'Austrasia: i Pipinidi e gli Arnolfingi. Dal matrimonio tra Begga, figlia di Pipino di Landen, e Ansegiso, figlio di Arnolfo di Metz, nacque Pipino di Herstal, padre di Carlo Martello fondatore del casato carolingio, a sua volta padre di Pipino il Breve. Da Carlomagno prese il nome la dinastia carolingia, dato che Carlo fu il più illustre dei suoi membri.

Reich. Si tratta di una di una nuova entità politica e religiosa che segna simbolicamente la restaurazione dell'antico Impero Romano in Occidente. L'incoronazione come imperatore ha avuto un significato politico e religioso, poiché oltre a rappresentare simbolicamente la restaurazione dell'antico Impero come già affermato, Carlo Magno, attraverso il titolo imperiale, consolida politicamente il suo dominio su gran parte dell'Europa occidentale e centrale, diventando il sovrano più potente del suo tempo, grazie alla stabilizzazione del Sacro Romano Impero. Dal punto di vista religioso, forse da considerarsi il più importante, la sua incoronazione viene ritenuta come una sacralizzazione del potere temporale. È da Carlo Magno che l'imperatore viene riconosciuto per la prima volta non solo come un sovrano terreno, ma anche come il primo difensore della cristianità, riflettendo quindi l'ideale di una cristianità unita, con l'imperatore come guida secolare e il papa come guida spirituale.

Carlo Magno in sostanza, sviluppando una stretta alleanza con la Chiesa cattolica, ne diventa il primo difensore. Di fatti, uno dei suoi atti più importanti è stato liberare il papa dalla minaccia dei Longobardi, diventandone anche re e consolidando il suo potere in Italia. Il particolare rapporto con Papa Leone III, lo spinge ad aiutarlo a ristabilire l'autorità imperiale in Occidente. In segno di gratitudine per aver sempre preso le sue difese, egli lo incorona Imperatore nel Natale dell'800. La restaurazione imperiale in Occidente è inizialmente mal vista dall'Impero Bizantino, che ancora rivendica il titolo di Impero Romano. Carlo Magno viene considerato un usurpatore del titolo di "Imperatore dei Romani", il quale doveva rimanere nelle mani del sovrano di Costantinopoli. Dopo la morte di Carlo Magno nel 814, il suo impero viene diviso tra i suoi eredi, e il suo vasto regno si frammenta in vari Stati. Tuttavia, il titolo imperiale e l'idea di un regno cristiano continua a vivere nel Sacro Romano Impero, fino alla sua dissoluzione nel 1806. L'eredità di Carlo Magno è immensa, l'impero da egli creato rappresenta un tentativo di unire i popoli sotto un'unica guida imperiale, con un'entità politica e culturale innovativa in grado di combinare elementi del mondo romano, germanico e cristiano. Infatti dopo la sua morte il suo regno ha gettato le basi per la formazione di diversi Stati europei moderni, in particolare la Francia e la Germania.¹²

¹² *Ivi*, pp.568, 569.

I.2.a. Diarchia tra poteri ecclesiastici ed imperiali

Nonostante il seguente concetto sia stato già accennato nelle pagine precedenti, vorrei dedicargli qualche riga in più per spiegarlo meglio, poiché ritengo che costituisca un fondamento importante per gli eventi immediatamente successivi ma anche per quelli più recenti. La diarchia tra poteri ecclesiastici ed imperiali, che caratterizza buona parte della storia europea medievale e moderna, rappresenta una relazione non poco complessa tra le due massime autorità dell'epoca: quella spirituale, incarnata dalla Chiesa e quindi dal Papa, e quella temporale, rappresentata dall'Imperatore o dal sovrano. La diarchia, cioè la condivisione del potere tra due autorità distinte, trova le sue radici nel pensiero cristiano antico. Uno dei testi più influenti si identifica con la Lettera ai Romani di San Paolo¹³, che esorta i cristiani a rispettare le autorità civili come istituite da Dio. Secondo la visione cristiana medievale, l'uomo è governato da due poteri supremi, quello temporale ossia imperiale, rappresentato dal re o dall'imperatore, il cui compito è di governare la società, mantenere l'ordine e difendere popolo, territorio e garantire la giustizia, e quello spirituale ossia ecclesiastico, rappresentato dal Papa e dalla Chiesa, che ha il compito di guidare le anime verso la salvezza e di interpretare e insegnare la volontà di Dio. La diarchia assume una forma concreta durante il regno di Carlo Magno, durante il quale si realizza una simbiosi tra il potere spirituale e temporale. L'idea alla base di questo rapporto è che il sovrano secolare governi per volontà divina. D'altro canto, il Papa, come capo spirituale, dipende dalla protezione militare e politica dell'imperatore per mantenere l'integrità della Chiesa. Questo modello di relazione si basa su un principio molto semplice: l'imperatore governa il mondo materiale, mentre il Papa quello spirituale. Tuttavia, tale equilibrio è stato spesso fonte di tensioni nel corso dei secoli.

Sebbene l'idea di diarchia implichi un equilibrio tra i due poteri, nella realtà storica si è verificata una costante lotta per il predominio, poiché entrambe le autorità hanno sempre cercato di espandersi a discapito l'una dell'altra. Si sviluppano anche

¹³ La Lettera ai Romani o Epistola ai Romani è il sesto libro nel Nuovo Testamento. Scritto in lingua greca, è la più lunga delle tredici lettere composte da Paolo di Tarso, che qui si definisce l'apostolo dei Gentili. Indirizzata ai cristiani di Roma, da lui definiti come noti "in tutto il mondo" per la loro grande fede. La lettera è considerata la sua più importante eredità teologica. Gli studiosi biblisti concordano che essa fu composta per spiegare che la salvezza è offerta attraverso il Vangelo di Gesù Cristo.

due teorie basate sulla supremazia di entrambe le istituzioni. Quella della supremazia papale, detta anche teocrazia, prevede che il potere spirituale, rappresentato dal papa, sia superiore a quello temporale. Dall'altro lato, la teoria della supremazia imperiale sostiene che, come successori di Carlo Magno e dei Romani, gli imperatori siano i legittimi sovrani dell'universo cristiano, considerati l'unica autorità in grado di mantenere l'ordine e la pace, anche sul piano religioso.

Con il passare dei secoli, la tensione tra Impero e Papato si intensifica e l'equilibrio tra i due poteri inizia a cambiare. La diarchia diventa un sistema di coesistenza e competizione tra le due massime autorità dell'epoca medievale. Nonostante l'ideale di una collaborazione armoniosa, l'aspirazione di entrambi i poteri a esercitare il controllo supremo ha portato a secoli di conflitti e rivalità. Tale organizzazione sociale costituisce anche il fondamento di molte delle istituzioni politiche e religiose europee che hanno influenzato profondamente la storia successiva dell'Europa e del mondo. Tutt'oggi rimane un tema centrale della società moderna e causa di diversi conflitti.¹⁴

¹⁴ Galavotti E., Tarsis M., *Cristianesimo medievale*, novembre 2018, pp. 300-378.

I.2.b. Unità religiosa e politica della Germania, la lingua ufficiale durante Carlo Magno e le origini della lingua tedesca

Carlo Magno, oltre ad appartenere alla popolazione dei Franchi, aveva anche origini germaniche e non si sa precisamente che dialetto parlasse. Tuttavia, durante il suo impero, che si basava su un'unità politica e religiosa avente il cristianesimo come religione di Stato, la lingua ufficiale era il latino, in particolare nel contesto di corte, dell'amministrazione e della Chiesa. Il latino veniva utilizzato per i documenti ufficiali, la legislazione, l'istruzione e la liturgia religiosa. Tuttavia, la popolazione comune parlava le lingue germaniche e in particolare il francone. Nelle varie regioni dell'impero, si adoperavano anche dialetti locali, tra cui versioni del tedesco antico e del gallo-romano. L'intento di Carlo Magno è sempre stato quello di cristianizzare ogni aspetto della società, ma i Germani inizialmente si oppongono. L'imperatore allora con astuzia, per ottenere ciò a cui aspirava, adotta il cosiddetto metodo del bastone e della carota. Accelera i suoi intenti grazie ad un processo di costrizione o morte (bastone) e successivamente di propaganda nascosta, perpetrata da missionari irlandesi che iniziano ad interagire religiosamente con i Germani, fondando monasteri e traducendo le preghiere dal latino nei vari dialetti germanofoni (carota).¹⁵

La cultura tedesca ha inizio con un trauma di divisione, tema sempre attuale nella storia di questo Paese. Le province tedesche condividono il destino della popolazione romana fino alla sua distruzione, rimanendo sottoposte ad un processo di cristianizzazione costante. La situazione rimase confusa fino all'arrivo di Carlo Magno, poiché da una parte si avevano le province germaniche romanizzate e cristianizzate, mentre dall'altro c'era la popolazione dei liberi Germani pagani.

Dal momento che si sta parlando di idiomi, ritengo sia necessario dedicare qualche riga alla storia della lingua tedesca, come nasce e come si evolve, in modo da avere un quadro più chiaro di tale argomentazione linguistica e culturale. A seguire, un breve *excursus* storico fino all'età moderna. Il tedesco si sviluppa attraverso diverse fasi, a partire dalle lingue germaniche parlate dai suoi antichi popoli, che occupavano

¹⁵ In ambito lavorativo, con questa espressione si descrive una strategia relazionale nella quale il leader di un gruppo alterna consapevolmente uno stile autoritario e severo ad uno più accondiscendente e premiante.

l'Europa centrale e settentrionale. Esso subisce diverse trasformazioni fino a diventare la lingua moderna che conosciamo oggi. Si tratta di un idioma appartenente alla grande famiglia delle lingue indoeuropee. A partire dalle migrazioni germaniche e come conseguenza della frammentazione dell'Impero Romano, la lingua si diversifica in diversi dialetti. Possiamo distinguere principalmente quelli alto-tedeschi, parlati nella zona meridionale, e i quelli basso-tedeschi, utilizzati in quella settentrionale. Il termine *alto* fa riferimento alle regioni montuose del sud. Con *Althochdeutsch* (Alto tedesco antico), si identifica la fase linguistica documentata tra il 500 e il 1050 d.C., durante il regno dei Franchi e l'epoca di Carlo Magno. È durante questo periodo che si assiste alla seconda rotazione consonantica, ossia un fenomeno linguistico che differenzia i dialetti alto-tedeschi dai basso-tedeschi. Anche se il latino veniva ancora utilizzato dalla Chiesa e dall'alta società, il tedesco iniziava ad apparire nei testi religiosi. La seconda fase linguistica si identifica con l'Alto tedesco medio, o *Mittelhochdeutsch*, che si sviluppa durante il Sacro Romano Impero e coincide con la standardizzazione parziale attraverso opere letterarie, come poemi epici cavallereschi, e i contatti con altre lingue europee. Questa fase segna un periodo di maggiore uniformità linguistica e di cambiamenti nella grammatica e nel lessico. La terza fase linguistica invece, l'Alto tedesco moderno, il *Frühneuhochdeutsch*, si colloca tra il 1350 e il 1650. Questo periodo è caratterizzato dalla Riforma Protestante, dall'invenzione della stampa e da uno degli eventi linguistici più importanti della storia dell'uomo, la traduzione della Bibbia adoperata da Martin Lutero, che pone le basi per una lingua maggiormente standardizzata. A partire dal XVII secolo, il tedesco inizia a diventare più uniforme grazie alla crescente urbanizzazione, al commercio e alla cultura scritta. Le differenze dialettali persistono, ma il tedesco standard diviene sempre più prevalente. Nel XIX secolo, con l'unificazione della Germania, il tedesco si converte nella lingua ufficiale dell'intero paese. L'*Hochdeutsch*, diventa la lingua della burocrazia e dell'istruzione, mentre i dialetti regionali continuano ad essere parlati dalla popolazione nella vita quotidiana.¹⁶ Durante il XX secolo, due eventi in particolare contribuiscono a modificare ulteriormente la lingua tedesca. In primis il periodo nazista, durante il quale il tedesco viene trasformato in uno strumento di potere e controllo ideologico, caratterizzato da termini semplici, diretti e vitali. Il nazismo tenta di purificare la lingua,

¹⁶ <https://www.viaggio-in-germania.de/lingua-tedesca-storia1.html>

eliminando le parole di origine straniera, in particolare quelle ebraiche, francesi o inglesi. Questo faceva parte dell'ossessione per la "purezza" non solo etnica, ma anche linguistica. Attraverso la manipolazione linguistica, il regime nazista riesce a influenzare il pensiero popolazione, giustificando ogni sua decisione. Il secondo evento cruciale del XX secolo si identifica con la caduta del Muro di Berlino nel 1989, momento di grande trasformazione linguistica per la Germania. La lingua tedesca aiuta in questo periodo a riunificare due realtà linguistiche che si erano sviluppate separatamente per oltre 40 anni, la Germania Ovest, ossia la Repubblica Federale di Germania e la Germania Est, ovvero la Repubblica Democratica Tedesca o DDR. Anche se formalmente si parlava la stessa lingua, il tedesco tra est ed ovest riportava alcune differenze marcate a livello lessicale, ideologico e culturale. Il tedesco moderno si adatta ai continui cambiamenti con la riforma ortografica del 1996, che ha semplificato alcune regole ortografiche e con l'introduzione di prestiti linguistici che hanno arricchito il lessico, specialmente dall'inglese.

Oggi, il tedesco è parlato principalmente in Germania, Austria, Svizzera, Liechtenstein e parti di Belgio e Lussemburgo. La lingua è suddivisa in tre principali gruppi dialettali, alto tedesco al sud, medio nel centro, basso al nord. Il tedesco standard moderno, l'*Hochdeutsch*, si basa soprattutto sui dialetti del centro e del sud, ed è utilizzato nei media, nell'istruzione e nella vita pubblica. La lingua tedesca nel corso della sua storia ha sempre subito influenze da lingue straniere, soprattutto dal latino, dal francese, dall'italiano e dall'inglese ed ha attraversato un lungo processo di continui cambiamenti culturali, linguistici e religiosi, i quali hanno permesso di plasmare la sua evoluzione e standardizzazione.¹⁷

¹⁷ Bosco Coletso S., *Storia della lingua tedesca*, Rosenberg & Sellier, 2014, pp. 20-24, 102-130, 220-268, 305, 306.

I.3. Medioevo e Rinascimento

Consequenzialmente alla formazione e allo sviluppo della lingua scritta e parlata, nasce la letteratura. Il Medioevo e il Rinascimento sono i primi movimenti che riescono a fornire massima espressione di tale forma d'arte. Essi costituiscono due periodi fondamentali della storia europea, che si distinguono per i loro aspetti culturali, politici e sociali.

Il Medioevo va circa dal 476 al 1492 d.C., e quindi più precisamente dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente fino alla scoperta dell'America. Tale movimento si divide in tre fasi principali: l'Alto Medioevo dal 476 al 1000, il Basso Medioevo dal 1000 al 1300 ed il Tardo Medioevo dal 1300 al 1492. Il primo periodo, che inizia subito dopo la caduta dell'Impero Romano, vede l'Europa frammentata in vari regni barbarici e il Cristianesimo diffondersi in tutto il continente, con la Chiesa a capo. Le invasioni di popoli stranieri, come i Vichinghi, destabilizzano l'Europa e il sistema feudale, basato sul rapporto di vassallaggio e su un'economia agricola, che prende rapidamente piede. Durante il secondo periodo, il Basso Medioevo, si ha un risveglio economico e urbano, grazie alla comparsa di nuove città e alla diffusione della figura del mercante. Eventi come le crociate e le spedizioni militari in Terra Santa, divengono un fenomeno importante dal punto di vista religioso e politico. Anche dal punto di vista culturale si fa un passo avanti con la nascita delle università. Il consolidamento del potere monarchico contribuisce alla formazione di stati nazionali. L'ultimo periodo, il Tardo Medioevo, è segnato da crisi demografiche come la peste nera, conflitti come la Guerra dei Cent'anni e tensioni sociali generali. Si assiste a una graduale rinascita culturale e intellettuale, soprattutto in Italia, come preludio del Rinascimento. In generale il Medioevo è sempre stato considerato un periodo negativo e oscuro, anche se in realtà rappresenta grande fermento culturale in diversi campi della società.

Il Rinascimento è un movimento culturale e artistico successivo ma allo stesso tempo contemporaneo al Medioevo, che ha inizio in Italia nel XIV secolo e si diffonde nel resto d'Europa fino al XVI secolo. Si caratterizza per un ritorno agli ideali dell'antichità classica e una rinnovata attenzione all'uomo, alla natura e alla scienza. Al centro del pensiero rinascimentale vi è l'Umanesimo, che pone l'accento

sull'importanza dell'essere umano e delle sue capacità. Gli studiosi umanisti riscoprono e studiano i testi greci e romani, spesso dimenticati durante il Medioevo. Il Rinascimento vede la fioritura delle arti, con artisti come Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raffaello e Botticelli, dei progressi scientifici, con intellettuali come Copernico e Galileo Galilei, i quali con le loro teorie hanno dato slancio allo sviluppo della scienza moderna. Anche le esplorazioni geografiche hanno avuto un ruolo chiave. La scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo nel 1492 segna l'inizio di una nuova era di esplorazione e colonizzazione. Il Rinascimento vede anche il consolidamento del potere statale e l'affermazione di nuovi modelli di governo. Stiamo parlando quindi di un periodo, che rappresenta la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna, segnando un cambiamento radicale nella cultura europea.

Quanto appena detto rappresenta il quadro generale di quello che riguarda l'Europa. Più nello specifico, la Germania si trova indietro se paragonata agli altri Paesi, ad esempio rispetto all'Italia dove l'Umanesimo si sviluppa prima. Il problema della proliferazione dei diversi Stati germanici tiene molto occupata la società tedesca, non lasciando molto spazio a dinamiche letterarie. Il Medioevo e il Rinascimento in Germania presentano caratteristiche uniche, influenzate dalle dinamiche politiche e culturali del Sacro Romano Impero, a cui apparteneva gran parte del territorio tedesco. In Germania questi movimenti acquisiscono caratteristiche diverse e profondamente legate alla religione e alla politica imperiale. Il Rinascimento tedesco viene comunque influenzato da idee umanistiche italiane e da personalità come Erasmo da Rotterdam, che promuove una riforma intellettuale e religiosa, e Johannes Gutenberg, inventore della stampa a caratteri mobili, che permette di rivoluzionare la diffusione del sapere facilitando la circolazione dei libri ma soprattutto delle idee della Riforma Protestante. Il passaggio tra Medioevo e Rinascimento in Germania è stato graduale e segnato da forti contrasti, specialmente per l'impatto della Riforma, che trasforma non solo la religione, ma anche la politica, la cultura e la società tedesca.¹⁸

¹⁸ *Op. cit.*, *Storia della letteratura tedesca*, pp. 169, 202.

I.3.a. Il mercato delle indulgenze plenarie: Martin Lutero dà vita alla Riforma protestante, la sua traduzione della Bibbia e l'affissione delle tesi a Wittenberg portano a nuovi sviluppi linguistici e culturali nella società

Il mercato delle indulgenze plenarie costituisce una delle cause principali che porta Martin Lutero ad avviare la Riforma protestante. Ma cosa sono le indulgenze? Di cosa stiamo parlando?

Le indulgenze sono essenzialmente un concetto teologico sviluppato dalla Chiesa cattolica e rappresentano uno dei più noti meccanismi attraverso il quale la Chiesa offriva ai fedeli la possibilità di ridurre o addirittura cancellare la pena temporale per i peccati già anticipatamente perdonati dal punto di vista sacrale. Si tratta quindi del perdono parziale o totale (plenario) della pena attraverso atti di pietà, preghiere, partecipazione a crociate o pellegrinaggi, costruzione di chiese ecc. Secondo la dottrina cattolica però, anche se un peccato viene perdonato tramite la confessione, le pene temporali rimangono e devono assolutamente essere espiate durante la vita o nel Purgatorio dopo la morte. Tuttavia, col passare del tempo, il sistema delle indulgenze perde di vista il suo intento primario e la sua buona “fede”, venendo distorto e trasformandosi in un vero e proprio mercato regolato dalla vendita del perdono.

Il sistema delle indulgenze ha avuto un'evoluzione complessa. Inizialmente, come già accennato, la concessione era legata esclusivamente a pratiche spirituali. Successivamente, soprattutto durante il tardo Medioevo, le indulgenze divengono sempre più concesse in seguito a donazioni di denaro alla Chiesa, una vera e propria pratica commerciale. Uno dei momenti più critici nella storia delle indulgenze risale all'inizio del XVI secolo, quando Papa Leone X decide di promuovere la vendita di indulgenze per finanziare la costruzione della nuova Basilica di San Pietro a Roma. La Chiesa sosteneva che le donazioni dei fedeli avrebbero abbreviato il tempo di permanenza delle anime in Purgatorio, sia per gli acquirenti che per i loro parenti defunti. Uno dei predicatori più famosi dell'epoca che promuove la vendita delle

indulgenze è Johann Tetzel, un frate domenicano che operava proprio in Germania.¹⁹ Egli possedeva una particolare abilità nel convincere i fedeli a comprare le indulgenze, affermando che queste potevano liberare immediatamente le anime dei defunti dal purgatorio. La sua frase più celebre frase era: *"Appena il soldo nella cassa rintocca, l'anima in paradiso subito balza."*

Questa vendita spregiudicata delle indulgenze irrita molti intellettuali e religiosi dell'epoca, poiché viene percepita come una corruzione della dottrina cristiana. L'idea che il perdono di Dio potesse essere "acquistato" in cambio di denaro veniva considerata una perversione della spiritualità e della religione. Il mercato delle indulgenze rappresenta quindi uno dei momenti più controversi nella storia della Chiesa cattolica, in quanto solleva questioni profonde sull'integrità del clero e sul rapporto tra fede e denaro. L'abuso di questo sistema ha portato a una frattura irreversibile nella cristianità occidentale, ma nello stesso tempo ha aperto la strada a riforme necessarie, come la nota Riforma protestante, ma soprattutto a una ridefinizione del ruolo della Chiesa nella vita spirituale dei fedeli.²⁰ Chi è Martin Lutero e perché è così importante?

Martin Lutero nasce nel 1483 e muore nel 1546 a Eisleben, nella Sassonia, ancora parte del Sacro Romano Impero. Appartiene ad una famiglia di modeste ma comunque agiate condizioni. Lutero riceve una rigorosa formazione scolastica e successivamente si laurea nelle arti all'università di Erfurt nel 1505. Sempre nello stesso anno decide di entrare nell'ordine degli Agostiniani²¹ a seguito di aver vissuto un'esperienza personale da lui interpretata come un segno divino. Riesce a diventare monaco e successivamente sacerdote. Decide di proseguire gli studi teologici, ottenendo anche il dottorato in teologia nel 1512 ed inizia a insegnare alla famosa Università di Wittenberg. Egli rappresenta una figura centrale nella storia della

¹⁹ Paenitentiarie apostolica, *Manuale delle indulgenze. Norme e concessioni*, Libreria editrice vaticana, 1° gennaio 1999, pp.1-5.

²⁰ Kaufmann T., *Lutero*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 30-32.

²¹ L'Ordine di Sant'Agostino è nato giuridicamente nel mese di marzo del 1244, quando il Papa Innocenzo IV unificò alcuni gruppi di eremiti in un nuovo Ordine Mendicante per il servizio della Chiesa universale. L'Ordine, fin dall'inizio, riconosce Sant'Agostino come Padre, Maestro e Guida spirituale, perché da lui ha ricevuto la Regola e il nome, la dottrina e la spiritualità.

cristianità, noto soprattutto per essere considerato il padre della Riforma protestante. La sua critica alla Chiesa cattolica del tempo ha portato a uno dei più grandi scismi nella storia della religione cristiana, con la nascita delle chiese protestanti.²²

Il 31 ottobre del 1517, Lutero affigge 95 tesi sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg. Questo documento conteneva una serie di critiche indirizzate alla Chiesa cattolica, in particolare contro la pratica delle indulgenze, ovvero il perdono dei peccati che poteva essere ottenuto in cambio di denaro o donazioni. Le indulgenze, promosse in quel periodo da figure come il predicatore Johann Tetzel, venivano vendute principalmente per raccogliere fondi per la costruzione di nuove strutture religiose.²³

Nelle sue tesi, Lutero sostiene diverse argomentazioni:

- *Perdono dei peccati*: non può essere acquistato con denaro, ma solo con la fede e la grazia divina. Lutero sostiene che la Chiesa non ha il potere di liberare le anime dal purgatorio e che il sistema delle indulgenze costituisce una frode.
- *Fede e grazia*: la salvezza dipende esclusivamente dalla fede in Cristo e dalla grazia di Dio ma non dalle opere umane, dal denaro o dai sacramenti amministrati dalla Chiesa.
- *Ruolo del Papa*: Lutero mette in dubbio l'autorità del Papa nel concedere indulgenze, insinuando che, se avesse avuto davvero tale potere, avrebbe dovuto concederle gratuitamente per amore delle anime. Il Papa, quindi, non ha l'autorità divina di concedere indulgenze per la salvezza delle anime.²⁴

²² Felici L., *La riforma protestante nell'Europa del Cinquecento*, Roma, Carocci editore, 2016, pp. 30-36.

²³ Bainton R., *La riforma protestante*, Torino, Einaudi, 1958, pp.55-57, 102, 103.

²⁴ Bainton R., *Lutero*, Torino, Einaudi, 2003, pp. 90, 91.

Le 95 tesi vengono rapidamente stampate e diffuse in tutta la Germania, grazie alla recente invenzione della stampa a caratteri mobili di Gutenberg, suscitando un vasto dibattito teologico. A seguire le prime cinque tesi come esempio:

1. *Da unser Herr und Meister Jesus Christus spricht "Tut Buße" usw. (Matth. 4,17), hat er gewollt, dass das ganze Leben der Gläubigen Buße sein soll. (Il Signore e maestro nostro Gesù Cristo dicendo: "Fate penitenza ecc." volle che tutta la vita dei fedeli fosse una penitenza.)*
2. *Dieses Wort kann nicht von der Buße als Sakrament- d. h. von der Beichte und Genugtuung-, die durch das priesterliche Amt verwaltet wird, verstanden werden. (Questa parola non può intendersi nel senso di penitenza sacramentale, cioè, di confessione e soddisfazione, che si celebra per il ministero dei sacerdoti).*
3. *Es bezieht sich nicht nur auf eine innere Buße, ja eine solche wäre gar keine, wenn sie nicht nach außen mancherlei Werken zur Abtötung des Fleisches bewirkte. (Non intende però solo la penitenza interiore, anzi quella interiore è nulla se non produce esteriormente varie mortificazioni della carne.)*
4. *Daher bleibt die Strafe, solange der Haß gegen sich selbst - das ist die wahre Herzensbuße - bestehen bleibt, also bis zum Eingang ins Himmelreich. (Rimane, cioè, l'espiazione sin che rimane l'odio di sé che è la vera penitenza interiore, cioè sino all'ingresso nel regno dei cieli.)*
5. *Der Papst will und kann keine Strafen erlassen, außer solchen, die er auf Grund seiner eigenen Entscheidung oder der der kirchlichen Satzungen auferlegt hat. (Il papa non vuole né può rimettere alcuna pena fuorché quelle che ha imposte per volontà propria o dei canonici.)²⁵*

²⁵ <https://www.viaggio-in-germania.de/lutero-95tesi.html>

Ovviamente le argomentazioni di Lutero vanno incontro ad una forte opposizione da parte della Chiesa cattolica. Di fatti nel 1520, Papa Leone X emette una bolla papale, la *Exsurge Domine*, che aveva come intento primario quello di minacciare il monaco agostiniano di scomunica se non avesse ritrattato i suoi scritti. La risposta provocatrice di Lutero non si fa attendere, poiché egli decide di bruciare pubblicamente la bolla, per di più rifiutandosi di ritrattare. Nel 1521, viene convocato alla Dieta di Worms, un'assemblea imperiale presieduta dall'imperatore Carlo V. Durante quest'incontro, gli viene chiesto di riconsiderare le sue posizioni, ma Lutero con fermezza ribatte che non ha la benché minima intenzione di smuoversi dalle sue convinzioni, rifiutandosi di rinnegare ciò che aveva scritto. Di conseguenza, viene immediatamente scomunicato e dichiarato fuorilegge dall'imperatore con l'editto di Worms. Il teologo agostiniano trova protezione presso il principe Federico III di Sassonia, che gli fornisce la possibilità di nascondersi nel castello di Wartburg. È proprio in tale dimora che inizia la sua opera di traduzione del Nuovo Testamento in tedesco, rendendolo in tal modo accessibile a un pubblico molto più ampio.

Le idee centrali delle argomentazioni di Lutero sono note come le "*cinque solae*" del protestantesimo e si dividono in:

- *Sola Fide* (solo la fede): la giustificazione e la salvezza si ottengono solo attraverso la fede in Gesù Cristo, non attraverso le opere o i sacramenti.
- *Sola Scriptura* (solo la Scrittura): la Bibbia è l'unica fonte autentica in materia di fede e dottrina. Lutero rifiuta l'autorità del papa e dei concili, sostenendo che solo la parola di Dio, come rivelato nella Bibbia, è vincolante per i cristiani.
- *Sola Gratia* (solo la grazia): la salvezza è un dono gratuito di Dio, ottenuto attraverso la grazia divina e non per merito umano.

- *Solo Cristo* (solo Cristo): Cristo è l'unico mediatore tra Dio e l'uomo. Non c'è bisogno di santi o sacerdoti come intermediari.
- *Soli Deo Gloria* (solo a Dio la gloria): tutta la gloria per la salvezza e per le opere della creazione e della redenzione appartiene solo a Dio.²⁶

Le idee di Lutero si diffusero rapidamente in tutta Europa, ispirando movimenti riformatori anche in altri paesi, come quello di Ulrich Zwingli in Svizzera e di Giovanni Calvino in Francia. La sua analisi ha portato alla nascita di diverse confessioni protestanti, tra cui il Luteranesimo, che diviene la religione dominante in gran parte della Germania e dei paesi scandinavi. La Riforma protestante non rappresenta solo un movimento religioso, ma anche politico e sociale. Molti principi tedeschi, intravedendo un vantaggio, si sono esposti a sostegno di Lutero, dal momento che la sua critica alla Chiesa poteva costituire un'opportunità per sottrarsi al controllo del Papa e acquisire maggiore autonomia.

La Chiesa cattolica, inizialmente, reagisce duramente alle idee di Lutero, ma alla fine riconosce la necessità di riforme interne. Nel Concilio di Trento (1545-1563), durante la Controriforma, la Chiesa tenta di risolvere alcune delle questioni sollevate da Lutero e dai riformatori. Le indulgenze vengono mantenute, ma la Chiesa cerca di eliminare gli abusi, vietando le vendite e chiarendo che esse dovevano essere accompagnate da una sincera penitenza. Tuttavia, la Riforma ha avuto come conseguenza decenni di guerre religiose, culminate nella Guerra dei Trent'anni (1618-1648), che ha devastato completamente l'Europa centrale. Gli ultimi anni di Lutero sono stati dedicati interamente alla guida della Chiesa luterana e alla scrittura di numerosi trattati teologici e pastorali. La sua opera ha trasformato la cristianità, portando alla nascita di una nuova visione della fede cristiana basata sulla Bibbia e sulla centralità della fede personale. Inoltre, l'influenza di Lutero si estende oltre la

²⁶ *Op cit.*, Lutero, Torino, Einaudi, 2003, pp. 18, 19.

religione, poiché il suo contributo alla lingua tedesca, con la traduzione della Bibbia, ha avuto un impatto emblematico sulla cultura e l'identità nazionale tedesca.

Il Luteranesimo portò inevitabilmente ad un cambiamento nel rapporto con la Chiesa cattolica, poiché non ci si concentra più sulla questione dell'ascesi, in cui l'uomo si doveva basare solo sulle proprie forze, ma si punta tutto sulla grazia. Secondo Lutero, infatti, solo attraverso di essa, la quale non era facilmente elargibile, ci si poteva salvare. La fede e la lettura delle Sacre Scritture sono la via da intraprendere.

Uno degli sviluppi e dei cambiamenti più importanti che scaturisce dalle azioni di Lutero, è stata la rivoluzione linguistica a favore del tedesco, soprattutto grazie alla sua traduzione della Bibbia. Poiché testi come questo non ci sono pervenuti in lingua originale dei tempi del Messia, ossia ebraico ed aramaico antico, ma in greco ed in latino, Lutero pensa che valga la pena tradurle in tedesco, al fine di spezzare il monopolio culturale della Chiesa. Infatti, solo quest'ultima conosceva e parlava il latino, lingua che il popolo invece non studiava. La traduzione della Bibbia verso il tedesco, quindi, è stata necessaria. Ovviamente, non si tratta del tedesco come lo conosciamo oggi. Con Lutero quindi, si ha il primo tentativo di unificazione linguistica istituzionale, in cui si sviluppa il canone luterano del nuovo tedesco.

Il tedesco inizia a diffondersi ma solo tra i luterani protestanti, poiché i cattolici decidono di non prendere parte alla rivoluzione luterana. È necessario a questo punto rendere chiaro un concetto su cui si potrebbe far confusione; sia i luterani che i cattolici sono cristiani. In Germania in questo periodo quindi abbiamo un'ennesima spaccatura religiosa; la parte cattolica era quella un tempo appartenente alle province romane ossia la zona occidentale-meridionale, mentre l'area orientale-settentrionale diventa luterana. Negli anni la chiesa protestante diventa un'istituzione, si crea un suo sacerdozio, ha dei pastori che rappresentano i primi detentori del patrimonio culturale di Lutero, leggendo e interpretando la Bibbia e aiutano di conseguenza i fedeli a seguire il cammino della fede. La messa viene professata in chiave protestante e quindi totalmente in tedesco. Martin Lutero, quindi, svolge un ruolo fondamentale nella rivoluzione della lingua tedesca attraverso la sua attività di scrittore e teologo. Nel

1521, durante il suo esilio forzato nel castello di Wartburg, Lutero inizia a tradurre il Nuovo Testamento dal greco al tedesco, pubblicato nel 1522. Completa la traduzione dell'intera Bibbia, incluso l'Antico Testamento, nel 1534. Prima del suo lavoro, il tedesco era frammentato in una serie di dialetti regionali, e non esisteva una lingua standard scritta che fosse compresa da tutti. Lutero decide di utilizzare una versione semplificata e accessibile del tedesco, basata principalmente sul dialetto della Sassonia, ma arricchita con espressioni e forme linguistiche appartenenti a dialetti popolari. Lutero si preoccupava di rendere il testo comprensibile per il *Volk* (il popolo), quindi si concentra sull'uso di un linguaggio chiaro, diretto e concreto. La sua Bibbia non era solo un'opera teologica, ma anche un modello linguistico che ha influenzato profondamente la cultura e la letteratura tedesca.

In tutti i suoi scritti, Lutero non si limita a usare termini già esistenti, ed è qui che sta anche la vera e propria rivoluzione. Decide di coniare nuove parole per esprimere concetti biblici e teologici. Alcune espressioni e frasi create da Lutero sono ancora in uso oggi nella lingua tedesca. Eccone degli esempi: *Gnade* (grazia), *Glaube* (fede), *Sünde* (peccato), *Buße* (pentimento), *Machtwort* (parola decisiva), *Feindseligkeit* (ostilità), *Lästern* (blateratore o diffamatore), *Bluthund* (segugio assetato di sangue), *Denkzettel* (promemoria o avvertimento), *Lichtblick* (raggio di speranza), *Perlen vor die Säue werfen* (gettare le perle ai porci), *"Der Wolf im Schafspelz"* (il lupo in veste di pecora).²⁷

²⁷ *Op. cit.*, Lutero, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 41, 42.

Lutero, inoltre, ha composto numerosi inni in tedesco, come il celebre "*Ein feste Burg ist unser Gott.*"

Ein feste Burg ist unser Gott,

eine gute Wehr und Waffen.

Er hilft uns frei aus aller Not,

die uns jetzt hat betroffen.

Der alt böse Feind,

mit Ernst er's jetzt meint;

groß Macht und viel List

seine grausame Rüstung ist,

*auf Erd is nichts seinsgleichen*²⁸

Una solida fortezza è il nostro Dio,
una buona difesa e una buona arma.

Ci libera da tutte le difficoltà
che ora ci affliggono.

L'antico nemico malvagio

adesso fa sul serio;

grande forza e molta astuzia

sono le sue armi

non c'è niente di simile sulla terra

Questi canti religiosi erano importanti non solo per il culto, ma anche perché aiutavano a diffondere l'uso del tedesco come lingua religiosa e letteraria, rendendolo sempre più familiare e consolidato tra il popolo. Sebbene Lutero non aveva un approccio sistematico alla grammatica o all'ortografia, la sua traduzione della Bibbia stabilisce delle convenzioni linguistiche che hanno fortemente influenzato la codificazione del tedesco scritto. La ripetuta pubblicazione delle sue opere aiuta a standardizzare forme ortografiche e grammaticali, contribuendo alla creazione di un sistema linguistico più coerente. L'opera di Martin Lutero ha avuto un'influenza profonda sullo sviluppo della lingua tedesca, al punto che viene spesso considerato uno dei padri fondatori del tedesco moderno. Lutero ha trasformato anche il modo di

²⁸ <https://lyricstranslate.com/it/ein-feste-burg-ist-unser-gott-una-solida-fortezza-%C3%A8-il-nostro-dio.html>

costruire frasi in tedesco, rendendole più vicine alla struttura del pensiero quotidiano delle persone. Il suo lavoro non solo ha rivoluzionato la religione, ma ha lasciato un'eredità duratura nella lingua, nella cultura e nell'identità tedesca.²⁹

²⁹ Dal Bello M., *Lutero. L'uomo della rivoluzione*, Città nuova, 17 gennaio 2017, pp. 90-99.

I.3.b. Il processo di Secolarizzazione

Dal punto di vista etimologico, il termine *secolarizzazione* deriva dal latino *saeculum*, con il significato di mondo, ossia il tempo terreno in cui vive l'uomo. Da una prospettiva maggiormente pratica invece, rimanda ad un termine filosofico-religioso che indica precisamente l'opposizione all'eterno, cioè il vero tempo, quello dell'anima, che non ha misurazione e vive in eterno. Se si parla di processo di secolarizzazione si intende il progressivo distacco o separazione tra la religione e gli altri ambiti della vita sociale, politica e culturale. In tali circostanze la religione perde la sua influenza centrale nelle istituzioni e nelle pratiche sociali, lasciando sempre più spazio a valori laici e razionali, che diventano invece prevalenti. Si ha un allontanamento dalla cultura religiosa ma non dalle sue forme eternamente persistenti.

Le istituzioni religiose perdono la loro autorità politica e culturale, e la società inizia ad organizzarsi su basi laiche. In questo periodo, che ha origine dal Luteranesimo, si nota un passaggio tra una comunità basata sul sacro ad una più distaccata dalla chiesa. Tale processo viene chiamato mondanizzazione della società. Gli stati moderni, ad esempio, tendono a separare la chiesa dallo stato e le leggi vengono fatte senza un riferimento diretto alla religione. Oggigiorno nelle società secolarizzate, la partecipazione attiva a qualsiasi pratica religiosa, come la messa o i riti comunitari, sta diminuendo, e sempre più individui non si identificano con una fede religiosa specifica. La frammentazione del cristianesimo nel XVI secolo ha indebolito il potere centrale della Chiesa cattolica in Europa e ha favorito un maggiore pluralismo religioso. In quel periodo, si crea una nuova mentalità di vita, con prospettive totalmente mondanizzate, il peccato viene vissuto diversamente e la cultura tende alla tolleranza. Oltre al luteranesimo, l'avanzamento di questo processo nel corso dei secoli è dovuto ai progressi della scienza e quindi del razionalismo, in cui spiegazioni religiose su vari aspetti del mondo vengono sostituite da quelle scientifiche. Il progresso tecnologico e scientifico ha portato l'uomo a cercare risposte ai grandi interrogativi dell'esistenza fuori dal contesto religioso. Oggi in molte società secolarizzate, esiste una maggiore tolleranza per la diversità religiosa. La scelta della religione rimane individuale e non costituisce una norma sociale condivisa.

È nel XVIII secolo con la diffusione delle idee illuministe, che si diffonde ancor di più tale processo, proprio grazie alla concordanza degli ideali di base, ossia il razionalismo, la scienza e la separazione tra chiesa e stato. Si può dire che, se il Luteranesimo ha dato vita al processo di secolarizzazione, l'Illuminismo lo ha promosso. Eventi come la Rivoluzione francese e quella americana, lo sviluppo economico, l'urbanizzazione e l'educazione di massa hanno favorito la nascita di stati laici e democratici, riducendo ancor di più il ruolo della religione nella governance.

Oggi, il processo di secolarizzazione è diverso in ogni paese. In molte nazioni occidentali, soprattutto in Europa, la religione gioca un ruolo meno influente rispetto al passato. Tuttavia, in altre parti del mondo, come negli Stati Uniti, in America Latina o nei paesi a maggioranza musulmana, la religione continua a essere un elemento centrale della vita sociale e politica, anche se soggetta a trasformazioni. Il grande passaggio verso una società in cui la religione è solo uno degli aspetti della vita e non quello centrale e totalizzante rimane ancora oggi un processo in evoluzione.³⁰

³⁰ Gaddo I., Tortarolo E., *Secolarizzazione e modernità. Un quadro storico*, Carocci editore, 2017, pp. 140-170, 218.

II. L'Illuminismo

Il processo di secolarizzazione ha funto da tramite tra il Medioevo, Rinascimento e L'Illuminismo. Stiamo parlando di un movimento culturale, filosofico e intellettuale appartenente alla borghesia, che si sviluppa in Europa tra la fine del XVII e il XVIII secolo. Come ogni periodo o movimento che si rispetti, anche l'Illuminismo segna un cambiamento profondo nella storia della società occidentale. Spesso è conosciuto anche come Età dei Lumi, essendo caratterizzato dalla valorizzazione assoluta della ragione, della libertà individuale, della scienza e dell'uguaglianza. Tutti elementi che hanno pesantemente influenzato il pensiero moderno e la nascita dei principi democratici. L'idea che la ragione umana poteva comprendere pienamente la realtà e risolvere i problemi della società era puramente innovativa, poiché gli uomini erano soliti affidarsi a motivazioni di carattere religioso. Gli illuministi credevano che la razionalità e quindi la conoscenza ed il progresso li potessero liberare da qualsiasi pregiudizio e dalla prigione creata dall'ignoranza. L'autorità della Chiesa cattolica e il sistema di monarchia assoluta vengono minati dal pensiero illuminista, visto che la libertà di pensiero e la separazione tra chiesa e stato erano punti fondamentali di questa nuova visione del mondo. Molta attenzione veniva posta anche sulla tolleranza religiosa e sui diritti individuali. La fiducia nella scienza e nell'osservazione sperimentale ha favorito avanzamenti in vari campi, come la fisica, la biologia e la chimica. Gli illuministi sostengono l'importanza dell'individuo e soprattutto dei suoi diritti naturali, come la libertà, l'uguaglianza e la proprietà. Tali diritti, secondo i filosofi del tempo, erano considerati universali e inalienabili e dovevano essere garantiti dallo Stato. L'ottimismo nella capacità umana di migliorare il proprio destino costituiva l'ingrediente segreto di questo pensiero. I filosofi illuministi credevano che la conoscenza e l'educazione potessero portare a una società più giusta e più felice. Tra le personalità più conosciute appartenute all'Illuminismo ricordiamo Voltaire, John Locke, Jean-Jacques Rousseau, Montesquieu e Denis Diderot. Mentre un'opera emblematica dell'Illuminismo è l'*Encyclopédie*, ossia l'Enciclopedia, curata da Denis Diderot e Jean le Rond d'Alembert, un'opera pubblicata nella seconda metà del Settecento che mirava a raccogliere insieme tutte le conoscenze umane, rendendole accessibili e incoraggiando la diffusione della ragione e della scienza. Per tale motivo

viene considerata un'opera rivoluzionaria che ha saputo sfidare le autorità religiose, diffondendosi in tutta Europa come manifesto dell'Illuminismo. Inoltre l'Illuminismo ha avuto un impatto non indifferente sulle rivoluzioni dell'epoca, come la Rivoluzione americana ma soprattutto quella francese. I principi illuministi di uguaglianza, libertà e democrazia hanno ispirato le note dichiarazioni dei diritti, come la Dichiarazione d'indipendenza americana³¹ e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino in Francia³². Tali eventi hanno segnato l'inizio della fine del potere monarchico assoluto e di conseguenza hanno aperto la strada a nuove forme di governo democratico. L'Illuminismo segna quindi un vero e proprio momento di svolta nella storia europea grazie alle sue idee innovative per l'uomo che avrebbero rivoluzionato la politica, la società e la cultura, insomma ogni aspetto della società. I suoi ideali hanno ispirato le costituzioni e il pensiero contemporaneo in materia di diritti umani.

Da un punto di vista letterario invece, possiamo affermare che l'Illuminismo promuove una letteratura mondana piuttosto che religiosa, quindi laica. Gli autori protestanti, infatti, producevano testi in tedesco ancora legati alla religione. Tuttavia l'Illuminismo in Germania, noto come *Aufklärung*, ha caratteristiche proprie rispetto ad altri paesi europei come la Francia o l'Inghilterra, e si concentra soprattutto su questioni morali, religiose e filosofiche. Il pensiero illuminista tedesco cerca di bilanciare la ragione con l'etica e la spiritualità, mantenendo allo stesso tempo il dialogo con la religione e lo spirito comunitario e promuovendo comunque libertà di pensiero, tolleranza e progresso. A differenza di quello francese, che ha tendenze apertamente anticlericali, quello tedesco cerca di conciliare la religione con la ragione. Gli intellettuali tedeschi concepiscono la religione come un elemento etico e razionale,

³¹ La *Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America* è il documento che ha segnato la nascita e l'indipendenza della federazione americana il 4 luglio 1776, data divenuta festività nazionale statunitense (giorno dell'Indipendenza), alla Convenzione di Filadelfia, nello Stato della Pennsylvania. In essa tredici colonie britanniche della costa atlantica nordamericana dichiararono la propria indipendenza dall'Impero britannico le motivazioni che le avevano indotte a questo atto; nacquero quindi ufficialmente gli Stati Uniti d'America.

³² La *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* del 1789 è un testo giuridico elaborato nel corso della Rivoluzione francese, contenente una solenne elencazione di diritti fondamentali dei cittadini francesi e degli esseri umani, diviso in un preambolo e 17 articoli. Emanata a Versailles il mercoledì 26 agosto del 1789, basandosi sulla dichiarazione d'indipendenza americana, tale documento ha ispirato numerose carte costituzionali e il suo contenuto ha rappresentato uno dei più alti riconoscimenti della libertà e dignità umana. Con la sua proclamazione che ha dato origine al filone giuridico dei diritti umani contemporaneo. Essa è tuttora una legge costituzionale della Francia e assieme al Bill of Rights statunitense è la base su cui si fonda la Dichiarazione universale dei diritti umani emanata dalle Nazioni Unite.

piuttosto che un insieme di dogmi immutabili; quindi, hanno una visione maggiormente riformatrice e si concentrano molto sull'educazione come strumento di crescita morale. Questo movimento enfatizza il miglioramento dell'individuo e della società tramite la cultura e l'istruzione, rendendo centrali i valori della *Bildung*, intesa come formazione culturale e spirituale, elemento cardine della crescita personale e sociale. Come altrove, promuove la tolleranza religiosa e la libertà di espressione, vedendo nella diversità una ricchezza piuttosto che una minaccia. La discussione filosofica tedesca si caratterizza per un approccio dialettico, attento alle argomentazioni e alle contraddizioni. Infatti è proprio in questo contesto che nasce la dialettica³³, metodo filosofico usato successivamente da Hegel. Tra i principali esponenti dell'Illuminismo tedesco ricordiamo i filosofi Christian Wolff, Moses Mendelssohn, Immanuel Kant e il drammaturgo Gotthold Ephraim Lessing. L'Illuminismo tedesco contribuisce a spianare il terreno per il pensiero filosofico successivo, come il romanticismo e l'idealismo tedesco. In sintesi, l'Illuminismo in Germania rappresenta una sintesi originale di fede e ragione.³⁴

³³ Nell'idealismo di Hegel, la dialettica è la natura stessa del pensiero che si sviluppa secondo proprie leggi ma in modo conforme allo sviluppo della realtà anzi rappresentandone la struttura stessa; è quindi movimento e sviluppo che da un concetto astratto e limitato (affermazione o tesi) passa al suo opposto (negazione o antitesi) per giungere a una sintesi (negazione della negazione) che conserva elementi fondamentali dei precedenti e opposti momenti, i quali peraltro non sarebbero mere astrazioni concettuali bensì pensieri concreti, determinazioni storiche, effettive formazioni culturali, sociali, ecc.

³⁴ Kant I, Habermas J., Foucault M., *Che cos'è l'Illuminismo*, Mimesis, 21 gennaio 2021, pp. 20-30, 50,51, 110-115.

II.1. Gotthold Ephraim Lessing

Uno dei principali esponenti del periodo illuminista, in particolare di quello tedesco, si identifica con la figura di Gotthold Ephraim Lessing. Egli nasce a Kamenz, in Sassonia, nel 1729 e muore a Braunschweig nel 1781, all'età di soli 52 anni, dove viene anche sepolto. Nasce in un *Dorf*, nella cultura tedesca il villaggio svolge una profonda influenza. Drammaturgo, filosofo e critico letterario tedesco, viene considerato anche precursore e pioniere del movimento letterario tedesco dello *Sturm und Drang*, che analizzeremo in maniera più approfondita in seguito. È il figlio primogenito proveniente da una generazione di pastori luterani. Stiamo parlando di persone di origini umili ed indistintamente religiose, tendenti alla continua procreazione familiare. Lessing si è dimostrato da subito un *enfant prodige*.³⁵ Lessing viene ricordato maggiormente per i suoi lavori teatrali e i suoi scritti di critica e filosofia, che si ponevano come obiettivo principale la promozione della tolleranza religiosa, della libertà di pensiero e della razionalità. Egli si dedica fin da subito a studi teologici e filosofici, frequentando scuole e ambienti d'élite, soprattutto all'università a Lipsia, dove studia per diventare pastore. Essendo un intellettuale sin dalla nascita, capisce subito che quella non era la sua strada, così scrive una lettera alla madre in cui le espone le sue vere volontà. Il suo desiderio non è quello di diventare pastore e quindi di venire a conoscenza degli strumenti necessari a salvare l'anima, ma piuttosto ha la volontà di studiare medicina, vuole salvare il corpo. Avverte sin da subito che il mondo sta cambiando. Ci troviamo in un periodo storico in cui il corpo è più importante dell'anima, stiamo parlando di un processo di mondanizzazione della società.

Nel corso della sua vita lavorerà quindi come critico teatrale, drammaturgo e bibliotecario. Identifica il teatro come pulpito principale da dove poter esporre le prediche. Ci troviamo in un grande momento di acculturazione generale in cui, a differenza di oggi, il teatro rappresenta un'istituzione morale e diventa un sostituto della Chiesa. Ecco un tipico esempio di secolarizzazione, ossia di trasformazione di un luogo emblematico devoto, il pulpito appunto, in luogo di cultura laica. Lentamente la lingua tedesca si inizia a diffondere in diversi ambiti, tanto è vero che anch'egli

³⁵ Bambino prodigio (per precocità di sviluppo intellettuale in qualche campo); ossia chi ha successo, chi raggiunge posizioni importanti in giovane età.

utilizza il tedesco nelle sue opere. Inoltre c'è da dire che Lessing riassume in sé la tradizione luterana della cultura tedesca, anche a causa delle sue origini. Egli non sarà mai ostile al Luteranesimo, ma fa comunque un passo avanti, iniziando a concepire religione e razionalità allo stesso tempo. Le sue opere e il suo pensiero affrontano questioni etiche, religiose e culturali, e sono considerate fondamentali per lo sviluppo della letteratura tedesca moderna. Lessing inoltre afferma che ogni forma d'arte ha il suo linguaggio e i suoi limiti specifici, ad esempio mentre la pittura è adatta a rappresentare l'istantaneo e lo spazio, la poesia e la letteratura sono più consone a descrivere le azioni nel tempo. Questa mentalità ha influenzato profondamente la critica letteraria del tempo. Lessing è stato uno dei primi sostenitori della tolleranza religiosa e della libertà di pensiero, ritenendo che la verità non sia qualcosa di posseduto da una singola visione, religione, autorità, ma piuttosto dalla continua ricerca dell'uomo. Le sue idee di libertà e tolleranza insieme al suo incoraggiamento verso una drammaturgia nazionale tedesca sono stati una fonte d'ispirazione non indifferente per gli autori germanofoni successivi.

Lessing è un uomo di teatro, in un periodo in cui iniziano a diffondersi strutture teatrali stabili, come ad esempio il teatro di Amburgo, di cui ne diventa direttore per qualche anno. In questo periodo scrive commenti delle rappresentazioni teatrali in scena, che successivamente raccoglierà in un libro dal titolo *Drammaturgia di Amburgo*. Tuttavia, a causa di alcune critiche relative alla pubblicazione delle sue critiche teatrali e di problematiche economiche diventa, contro la sua volontà, dapprima funzionario del Duca di *Braunschweig* e successivamente direttore di una grande biblioteca, la *Bibliothek Augusta* di *Wolfenbüttel*. Da che era un libero intellettuale si ritrova ad essere un funzionario. Secondo la sua concezione della vita, la teoria è una fase successiva alla pratica. Il problema della fede è un nodo centrale e sempre presente nella sua meditazione. Proprio in questo periodo entra in aperta e aspra polemica con i teologi protestanti e alla fine il Duca gli proibisce di pubblicare scritti di critica teologica, così decide di dedicarsi a ciò che gli rimaneva, opere di natura teatrale.

Tra le sue opere più importanti ricordiamo *Laocoonte, ovvero sui limiti della pittura e della poesia* (1766), in cui Lessing analizza la differenza tra le arti visive e la poesia, *Miss Sara Sampson* (1755), una delle prime tragedie borghesi del teatro tedesco,

Minna von Barnhelm (1767), commedia che rappresenta la borghesia come una classe capace di valori elevati, *Emilia Galotti* (1772), un dramma borghese che rappresenta una critica alla corruzione della nobiltà e un'invettiva contro l'abuso di potere e infine, ma non per importanza, *Nathan der Weise* (1779), una pièce filosofica che promuove un messaggio di tolleranza religiosa e dialogo tra le fedi. In particolare mi concentrerò ad analizzare queste ultime due opere, poiché ritengo che abbiano avuto un maggiore impatto sulla storia mondiale della letteratura. Lo stile di Lessing è limpido, di netta provenienza razionalistica. Anche se ad oggi il suo linguaggio risulta sicuramente un po' antiquato, vale la pena confrontarsi con questo testo per comprendere la genesi della lingua letteraria tedesca.³⁶

³⁶ *Op. cit.*, *STORIA DELLA LETTERATURA TEDESCA*, pp. 750-756.

II.1.a. Nathan der Weise

Nathan der Weise, in italiano *Nathan il Saggio*, è un dramma o, meglio, un'azione teatrale in versi, composta nel 1779 da Gotthold Ephraim Lessing, che rappresenta uno dei manifesti più celebri ed eloquenti dell'Illuminismo tedesco. I temi affrontati riguardano la tolleranza religiosa, l'umanità e la ragione. L'opera è ambientata a Gerusalemme al tempo delle crociate, più precisamente durante la Terza Crociata. Ma perché questo dramma è particolarmente noto? Leggendolo non si può non notare la parabola dei tre anelli, che racconta una questione emblematica e lascia un grande insegnamento. Si tratta di una storia all'interno della storia, la quale simboleggia la convivenza pacifica tra le tre grandi religioni monoteiste esistenti: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam.

Questo dramma filosofico in versi è forse la sua opera più famosa e rappresenta una delle più potenti affermazioni della storia umana sulla tolleranza religiosa. Il dramma ruota attorno alla figura di Nathan, un saggio e ricco mercante ebreo che promuove la pace e il dialogo tra le diverse religioni monoteiste del tempo. Quando Recha, la figlia adottiva di Nathan, viene salvata durante un incendio da un giovane Templare cristiano, Nathan desidera ringraziarlo per il gesto. Ma il Templare, inizialmente, si dimostra freddo e distaccato a causa del suo pregiudizio antiebraico. Tuttavia, grazie alla saggezza e alla pazienza di Nathan, i due diventano amici, superando le barriere religiose. Nel frattempo, il sultano Saladin, a corto di denaro, interroga Nathan sul tema della fede, chiedendogli quale religione sia quella "autentica". La parabola, raccontata da Nathan in risposta alla domanda del sultano Saladin sostiene e insegna che nessuna religione possiede la verità assoluta e che nessuna ha il diritto di imporsi sull'altra. Tutte le religioni, se vissute con bontà e compassione, possono essere considerate "vere", valide e degne di rispetto. I personaggi dell'opera appartengono a religioni diverse ma sono uniti da un rispetto reciproco e dalla condivisione di valori umani comuni. Secondo la storia, un padre possedeva un anello magico, che rendeva chi lo portava amato da Dio e dagli uomini. Volendo tramandarlo ai suoi figli, il padre fece creare due copie identiche dell'anello, senza svelare quale fosse l'originale. I tre figli, con i loro anelli indistinguibili, litigano per sapere quale sia quello autentico, ma nessuno riesce a stabilire la verità. La

parabola implica che tutte le religioni sono ugualmente valide, e che l'autenticità si trova non nella religione stessa, ma nelle azioni morali e nei comportamenti di ciascun individuo. I personaggi inizialmente si confrontano con i loro pregiudizi religiosi e culturali, ma grazie alla razionalità e all'amicizia riescono a superare tali barriere, riconoscendo l'umanità condivisa. Alla fine, viene rivelato che Recha e il giovane templare sono fratelli, figli di genitori cristiani e legati, quindi, anche al sultano Saladino. Questo legame rappresenta simbolicamente l'unità fra i popoli e le religioni, dimostrando che i legami umani e familiari vanno oltre le differenze religiose.³⁷

Nathan il Saggio, quindi, è diventato il simbolo della tolleranza e del dialogo interculturale. Si tratta di un vero e proprio messaggio di pace e rispetto tra le religioni. Lessing scrive *Nathan il Saggio* sia come risposta alle controversie religiose del suo tempo, che alle dispute con il teologo ortodosso Johann Melchior Goeze, il quale tentava in tutti i modi di limitare la libertà intellettuale e di censurare le opinioni eterodosse. L'opera, quindi, è considerata anche una vera e propria critica alla rigidità religiosa, oltre che una difesa della libertà di pensiero e di dialogo tra le fedi. Inoltre, Lessing mette in risalto l'importanza dell'uso della ragione per risolvere ogni tipo di conflitto, sostenendo che la vera religione consiste nella bontà d'animo, più che nell'adesione ad una specifica dottrina. *Nathan il Saggio* è un'opera unica nel suo genere, poiché tratta un tema di tolleranza religiosa e di convivenza pacifica in un'epoca storica particolarmente segnata da conflitti e divisioni. Il dramma, che rimane sempre estremamente attuale, invita i lettori a superare i pregiudizi e a cercare ciò che unisce piuttosto che ciò che divide, rimanendo sempre ancorati alla speranza che tale visione rimanga predominante nella storia dell'uomo. Inoltre, anche la scelta del protagonista è innovativa, poiché di solito si sceglievano personaggi cattolici appartenenti all'aristocrazia, mentre Nathan è un mercante borghese e per di più ebreo. Infine, quest'opera rappresenta una grande testimonianza del filo semitismo tedesco, a conferma che la migliore cultura tedesca non ha nulla a che fare con il successivo antisemitismo.³⁸

³⁷ https://s.deascuola.it/minisiti/pietraviva/all/NL5_allegato1.pdf

³⁸ Lessing G. E., *Nathan der Weise*, Garzanti editore, 7 febbraio 2003.

II.1.b. Emilia Galotti

L'*Emilia Galotti* è una tragedia anti-tirannica, scritta da Gotthold Ephraim Lessing nel 1772, considerata un'opera pionieristica del teatro tedesco. Ispirata alla tragedia classica e alla novella italiana, l'opera esplora temi come l'abuso di potere, la corruzione della nobiltà, la virtù borghese e la libertà individuale, anticipando il dramma borghese e il movimento dello *Sturm und Drang*. L'opera è un dramma in cinque atti che si rifà alla struttura classica, ma con un'impostazione fortemente innovativa per l'epoca. Lessing rifiuta le convenzioni del dramma aristocratico, focalizzandosi invece su un dramma borghese che pone la vita quotidiana e i problemi della borghesia al centro della rappresentazione. Con quest'opera, Lessing inaugura il dramma borghese tedesco, che diventerà un modello per autori successivi come Schiller e Goethe.

La vicenda di Emilia Galotti si svolge in principato italiano immaginario, Guastalla, alla fine del Cinquecento, poiché, dal momento che si trattava di una critica al sovrano, Lessing aveva paura della censura. Racconta la storia di Emilia, una giovane e virtuosa borghese, desiderata dal Principe Hettore Gonzaga. Quest'ultimo, innamorato di Emilia, decide di interferire con il matrimonio imminente di lei e del suo fidanzato, il Conte Appiani. Con l'aiuto del suo segretario il sig. Marinelli, il principe organizza un'imboscata per impedire le nozze, durante la quale il Conte viene ucciso. Emilia viene portata subito a palazzo, con la scusa di proteggerla, ma in realtà egli intende averla sotto il suo pieno controllo. Il padre della dolce Emilia, Odoardo Galotti, scopre la manipolazione e si rende conto dell'impossibilità di proteggere la figlia dalla corruzione e dal potere della nobiltà. La scena più importante ed emozionante si svolge nel quinto atto. Emilia, per evitare di diventare una vittima dei desideri del principe e di perdere la propria integrità, chiede al padre di ucciderla, scelta che egli, con dolore, accetterà. Ella non vuole cedere alla seduzione di palazzo Grimaldi. Emilia prova desiderio, ammette di sentire qualcosa, ma attraverso l'omicidio-suicidio, riesce a vendicare la sua sessualità, quella di donna. Stiamo parlando di un conflitto tra *etos*, eticità, ed *eros*, eroticità.

In questo dramma Lessing descrive la nobiltà come corrotta, egoista e priva di scrupoli. Il principe rappresenta un governante debole e manipolativo, disposto a tutto

pur di ottenere ciò che desidera, senza considerazione alcuna del bene comune o dei diritti dei suoi sudditi. L'opera denuncia il modo in cui i nobili abusano del proprio potere per fini personali, soffocando la virtù borghese e la libertà individuale. Emilia e la sua famiglia invece, rappresentano i valori della borghesia emergente: integrità, moralità, rispetto per le leggi e le istituzioni. Emilia è una figura che incarna innocenza e virtù. Ella rifiuta di piegarsi alle brame del principe, anche a costo della sua vita. La sua tragedia riflette lo scontro tra i valori borghesi e quelli aristocratici, anticipando il tema dell'individuo virtuoso oppresso dalle ingiustizie sociali. Emilia, nell'accettare la morte, rivendica la propria autonomia e libertà personale. Il suo sacrificio simboleggia il rifiuto di un sistema oppressivo e la difesa della propria dignità. Lessing pone l'accento sull'importanza dell'autodeterminazione, sulla volontà di mantenere la propria integrità anche di fronte a circostanze estreme e sulla conseguente estrema difficoltà di fare tutto ciò in un mondo dominato dalla corruzione. Il personaggio di Odoardo si trova di fronte a un dilemma morale senza via d'uscita: salvare l'onore e la purezza della figlia o accettare che venga sfruttata dal potere del principe. La decisione finale di Odoardo di uccidere Emilia è estremamente controversa e pone domande etiche sulla legittimità del sacrificio per difendere l'onore.

In definitiva, Emilia Galotti rappresenta una critica alle strutture di potere dell'epoca, una borghesia virtuosa schiacciata dai desideri dei nobili ma in grado di affermare la propria dignità morale solo attraverso il sacrificio. Anche la scelta del nome della ragazza, di origini italiane, è un affronto alla società, poiché in quel periodo l'Italia era un paese molto criticato nella Germania luterana. Per questo motivo e per tutti quelli fin ora elencati, è una delle opere più influenti del teatro tedesco. Il tema della resistenza morale all'oppressione fu ripreso anche da autori romantici, diventando una caratteristica della letteratura tedesca del XIX secolo. L'Emilia Galotti è importante perché per la prima volta una donna si rifiuta ad un uomo, non solo per motivi religiosi ma anche morali ed in più rappresenta una tematica ancora attuale oggi, poiché appunto riguarda la correlazione tra donna, seduzione, denaro e potere.³⁹⁴⁰

³⁹ Lessing G. E., *Emilia Galotti*, Einaudi editori, 1° gennaio 1997.

⁴⁰ Appunti personali.

II.2. Pietismo

A seguito della Guerra dei Trent'anni, la Germania doveva ricostruirsi sotto diversi punti di vista. All'inizio del Settecento inizia l'ascesa della borghesia, a discapito dell'aristocrazia e del clero, che avevano da sempre costituito le classi privilegiate. Questo ceto medio sposa la cultura ottimistica dell'Illuminismo, poiché guarda al futuro con trepidazione. La loro cultura comprende il lavoro, che per la prima volta assume una connotazione positiva, e l'arte, soprattutto il teatro. Per lavoro si intende anche la ricerca scientifica, che diventa centrale in una società abituata a porre come prima soluzione ad ogni quesito sempre e solo la preghiera. È in questo clima luterano controverso che prende piede un'altra corrente culturale connessa con la religione, il Pietismo.

Il Pietismo è un movimento religioso protestante nato in Germania alla fine del XVII secolo, come reazione al razionalismo e al formalismo della Chiesa luterana. Si tratta di una vera e propria rinnovata adesione al Luteranesimo. La parola Pietismo proviene da *pietas*, che vuol dire dedizione. Fondato da Philipp Jakob Spener, il pietismo propone un ritorno alla spiritualità personale, alla vita morale e all'esperienza interiore della fede, enfatizzando una religione vissuta in modo pratico e autentico. Insomma una sorta di ritorno a Lutero, ma con delle caratteristiche differenti, poiché per lui esisteva solo ed esclusivamente la fede. Infatti il Pietismo emerge in un contesto di crescente insoddisfazione per la rigidità della Chiesa luterana e per l'intellettualismo della teologia accademica. Spener, pastore luterano, lancia il movimento nel 1675 con la pubblicazione del *Pia Desideria*, un'opera che tracciava i punti fondamentali per riformare la Chiesa e rinvigorire la spiritualità dei credenti. Il pietismo sottolinea l'importanza di una relazione intima e personale con Dio, basata sulla preghiera e sulla meditazione individuale. Ribadisce il principio della fede, che non si manifesta solo attraverso la conoscenza o l'adesione formale ai sacramenti, ma richiede un profondo cambiamento del cuore e della condotta morale.

I pietisti incoraggiano la lettura personale e diretta della Bibbia, considerata il fondamento della vita cristiana e promuovono l'approfondimento e la discussione delle Scritture. Inoltre, molto importante per loro è la comunicazione epistolare, con un utilizzo sempre più frequente della lingua tedesca diretta, rinnovata, cordiale, che viene

dal cuore, ma anche l'utilizzo del diario. La forma di comunicazione del diario già esisteva in precedenza ma adesso cambia la modalità espressiva, dal momento che c'è maggiore interiorità, soggettività e freschezza della lingua. Si tratta di un'occasione per raccontare le proprie esperienze spirituali come ausilio per arrivare alla salvezza.

I pietisti ritenevano che la Chiesa dovesse essere riformata dall'interno, abbandonando pratiche burocratiche e ritualistiche e promuovendo una fede più autentica e vissuta. Il pietismo si sviluppa rapidamente e si diffonde in tutta la Germania e in altre parti d'Europa, raggiungendo Svezia, Paesi Bassi, e alcune regioni del Nord America. Tra i maggiori centri pietisti ricordiamo Halle, dove il teologo August Hermann Francke fonda un'importante scuola pietista, e l'Università di Halle, che diventa un polo di formazione per i teologi pietisti. Il pietismo influenza profondamente il protestantesimo tedesco e pone le basi per altri movimenti di rinnovamento religioso, come il metodismo di John Wesley in Inghilterra.

Il movimento ha avuto un impatto importante anche sull'Illuminismo tedesco, poiché i pietisti sottolineano il valore dell'educazione e della crescita morale. Alcuni principi pietisti entrano a far parte del pensiero illuminista, come il rispetto per la dignità umana e la promozione della tolleranza religiosa. Il Settecento tedesco quindi si trova diviso tra il soggettivismo sentimentale dei pietisti e il soggettivismo razionale degli illuministi. Successivamente si creerà una comunanza. Il pietismo inizia a conoscere il suo declino alla fine del XVIII secolo, poiché alcuni dei suoi seguaci diventano sempre più orientati verso un misticismo individuale. Tuttavia, ha lasciato un'eredità significativa nel protestantesimo moderno, ispirando movimenti di rinnovamento e contribuendo alla nascita del protestantesimo evangelico. In sintesi, il pietismo ha donato nuova enfasi alla spiritualità interiore, al rinnovamento morale e alla partecipazione attiva dei credenti, rappresentando una risposta personale e comunitaria alla religiosità istituzionale e alla secolarizzazione.⁴¹

⁴¹ Spener P. J., *Pia desideria. Il «Manifesto» del pietismo tedesco (1675)*, Claudiana, 1986, pp. 31, 52-57, 88.

II.3. Johann Wolfgang von Goethe

Johann Wolfgang von Goethe nasce a Francoforte sul Meno nel 1749 e muore a Weimar nel 1832. Ci troviamo in un nuovo clima culturale rispetto a Lessing, che era nato venti anni prima ed in un paesino rispetto a Goethe, che invece cresce in una grande città. Anche se Francoforte sul Meno dipendeva ancora teoricamente dall'imperatore, era una libera città imperiale. Il borgomastro del tempo, che oggi equivale al presidente, era il nonno materno di Johann. Inoltre, Goethe proveniva da una famiglia molto benestante, poiché il padre era ricco e viveva di rendita mentre la mamma non aveva studiato ed era una donna di fede. È dal padre che Goethe eredita la sua passione per l'Italia, infatti Caspar Goethe viaggia in Italia, se ne innamora e studia l'italiano. Successivamente scriverà le memorie della sua esperienza *Viaggio per l'Italia*. Caspar dedica tutto il suo tempo all'educazione dei figli, Johann e Cornelia. Goethe voleva andare all'università di Gottinga per studiare lettere, ma il padre era contrario, voleva che il figlio studiasse giurisprudenza a Lipsia. Goethe sottostò alla sua volontà, ma siccome già conosceva tutti gli argomenti inizia a frequentare corsi diversi. Al tempo, per essere ammessi all'università, si doveva conoscere il latino ed avere una disponibilità economica consistente. A diciannove anni vive una sorta di esaurimento e torna a Francoforte, anche a causa della salute molto compromessa. La madre, pietista, era solita ospitare in casa una piccola comunità di pietisti, tra cui un medico alchimista Susanne von Klettenberg. Goethe si incuriosisce e approfondisce la tematica, difatti una delle sue opere più famose sarà proprio incentrata su un mago, *Faust*. Il medico dà a Goethe una polverina con la quale riesce a guarire e la mattina seguente si sveglia molto turbato. Avere in casa persone del genere e riuscire a guarire grazie alla magia, per un illuminista è molto d'impatto. Successivamente va a Strasburgo per terminare gli studi universitari. Questa città aveva uno statuto giuridico-politico particolare. Dal punto di vista giuridico apparteneva ancora al Sacro Romano Impero, da quello politico al Re di Francia dal 1648. Infatti, anche se si parlava ancora tedesco, si sentiva molto l'influsso del francese. In questo periodo Goethe si innamora di una ragazza, Friederiche, appartenente ad una famiglia umile, ma per vari motivi non se la può sposare. Sempre a Strasburgo, in una locanda, incontra Herder, scrittore già affermato e pastore ecclesiastico di mentalità molto aperta e orientata verso la filosofia di Rousseau, divisa tra ragione e sentimento. Secondo Herder, non bisogna

solo pensare ma anche sentire. Egli è a favore di un ampliamento dell'uomo, che ha il continuo dovere di aprirsi a esperienze diverse. Goethe ne rimane entusiasta e inizia ad assumere un atteggiamento di avversione per il materialismo razionalista francese, e così come lui, anche altri scrittori. L'uomo non può essere ridotto ad una macchina. Il cosiddetto meccanicismo materialista non lascia spazio alle passioni umane e questo, secondo Goethe, è deleterio per l'uomo. Insieme ad alcuni suoi amici scrittori, Goethe fonda la prima avanguardia artistica europea ma più nello specifico tedesca, lo *Sturm und Drang*, che letteralmente significa "tempesta e assalto".

Lo *Sturm und Drang* rappresenta una rottura sia con l'Illuminismo che con il Pietismo, da cui si eredita la lingua tedesca. Il circolo di ragazzi artisti amici di Goethe, che insieme a lui creano questa avanguardia, ebbero un notevole impatto nella società dell'epoca, riuscendo addirittura ad aggiudicarsi la classificazione di movimento preromantico. Letteralmente avanguardia significa "stare avanti". Infatti in questo contesto si radica una rottura netta con il passato, una critica all'Illuminismo e alle concezioni della Chiesa, in cui si diffonde l'uso di un linguaggio forte e violento. Le avanguardie sono movimenti che ne richiamano sempre uno contrario a seguito. Lo *Sturm un Drang* non ha avuto vita lunga, è durato solo qualche stagione, dal 1770 al 1775 circa, più qualche influenza successiva.

Successivamente Goethe riesce a laurearsi in legge e decide di tornare a Francoforte, dove continua a lavorare con il suo circolo di amici scrittori. Scopre ed inizia ad amare Shakespeare, che per lui diventa un modello. Shakespeare distrugge l'unità aristotelica⁴² che predominava il teatro europeo in quel tempo. L'unità aristotelica prevede che in un'opera siano presenti contemporaneamente l'unità di tempo, di luogo e di azione, al fine di legittimare correttamente la realtà della storia narrata. Secondo Shakespeare invece, l'importante è il dramma in sé e non il fatto che sia realistico. La vera unità tragica per Shakespeare e quindi anche per Goethe è solo quella dell'azione. Ci deve essere un nesso logico nel dramma. Nel 1772 prende parte ad una sorta di stage nel tribunale imperiale di Wetzlar, nell'Assia, per praticare i suoi studi. Inizia a partecipare a delle feste, dove conosce Charlotte De Buff, detta Lotte,

⁴² *Op. cit., Il Canone Tedesco. Dall' Età di Goethe al Primo Novecento*, pp. 54-63.

con cui ha un'intesa immediata. Purtroppo la ragazza è già promessa sposa e quindi la conoscenza non ha i presupposti per continuare. In più Lotte aveva giurato alla madre sul letto di morte che avrebbe portato a termine l'impegno della promessa di matrimonio con quest'uomo. Tutte queste vicende personali diventeranno materiale per una delle sue opere più celebri, *Die Leiden des jungen Werthers*, I dolori del giovane Werther, scritto nel 1774. Infatti nella prima parte del romanzo vengono riportati esattamente i fatti accaduti durante questa primavera. La sua carriera letteraria decolla rapidamente e diviene presto noto in Germania. Dopo il Werther Goethe si ritrova famoso e innamorato di Lili, una nuova ragazza. Afferma che in questo periodo non ha più tempo per la produzione artistica e in più non riesce ad andare a genio alla famiglia della giovane Lili. In quei giorni a Francoforte sta passando il Duca di Weimar, che viaggiava verso Parigi e si incontra con Goethe. I due si parlano, il Duca intuisce la grandezza di Goethe e lo invita a Weimar verso fine ottobre. Goethe scioglie il fidanzamento con Lili, anche andando contro suo padre che lo preferiva in Italia, e decide di partire. Purtroppo la carrozza promessa dal Duca non arriva e Goethe decide di andare in Italia. Subito pensa che sia stato ingannato, dando conferma ai suoi pensieri che consideravano l'aristocrazia falsa e ingannevole verso chi non ne faceva parte. Inizia il viaggio da Francoforte e arriva ad Heidelberg. Quella sera arriva la carrozza da Weimar in ritardo e per poco riescono a recuperare Goethe prima dell'imbarco per l'Italia. Goethe vede questi avvenimenti come un segno del destino, così nel novembre del 1775 si trasferisce a Weimar alla corte del duca Carl August, dove rimane per il resto della vita, diventando una figura centrale nella vita culturale e politica della città. Infatti Goethe era anche un'importante personalità politica, oltre che scrittore. In questi anni viene addirittura nominato sia primo ministro a Weimar che personalità nobile, ricevendo l'appellativo di *von*⁴³ nel cognome, Johann Wolfgang von Goethe. Da libero cittadino della Repubblica di Francoforte diventa suddito del ducato di Weimar. Durante i suoi anni a Weimar, Goethe intraprende rapporti molto stretti con altri grandi intellettuali, come Friedrich Schiller.

⁴³ In Germania e in Austria è frequente in nomi di antiche famiglie nobili indicate per mezzo del loro feudo, e anche come predicato nobiliare, premesso a cognomi di qualunque origine, difatti se non era presente alla nascita si poteva anche ottenere successivamente.

Ormai distante dalla figura di Werther, Goethe non è più uno “sturmeriano”. In questo periodo scopre il Classicismo, che prevede un'estetica che sintetizza ragione e sentimento in un'armonia perfetta. Gli amici e il padre non capiscono perché voglia rimanere a Weimar ma lui ribatte ponendo in primo luogo il suo importante ruolo politico che prevede responsabilità da portare avanti. Lavora a due progetti che porterà avanti per il resto della sua vita e che presentano ancora alcuni tratti sturmeriani; la tragedia-poema del *Faust* prima parte, *Faust. Eine Tragödie* nel 1808, la seconda *Faust. Der Tragödie zweiter Teil* nel 1832 e il romanzo *Wilhelm Meister*, che nel 1795 ha inaurato il genere tedesco del *Bildungsroman*. Inoltre, una delle opere più conosciute di Goethe è *Italienische Reise*, una sorta di resoconto delle sue esperienze nella penisola italiana vissute tra il 1786 e il 1788. Questo viaggio influenzò profondamente il suo pensiero e la sua estetica, segnando un passaggio dallo Sturm und Drang a un Classicismo più maturo. Al suo ritorno si imbatte in un'operaia, Kristiane, che lo ferma per strada per chiedergli appoggio per il fratello scrittore. Goethe viene colpito dalla sua sfrontatezza e spigliatezza nonostante fosse una popolana, così li invita a casa sua e lei inizia ad essere la sua amante. Si sposeranno solo nel 1806. Hanno avuto anche dei figli, molti dei quali deceduti. August, ad esempio, nato nel 1789, vive per tutta la vita all'ombra di suo padre Johann. Siamo nel periodo in cui Napoleone invade la Germania e scioglie il Sacro Romano Impero nel 1806. Inizia a diffondersi un movimento antifrancese che ha dato vita a tutte le guerre fino al 1945, ossia finché non si è raggiunto l'accordo di Aquisgrana tra Adenauer e De Gaulle negli anni Cinquanta. Al tempo di Goethe, molti giovani volontari volevano ribellarsi e contrastare i francesi, tra cui Albert, ma il padre glielo proibisce per due motivi. Innanzitutto Goethe era filonapoleonico. I due si incontrano nel 1806 a Weimar, in un momento di massima gloria per entrambi, rispettivamente come politico e scrittore e per questo motivo stabiliscono subito un'intesa. In secondo luogo, Goethe aveva compreso che queste guerre di liberazione che si stavano organizzando avrebbero dato inizio al Nazionalismo e quindi alla distruzione di tutti gli stati tedeschi. In ultima istanza scriverà anche un'autobiografia, intitolata *Dichtung und Wahrheit*, dal 1811 al 1833, in cui Goethe racconta la propria vita fino al 1775, mescolando narrazione personale e riflessioni filosofiche. L'opera fornisce una panoramica sullo sviluppo del suo pensiero e sulle esperienze che lo hanno plasmato come uomo e artista.

In generale, Goethe è uno dei più grandi autori tedeschi, noto per la sua vasta produzione artistica, la quale ha influenzato profondamente la letteratura, il teatro, la filosofia e persino le scienze. Goethe viene spesso considerato il più importante esponente della letteratura tedesca, e il suo lavoro segna una svolta culturale tra il classicismo e il romanticismo. Goethe era interessato a ogni campo della conoscenza umana, dalla scienza alla filosofia, e sviluppa un approccio multidisciplinare e integrativo in qualsiasi interesse intraprende. Le sue idee in campo scientifico, come le teorie dei colori e le osservazioni botaniche, sebbene meno influenti, sono comunque importanti per comprendere la sua visione della natura come un'unità organica e interconnessa. È un appassionato di disegno e questo si nota leggendo i suoi scritti, poiché descrive sensibilmente e scrupolosamente ciò che vede. Nella sua visione, l'uomo deve essere in equilibrio con sé stesso e con la natura, e il suo ideale di armonia e misura è caratteristico del Classicismo di Weimar⁴⁴, il movimento che fonda insieme a Schiller. Questo pensiero si riflette anche nella sua estetica: per Goethe, la bellezza consiste nell'equilibrio tra ragione e sentimento, e l'arte deve incarnare una visione dell'umanità come creatura morale e razionale. . Il suo approccio complesso alla vita e alla letteratura ha ispirato generazioni di scrittori, poeti e pensatori, da Nietzsche a Thomas Mann e Hermann Hesse. La sua opera, che spazia dai drammi ai romanzi, alla poesia e alle riflessioni scientifiche, rimane ancora oggi un simbolo della ricerca umana per la conoscenza e la comprensione di sé stessi e del mondo.

⁴⁴ *Op. cit., Il Canone Tedesco. Dall' Età di Goethe al Primo Novecento*, pp. 78-98.

II.3.a. I dolori del giovane Werther

Die Leiden des jungen Werthers è un romanzo epistolare di Johann Wolfgang von Goethe, pubblicato nel 1774. Questo genere è molto diffuso nel Settecento, infatti quest'opera rappresenta uno dei primi, maggiormente rappresentativi e influenti testi della letteratura romantica tedesca e dell'avanguardia dello *Sturm und Drang*. Il romanzo riscuote un enorme successo e rende Goethe una celebrità letteraria in tutta Europa, ma viene anche criticato per il tema controverso del suicidio, che ha ispirato in alcuni lettori il cosiddetto "effetto Werther" o in tedesco *Werther-Fieber*, ovvero un'ondata di imitazioni. Giovani lettori iniziano a imitare il modo di vestire di Werther, con il suo caratteristico abbigliamento blu e giallo, e il romanzo influenza numerosi scrittori romantici. Il suicidio del protagonista ha ispirato casi di imitazione in vari paesi, portando alla proibizione del libro in alcuni luoghi. I giovani condividevano i dolori di Werther, erano angosciati perché non sapevano cosa fare o come sarebbe andata la loro vita.

Werther è un romanzo unico e irripetibile, il trionfo dello *Sturm und Drang*, il primo vero *best seller* della storia tedesca. La storia è una sorta di diario, poiché narrata attraverso una serie di lettere scritte dal protagonista. La caratteristica epistolare dimostra l'influenza del Pietismo, anche se non si può considerare un romanzo totalmente appartenente a questo movimento poiché se ne ispira ma allo stesso tempo ne rappresenta il capovolgimento attraverso la tematica del suicidio, totalmente contraria agli ideali pietisti e cristiani. Goethe, quindi, utilizza tutta l'esperienza culturale del Pietismo per poi annullarla completamente. Infatti, dopo la sua pubblicazione, nessuno voleva che l'opera circolasse. Parroci, luterani, illuministi consideravano il suicidio un peccato mortale, dal momento che uccidersi per un sentimento va contro la ragione e soprattutto contro la fede.

Werther è un giovane benestante, intellettuale, sensibile e idealista, che si reca in una cittadina di campagna per cercare pace e ispirazione. Scrive una serie di lettere ad un suo amico di nome Guglielmo, nel testo Wilhelm, quasi come un diario personale. Attraverso queste lettere, Werther confida le sue emozioni e descrive le esperienze che vive. Le risposte dell'amico non vengono pubblicate ma si possono tranquillamente immaginare. Solo al momento del suicidio entrerà in scena Wilhelm. Durante il suo

soggiorno in campagna, Werther si innamora perdutamente di una ragazza irraggiungibile, Charlotte, detta Lotte, una giovane donna bellissima già promessa a un altro uomo, Albert. Nonostante l'amore appassionato che prova per Lotte, Werther tenta di razionalizzare i suoi sentimenti e cerca di evitare di farglielo scoprire, ma l'affetto che prova per lei diventa un'ossessione. In ogni caso Lotte se ne accorge e ricambia l'affetto di Werther, ma solo in modo platonico, rimanendo fedele ad Albert. Werther si ritrova a lottare tra l'amore travolgente e il dolore della gelosia, amplificato dalla consapevolezza che il suo amore non sarà mai corrisposto. Incapace di vivere con il dolore del rifiuto, Werther cade in una profonda depressione. Non vedendo via d'uscita, decide di togliersi la vita. Nel tragico epilogo, chiede in prestito le pistole di Albert e si spara. Viene trovato ancora in vita, ma muore poco dopo, in solitudine, mentre la comunità intorno a lui si interroga sul senso della sua morte. Mi piacerebbe concentrarmi su alcune lettere in particolare analizzate a lezione:

- *Lettera del 4 maggio 1771*: l'opera inizia con Wilhelm che raccoglie tutte le lettere di Werther e le pubblica. Werther racconta che in questo periodo passa dei bellissimi momenti con due sorelle e che il suo unico desiderio è godersi il presente. Inizia a fare la corte a una delle due, Leonore. Lei si innamora seriamente ma lui no, così lei insoddisfatta, si suicida. Già dalle prime righe del romanzo, quindi, è presente il tema del suicidio. In questa lettera le parole *cuore* e *destino* sono molto ricorrenti, a dimostrare l'irrazionalità che contraddistingue questo romanzo già nella prima parte. Il tedesco utilizzato non è comune, è nuovo, molto immediato e quindi rivoluzionario.
- *Lettera del 10 maggio 1771*: in questa lettera, una delle più importanti, Werther si gode la solitudine e la natura durante una fresca primavera tedesca. Si avverte in queste righe una pienezza di sentimento a cui egli stesso afferma di sentirsi morire al suo cospetto, è troppa e non ce la fa a sorreggerla.

- *Lettera del 16 giugno 1771*: Werther viene invitato ad un ballo e conosce una ragazza, Lotte appunto. Lei abita fuori dal paese, quindi lui e la cugina di Lotte vanno a prenderla in carrozza. La cugina lo avverte anticipatamente di non innamorarsi di lei perché già impegnata con un altro uomo che in quel momento si trovava in viaggio per affari. Werther poi le confida che Lotte è uno spettacolo per gli occhi, una bellissima e semplice ragazza, che rispecchiava esattamente l'ideale di donna che piaceva alla parte maschile della borghesia in quel momento. Werther e Lotte iniziano a danzare e una ragazza minaccia Lotte con lo sguardo e facendole il nome di Albert, il suo promesso sposo, al fine di ricordarglielo. D'improvviso inizia un temporale, i due si riparano insieme e al termine della pioggia lei lo guarda in lacrime e gli dice: "Klopstock", a simboleggiare il fiume di sensazioni che stava vivendo in quel momento. I due si baciano. Klopstock era un autore appartenente alla generazione precedente e simbolo dell'*Empfindsamkeit*, ovvero della sentimentalità. È stato il primo nel Settecento tedesco ad aver cantato alla natura. Scrisse una serie di odi alla natura con l'intento di convincere l'uomo a spogliarsi dalle artificiosità della vita per tornare alla pienezza della natura. Questa lettera segna una svolta, poiché Werther capisce di essersi innamorato.
- *Lettera del 18 agosto 1771*: rappresenta un capovolgimento della lettera del 10 maggio. La natura assume un ruolo diverso, non è più madre benigna ma si trasforma in mostro, in forza maligna che illude l'uomo.
- *Lettera del 10 settembre 1771*: in questa lettera c'è un'importante conversazione tra Lotte, Albert e Werther. Quest'ultimo si sente escluso perché capisce la profondità del rapporto dei due promessi sposi, fondato su un giuramento espresso sul letto di morte della madre di lei. Così Werther decide di partire e con questa lettera finisce la prima parte del romanzo. La vita di Werther nella prima parte del romanzo coincide quasi

sempre con gli avvenimenti e gli spostamenti della vita di Goethe; infatti, la partenza di Werther coincide con quella di Goethe per Wetzlar.

La seconda parte del romanzo invece, non è più autobiografica ma ispirata ad un vecchio compagno di Goethe, Jerusalem, che si suicida dopo essersi innamorato di una donna spostata. Werther se ne va e viene assunto come segretario di un ambasciatore, che lo incarica di scrivere delle lettere. L'ambasciatore, essendo più anziano e pedante di Werther, non accetta il linguaggio utilizzato dal giovane. Werther così se ne va e torna da Lotte. Stringe un'amicizia con un Conte che non ci metterà tanto a deluderlo, escludendolo alla prima occasione dalla sua cerchia ristretta. Il rapporto con l'ambasciatore e successivamente con il Conte vogliono sottolineare una critica verso la burocrazia aristocratica, la classe dominante del tempo. Werther descrive gli aristocratici come obsoleti e i borghesi come subalterni, con prospettive di impiego limitate. È in questo momento che Werther si ritrova con tutte le porte chiuse, senza veri legami con nessuno e decide di suicidarsi. Quindi nella prima parte del romanzo Goethe prende ispirazione dalla sua vita per quanto riguarda la tematica dell'innamoramento, nella seconda parte si ispira a Jerusalem per quanto riguarda il suicidio. Il sentimento di Werther per Lotte è idealizzato e totalizzante, ma diventa anche fonte di sofferenza insopportabile quando si scontra con la realtà dell'amore non corrisposto. Goethe esplora la fragilità emotiva e l'intensità delle passioni giovanili, anticipando temi che diventeranno centrali nella letteratura romantica. Il romanzo esprime l'estasi di Werther di fronte alla natura, che rappresenta il suo ideale di bellezza e armonia. La sua sensibilità estrema e l'incapacità di adattarsi alla società lo conducono a una crisi esistenziale. Il suicidio di Werther solleva domande morali e sociali. Goethe, senza giustificarlo, descrive la sua esperienza emotiva in modo estremamente realistico. In seguito, Goethe stesso si distaccò dalle idee espresse in quest'opera, trovando un equilibrio più classico e razionale nella sua fase di maturità. Nonostante questo, la fine di Werther rappresenta la fine di due esperienze; quella illuminista, poiché l'opera è pura espressione di sentimento e quella ecclesiastica, dal momento che la visione dell'uomo è cambiata.⁴⁵⁴⁶

⁴⁵ Appunti personali per quanto riguarda le lettere.

⁴⁶ Goethe J.W., *Die Leiden des jungen Werther*, Anaconda editore, 31 marzo 2005.

II.3.b Faust

Faust è l'opera più ambiziosa e complessa di Johann Wolfgang von Goethe ma anche uno dei capolavori della letteratura universale e della cultura tedesca. Il testo è diviso in due parti: *Faust, prima parte* pubblicata nel 1808 e *Faust, seconda parte* pubblicata postuma nel 1832. Tuttavia è stata realizzata anche una prima versione da Goethe nel 1775, l'*Urfaust*, che però purtroppo non ci è pervenuta. La storia è ispirata alla figura leggendaria del dottor Faust, un personaggio nato dalla tradizione popolare tedesca e noto per aver fatto un patto col diavolo. Goethe sviluppa questa leggenda esplorando temi filosofici, religiosi e morali, e intrecciandoli con la ricerca di conoscenza, significato e redenzione. In Germania questo mito sorge già agli inizi del Cinquecento, con un mago di nome Faust, che proponeva una visione del mondo intellettuale e scientifica. Non conosciamo l'autore del Faust datato al 1587 ma ha riscontrato comunque molto successo. La prima traduzione viene realizzata nel 1593 e successivamente viene adattata a opera teatrale dal drammaturgo Christopher Marlowe. Infatti il Faust nasce come un'opera di teatro che non segue tutte e tre le unità teatrali aristoteliche ma più uno stile shakespeariano. Goethe invece, riprenderà il Faust ma con nuove e quindi diverse sfaccettature, adattandolo alla sua epoca. In questa versione la parola chiave di tutto il testo si identifica con *streben*, che rappresenta l'essenza dell'uomo moderno. *Streben* vuol dire anelare, tendere verso qualcosa, aspirare. L'essere umano sbaglia finché non tende e si dà da fare, allora solo in questo caso potrà essere salvato.

Faust, prima parte introduce il protagonista Heinrich Faust, uno studioso insoddisfatto della vita e della conoscenza umana, che aspira a qualcosa di più profondo e significativo. Disilluso dalla scienza, dalla filosofia e dalla religione, Faust cade in una profonda disperazione e contempla il suicidio, ma è trattenuto dalla speranza di scoprire ancora il senso della vita. Faust riceve una visita inaspettata da Mefistofele, il diavolo in persona, che gli propone un patto. In cambio della sua anima, egli avrebbe esaudito ogni suo desiderio offrendogli esperienze che avrebbero soddisfatto a pieno il suo bisogno di trovare un senso alla sua vita. Faust accetta il patto, dichiarando che Mefistofele poteva prendere la sua anima nel momento in cui si sarebbe sentito completamente appagato pronunciando le parole "Fermati, è troppo

bello!". Con l'aiuto di Mefistofele, Faust si innamora di una giovane ragazza, Margherita, Gretchen nella versione in tedesco. Faust seduce Margherita e la loro relazione porta a una serie di tragedie: Margherita viene socialmente ostracizzata, la madre muore inavvertitamente per un filtro somministrato da Faust, il fratello di Margherita viene ucciso in un duello da Faust, e infine Margherita dà alla luce un bambino, ma lo annega in preda alla disperazione. Margherita, distrutta dai sensi di colpa e considerata folle, è incarcerata e condannata a morte per infanticidio. Faust, pentito e tormentato, tenta di salvarla con l'aiuto di Mefistofele, ma lei rifiuta di fuggire con lui, accettando il suo destino come espiazione dei suoi peccati. Margherita muore, ma una voce dall'alto dichiara la sua salvezza, e Mefistofele è costretto ad ammettere che la sua anima è perdonata. In questa prima parte del Faust vengono trattati diversi temi, ma principalmente si concentra sulla ricerca della conoscenza e dell'appagamento, amore, disperazione, salvezza, perdono.

Faust, seconda parte invece, è molto diversa dalla prima. La trama presenta una struttura più ampia e complessa e si muove in una dimensione allegorica e filosofica. Faust passa attraverso esperienze diverse, spaziando dalla politica alla mitologia, dalla scienza all'amore, in un viaggio simbolico verso l'autorealizzazione. Grazie ai poteri di Mefistofele, il protagonista prende parte a diverse esperienze che lo portano a vivere in un mondo mitologico. Cerca di creare una dimensione ideale e sposa persino Elena di Troia, simbolo della bellezza e della perfezione classica, in un'unione che rappresenta la fusione tra mondo classico e moderno. Nell'ultimo atto, Faust, ormai anziano, si dedica a un grande progetto di bonifica per creare un terreno fertile per il popolo. Quando, in un momento di suprema soddisfazione, immagina la sua visione di pace e prosperità, pronuncia le fatidiche parole "Fermati, è troppo bello!". Ma anziché cadere nelle mani di Mefistofele, l'anima di Faust è salvata da un intervento divino e ascende al cielo. La seconda parte si conclude con una riflessione sulla possibilità di redenzione e sull'importanza dell'azione e dello sforzo umano. In questa seconda parte i temi principali sono diversi da quelli della prima parte ma comunque connessi. Faust diventa simbolo dell'essere umano che, pur sbagliando, cerca costantemente di migliorarsi e di agire per il bene. Goethe celebra l'importanza del continuo impegno, sostenendo che il valore risiede nel "perseguire" il bene più che nel

raggiungerlo. Egli mette in luce tematiche come la redenzione, la salvezza e per ultimo ma non per importanza il conflitto tra il bene e il male.⁴⁷

In conclusione, Faust rappresenta l'essere umano moderno nella sua complessità, tra l'insaziabile ricerca di verità e la vulnerabilità agli impulsi e alle passioni. Goethe, nelle figure di Faust e Mefistofele, esplora le profondità dell'animo umano, la tensione verso l'infinito, il desiderio di libertà e il mistero della salvezza. Goethe non solo esprime la sua visione del mondo ma si interroga su cosa significhi essere umani.⁴⁸

⁴⁷ Appunti personali.

⁴⁸ Goethe J.W., *Faust*, Rizzoli editori, 28 settembre 2005.

II.4. Sturm und Drang

Lo *Sturm und Drang*, che come accennato precedentemente vuol dire letteralmente "Tempesta e Assalto", è un movimento culturale e letterario tedesco sviluppatosi precisamente tra il 1760 e il 1780, noto per il suo forte carattere emotivo e la sua ribellione contro le convenzioni razionali e morali dell'epoca illuminista. Infatti il movimento nasce proprio come reazione alla rigida razionalità che caratterizza il pensiero illuminista. Si contraddistingue per l'esaltazione delle emozioni, della natura e dell'individualità e soprattutto per l'utilizzo di un linguaggio dominato da pura e violenta passione. Gli autori dello *Sturm und Drang* pongono una forte enfasi sui sentimenti intensi, la spontaneità, e il desiderio di libertà creativa, privilegiando la soggettività e l'istinto.

Lo *Sturm und Drang* si sviluppa principalmente in Germania, influenzato da autori come Jean-Jacques Rousseau, che si concentra sulla naturalezza e l'autenticità delle emozioni, e William Shakespeare, il cui stile libero e le trame complesse ispirano i giovani autori tedeschi a rompere con le rigide strutture classiche. Il nome deriva dalla tragedia *Sturm und Drang* di Friedrich Maximilian Klingler pubblicata nel 1776, anche se il termine è stato poi adottato per descrivere una fase più ampia della letteratura e della cultura tedesca.

Tra le caratteristiche principali di tale avanguardia troviamo l'esaltazione dell'individuo e dei sentimenti, difatti gli scrittori considerano i sentimenti e le passioni come la vera essenza della natura umana, rifiutando la fredda razionalità. I protagonisti delle loro opere sono spesso personaggi intensamente emotivi e ribelli, pronti a seguire i propri impulsi e desideri, anche contro le convenzioni sociali. In secondo luogo abbiamo il tema della natura e del misticismo. La natura è rappresentata come un'entità potente e incontrollabile, in cui gli esseri umani trovano rifugio e connessione ed è anche un simbolo della libertà e della bellezza incontaminata, tema che sarà ripreso dai romantici. Successivamente ci si concentra anche su una tematica molto rilevante, la ribellione contro l'autorità e le convenzioni sociali. Gli autori riescono ad esprimere un disprezzo per le norme sociali, le gerarchie e i limiti imposti dall'autorità. I protagonisti delle opere sono spesso ribelli che si oppongono alle istituzioni oppressive e che combattono per affermare la propria indipendenza. In

ultima istanza abbiamo la libertà creativa e uno stile linguistico energico. Contrariamente al classicismo, lo *Sturm und Drang* promuove una scrittura libera, caratterizzata da frasi spezzate, esclamazioni, linguaggio espressivo e uso della retorica. Anche la struttura narrativa diventa sempre più aperta e meno vincolata dai canoni tradizionali.

Gli esponenti principali dell'avanguardia sturmeriana sono Johann Wolfgang von Goethe con il suo romanzo *I dolori del giovane Werther*, uno dei testi più rappresentativi del movimento, Friedrich Schiller, con *I Masnadieri*, un'altra pietra miliare dello *Sturm und Drang*, Friedrich Maximilian Klingler con l'omonimo dramma *Sturm und Drang*, Jakob Michael Reinhold Lenz, con *Il precettore*, in cui descrive la vita di un giovane che tenta di affermare la propria identità di fronte alle pressioni della società, con un tono fortemente satirico e critico delle strutture sociali.

Lo *Sturm und Drang* è stato un movimento breve, durato poche stagioni. Nonostante ciò, ha avuto un impatto duraturo sulla letteratura e sulla filosofia tedesca, fungendo da transizione verso il Romanticismo. Esso ha influenzato profondamente la successiva riflessione filosofica sull'individuo, in particolare l'idea romantica dell'artista come genio tormentato, libero dalle costrizioni sociali. La sua attenzione verso l'esplorazione dell'interiorità e il potere delle emozioni verrà ripresa e ampliata dai romantici, i quali porteranno avanti allo stesso tempo anche alcuni ideali della fase del Classicismo di Weimar. In sintesi, lo *Sturm und Drang* rappresenta l'affermazione della libertà individuale e della sensibilità soggettiva, in contrasto con la rigida razionalità dell'Illuminismo, e celebra il potere dell'emozione e della natura come fonti di autenticità e ispirazione per l'essere umano.⁴⁹

⁴⁹ Pascal R., *La poetica dello Sturm und Drang*, Feltrinelli, 1° gennaio 1957, pp. 200-250.

II.5. Classicismo

Il Classicismo è un movimento culturale, artistico e letterario che si sviluppa in Europa tra il XVII e il XVIII secolo, caratterizzato dalla riscoperta e dall'imitazione dei principi dell'arte classica greca e romana. È ispirato all'idea di un'arte equilibrata, armoniosa e razionale, che privilegia l'ordine, la simmetria e la moderazione. Il classicismo si fonda su ideali di bellezza, equilibrio, proporzione e misura, riflettendo una visione del mondo dove l'ordine e la razionalità guidano l'espressione artistica. Le caratteristiche principali che lo contraddistinguono sono equilibrio, armonia, razionalità, moderazione, imitazione dell'antico, la visione di una dimensione universale e impersonale e il rispetto di regole precise.

In letteratura, il Classicismo si sviluppa particolarmente in Francia, con autori come Pierre Corneille, Jean Racine e Molière. Il teatro è uno dei generi più importanti e risente dell'influenza delle tragedie greche e romane. In Italia, il Classicismo è rappresentato da autori come Vittorio Alfieri, le cui tragedie esprimono un forte senso del dovere e dell'eroismo, e da Carlo Goldoni, che riforma il teatro con le sue commedie di carattere e ambientazione borghese. In pittura, viene caratterizzato da un disegno preciso e da colori equilibrati, con una particolare attenzione alla simmetria e alla composizione. Nicolas Poussin, Jacques-Louis David in Francia e Antonio Canova in Italia, sono esponenti principali di questo stile elegante e idealizzato. In architettura, si esprime con edifici che si rifanno ai templi greci e agli edifici pubblici romani.

In Germania, la corrente classicista prende il nome di Classicismo di Weimar e nasce soprattutto grazie a Johann Wolfgang von Goethe e Friedrich Schiller. Questi autori, che avevano inizialmente partecipato al movimento dello *Sturm und Drang*, si spostano verso un'estetica più equilibrata, ispirata agli ideali classici. Il loro obiettivo è creare un'arte che sia non solo bella, ma anche portatrice di valori etici e universali. Le loro opere mirano a elevare l'individuo e a rispecchiare una visione armoniosa dell'esistenza. Il Classicismo ha lasciato un'impronta indelebile nell'arte e nella cultura europee. Anche se soppiantato dal Romanticismo nel XIX secolo, il suo ideale di bellezza equilibrata e razionalità ha continuato a influenzare varie forme d'arte. Il movimento successivo del Neoclassicismo, che si diffonde alla fine del Settecento, è

in gran parte una rinascita del classicismo ispirata dalle nuove scoperte archeologiche e dalla valorizzazione dell'antico. L'eredità classicista è visibile ancora oggi in molte forme di arte, architettura e pensiero, che continuano a ispirarsi ai principi di armonia, misura e bellezza ideale.⁵⁰

⁵⁰ Peukert J.K.D., *La Repubblica di Weimar: Anni di crisi della modernità classica*, Bollati Boringhieri, 9 settembre 2021, 220-227, 336-350.

II.5.a Friedrich Schiller - Die Räuber

Friedrich Schiller nasce a Marbach am Neckar, nel ducato di Württemberg in Germania, nel 1759, ossia dieci anni dopo di Goethe, e muore nel 1805. È considerato dalla critica letteraria uno dei più grandi drammaturghi, poeti, storici e filosofi della letteratura tedesca, noto per la sua abilità nell'unire riflessioni etiche e politiche attraverso un'espressione drammatica, appassionata e potente. Insieme a Goethe, è stato uno dei maggiori esponenti, inizialmente dell'avanguardia dello Sturm und Drang e, successivamente, del Classicismo di Weimar, di cui abbiamo discusso nella sezione precedente dedicata al Classicismo in generale. La sua opera esplora temi di libertà, dignità umana, ideali morali e conflitti tra passione e razionalità. Schiller inizialmente si dedica a studiare medicina ma il suo forte spirito indipendente lo porta presto a scrivere opere teatrali e poesie, riuscendo a guadagnarsi la fama già con i primi drammi pubblicati in giovane età. La sua carriera viene segnata da difficoltà economiche e conflitti con le autorità; infatti, la sua prima opera, *I Masnadieri*, lo costringe a fuggire dal Ducato del Württemberg per evitare l'arresto a causa delle idee politiche sovversive. Nato appunto in un ducato tedesco, fa parte di una famiglia appartenente alla piccola borghesia, figlio di un padre medico militare e madre casalinga pietista, per questo motivo inizialmente è portato a studiare medicina. Successivamente si trasferisce a Weimar, dove stringe una profonda amicizia e collaborazione artistica con Goethe, che influenza il suo passaggio a una visione più equilibrata e classica. Schiller fu anche un poeta di grande talento. Le sue poesie come *L'inno alla gioia*, che ha ispirato la celebre composizione di Beethoven, celebrano l'umanità, l'unità e la libertà. Nelle sue opere filosofiche, tra cui *Sull'educazione estetica dell'uomo*, Schiller sostiene che l'arte e la bellezza sono strumenti essenziali per sviluppare la libertà interiore e migliorare la società. Schiller esplora nelle sue opere i grandi conflitti tra dovere e desiderio, giustizia e potere, libertà individuale e necessità sociale. Il suo stile, inizialmente passionale e drammatico, diventa con il tempo più nobile e misurato, riflettendo il tentativo di raggiungere un'arte che possa elevare moralmente e spiritualmente gli spettatori. Friedrich Schiller ha influenzato profondamente la letteratura, la filosofia e l'idea stessa di libertà e dignità individuale nella cultura tedesca ed europea. Le sue opere continuano a essere rappresentate in tutto il mondo e il suo pensiero sulla bellezza e sulla funzione morale dell'arte ha avuto

un grande impatto sui movimenti romantici e post-romantici, dando un contributo alla riflessione sull'importanza della libertà individuale e dei diritti umani.

Tra le sue opere principali ricordiamo; *I Masnadieri*, pubblicato nel 1781, un'opera su cui ci concentreremo maggiormente in seguito ma fondamentale poiché esprime l'ira di Schiller verso l'ingiustizia e celebra lo spirito ribelle, incarnando allo stesso tempo tematiche di libertà e conflitto morale; *Intrigo e amore* nel 1784, un dramma in cui Schiller critica la corruzione della nobiltà e affronta i temi dell'amore impossibile, dell'ipocrisia sociale e della lotta per la dignità individuale. *Don Carlos*, scritto nel 1787 e ambientato alla corte spagnola di Filippo II, che esplora il conflitto tra potere e libertà. La figura del protagonista esprime un ideale illuminista di lotta contro il dispotismo, oltre a interrogarsi sulla giustizia e l'individualità. *Wallenstein*, una trilogia pubblicata nel 1799 che analizza il conflitto tra dovere e ambizione personale, in cui Schiller mostra il destino di un uomo distrutto dalle proprie aspirazioni e dalla lealtà incerta dei suoi seguaci. *Maria Stuarda* nel 1800, *La Pulzella d'Orléans* nel 1801, *La sposa di Messina* nel 1803 e *Guglielmo Tell* nel 1804. In queste ultime opere, Schiller esplora temi di fede, destino, eroismo e patriottismo.⁵¹

I Masnadieri, in tedesco *Die Räuber*, costituisce il primo dramma dell'autore prodotto durante il periodo dello *Sturm und Drang* e racconta la storia di Karl Moor, un giovane che diventa fuorilegge per ribellarsi contro la corruzione della società. Questa tragedia esprime appieno lo spirito ribelle del movimento e affronta temi di libertà, giustizia e conflitti morali. È una tragedia che mette in luce la crisi esistenziale e l'opposizione alla società corrotta, esplorando i contrasti tra le diverse visioni del mondo incarnate dai protagonisti. La storia ruota attorno a due fratelli, Karl e Franz Moor, figli del conte Maximilian von Moor. Karl è il figlio maggiore, brillante e idealista, ma anche ribelle e impulsivo, mentre Franz è subdolo e ambizioso, animato da un odio profondo verso il fratello maggiore. La drammatica storia si apre con Karl che, lontano dalla casa paterna, vive una vita dissoluta insieme a un gruppo di studenti ribelli. La sua lontananza viene sfruttata da Franz, che manipola il padre facendogli credere che Karl sia diventato un criminale irrimediabile. Disperato e credendo di essere diseredato, Karl decide di abbandonare ogni speranza di redenzione e si unisce

⁵¹ *Op. cit., La letteratura tedesca*, pp. 32-37.

a una banda di briganti, diventandone il capo. Nel frattempo, Franz trama per prendere il controllo del patrimonio di famiglia. Egli inganna il padre, che viene ridotto in condizioni terribili e imprigionato, e cerca anche di conquistare Amalia, la fidanzata di Karl, che tuttavia lo rifiuta e resta fedele al suo amore per Karl. Karl, diventato il capo dei "masnadieri", ossia dei briganti, lotta contro la corruzione e le ingiustizie che vede nel mondo, ma la sua ricerca della giustizia si trasforma in una spirale di violenza e brutalità. I suoi ideali vengono progressivamente corrotti dal suo stesso ruolo di fuorilegge. Quando egli torna al castello dei Moor, scopre le atrocità compiute dal fratello Franz, che nel frattempo è stato consumato dalla sua stessa sete di potere. Karl si rende conto dell'abisso in cui è caduto e comprende che il suo percorso di ribellione l'ha portato a tradire i suoi ideali di giustizia e libertà. Il dramma si conclude in tragedia, con la morte di Franz e il sacrificio di Karl, che sceglie di consegnarsi alla giustizia, rinunciando alla sua libertà e accettando le conseguenze delle sue azioni. Le tematiche principali affrontate riguardano la libertà, la ribellione, la corruzione, il potere, il conflitto tra ideale e realtà, fratellanza, amore e odio. *I masnadieri* è un'opera che cattura lo spirito turbolento dello Sturm und Drang, incarnando la ribellione e la passione per l'ideale di libertà individuale. Il dramma denuncia la corruzione della società aristocratica, ma al contempo mostra le difficoltà e i pericoli insiti in una ribellione senza limiti morali. Il personaggio di Karl ha ispirato una riflessione sui rischi dell'individualismo estremo, mentre Franz rappresenta il pericolo di un'ambizione senza scrupoli. Quest'opera ha avuto un enorme successo e ha influenzato profondamente la letteratura tedesca e l'idea dell'eroe ribelle, anticipando tematiche che sarebbero state riprese dal Romanticismo. *I masnadieri* continua a essere interpretato come un potente monito sui limiti e sulle conseguenze dell'ambizione umana riguardo la ribellione contro il potere corrotto.⁵²

⁵² *Die Räuber*, <https://studyflix.de/deutsch/die-rauber-zusammenfassung-3860>

II.5.b. Franz Kafka – Der Prozess e die Verwandlung

Verso la fine dell'Ottocento, si inizia a diffondere in maniera molto ampia la letteratura austriaca. Bisogna precisare che anche Vienna, l'Impero Austro-ungarico e la maggior parte del regno di Boemia erano germanofoni. Questi autori prevalentemente austriaci erano legati dalla provenienza, erano tutti ebrei emancipatisi grazie alla Rivoluzione francese, l'industrializzazione e l'abbandono delle campagne. Si crea quindi una comunità ebreo-tedesca molto importante, di cui faceva parte anche Franz Kafka. Nasce nel 1883 a Praga, in quello che allora era l'Impero austro-ungarico, da una famiglia di origine ebraica, e muore nel 1924 a Kierling, in Austria. La sua infanzia e giovinezza furono segnate da una relazione conflittuale con il padre, Hermann Kafka, che lo influenzò profondamente nel corso della sua vita. È uno degli scrittori più celebri del XX secolo, noto per le sue opere esistenziali, surreali e angosciose che esplorano temi come l'alienazione, la burocratizzazione e l'incomprensione dell'individuo da parte della società e delle istituzioni. Le sue opere sono caratterizzate da uno stile sobrio e preciso, ma che spesso dà vita incertezza, disorientamento e sofferenza. Egli scrive per liberarsi dalle oppressioni familiari. Kafka è considerato un autore fondamentale del movimento modernista. Tra le opere principali di Kafka ricordiamo *Il processo, der Prozess*, pubblicato nel 1915, *La metamorfosi, die Verwandlung*, nel 1912, *Il castello, das Schloss*, pubblicato nel 1922, *Lettere al padre, Brief an den Vater*, scritto nel 1919, una lunga lettera mai inviata che scrisse al padre, Hermann, per cercare di spiegargli il suo vissuto emotivo e psicologico. Successivamente abbiamo *Il verrà giudicato, der Heizer*, del 1913, *Diari e scritti inediti*, diari pubblicati postumi che rivelano le sue riflessioni filosofiche esistenziali. I temi trattati principalmente in tutte le sue opere sono l'alienazione, l'assurdo, il potere delle istituzioni, l'individuo contro il sistema, l'angoscia esistenziale e il conflitto interiore. È stato addirittura coniato il termine "kafkiano", usato per descrivere situazioni surreali e incomprensibili, che sembrano fuori dal controllo umano, ma allo stesso tempo legate alla condizione umana. Ma le due opere su cui mi vorrei soffermare maggiormente sono *Il processo* e *La metamorfosi*.⁵³

⁵³ *Op. cit., La letteratura tedesca*, pp. 58-89.

Der Prozess scritto tra il 1914 e il 1915, ma pubblicato postumo nel 1925, è un romanzo incompleto ma emblematico della visione kafkiana della condizione umana. Il protagonista, Josef K., si trova in una situazione di incomprendibilità, di alienazione e di lotta contro un sistema autoritario e opprimente che sembra privo di logica. L'uomo viene arrestato senza che gli venga mai detto il motivo, e si ritrova coinvolto in un processo giudiziario incomprensibile e senza fine. La giustizia e la verità appaiono come concetti irraggiungibili e distorti. Il romanzo termina in modo drammatico e misterioso. Dopo una serie di eventi sconvolgenti e senza una vera conclusione, Josef K. viene arrestato da due funzionari che lo conducono in una cava, dove viene ucciso senza alcuna forma di processo giuridico o giustizia. L'assurdità e l'oppressione della burocrazia, l'alienazione, il potere delle istituzioni, la mancanza di responsabilità, l'assurdo e il destino sono le tematiche principali. L'assenza di una logica e l'incapacità di Josef di trovare una via di uscita suggeriscono un destino in cui l'individuo non ha il controllo della propria vita. Il senso di impotenza di Josef K. è una delle caratteristiche più angoscianti del romanzo. *Il processo* è scritto in uno stile preciso, ma alienante, con un linguaggio crudo e impersonale, e viene considerato una riflessione sulla condizione esistenziale dell'uomo.

La metamorfosi racconta la storia di Gregor Samsa, un commesso viaggiatore che una mattina si sveglia e si ritrova trasformato in un gigantesco insetto. La sua trasformazione fisica diventa una metafora della sua alienazione psicologica e sociale, una riflessione sulla disumanizzazione dell'individuo nella società. Il racconto esplora il tema dell'identità, dell'indifferenza della famiglia e della società, e il senso di separazione dell'individuo dall'altro. Gregor Samsa ci mostra come l'essere umano possa essere ridotto a un ingranaggio senza valore, sacrificato dalla produttività, e ci invita a riflettere sull'importanza dell'empatia. Kafka utilizza uno stile essenziale e burocratico con una prosa chiara e diretta, riuscendo a suscitare empatia mantenendo una certa freddezza che amplifica il senso di angoscia e solitudine.⁵⁴

⁵⁴ Bagnasco C., <https://www.wired.it/gallery/franz-kafka-opere-centenario-morte/>, giugno 2024.

II.5.c. Herman Hesse – Peter Camenzind

Hermann Hesse nasce nel 1877 a Calw, una piccola cittadina in Germania, da una famiglia di origine protestante. Fin da giovane, Hesse si trova in conflitto con le rigide aspettative familiari e le convenzioni sociali. Dopo aver abbandonato la scuola nel 1891, si dedica alla scrittura. La precoce morte della madre e la separazione dai genitori influenzano profondamente la sua sensibilità e visione del mondo. Inoltre Hesse vive in un periodo storico turbolento, tra due guerre mondiali, e il suo lavoro rispecchia la frustrazione e il disorientamento di fronte agli sconvolgimenti sociali e politici del tempo. Muore nel 1962 a Collina d'oro, in Svizzera. Hesse è noto per le sue riflessioni filosofiche sull'individualismo, la spiritualità e la ricerca dell'autenticità. Le sue opere trattano temi come l'alienazione, la solitudine, la ricerca di sé e il conflitto tra il mondo interiore dell'individuo e le convenzioni sociali, tematiche che rispecchiano le sue esperienze personali e il contesto storico bellico in cui ha vissuto. Hesse è stato insignito del Premio Nobel per la Letteratura nel 1946. Le opere di Hesse sono estremamente variegate, ma tutte ruotano attorno alla ricerca della realizzazione dell'individuo, della spiritualità e della fuga dalle convenzioni sociali. L'influenza di Hermann Hesse sulla letteratura moderna ha avuto un grande impatto soprattutto negli anni '60 e '70, quando molti giovani cercavano risposte spirituali e un'alternativa alle convenzioni della società moderna. Tra i suoi lavori più importanti, spiccano *Demian*, scritto nel 1919, *Peter Camenzind* nel 1904, *Siddharta* nel 1922, *Il lupo della steppa*, *Steppenwolf* nel 1927, *Narciso e Boccadoro*, *Narziss und Goldmund* nel 1930, *Il gioco delle perle di vetro* e *Das Glasperlenspiel* nel 1943.

Peter Camenzind, pubblicato nel 1904, rappresenta a parer mio una delle sue opere più significative. Primo grande successo letterario di Hesse, è di un romanzo di formazione, un *Bildungsroman* quindi, che racconta la storia di Peter, un giovane che cerca la propria identità e il proprio posto nel mondo fuggendo dalle convenzioni sociali. Questo desiderio di ricerca lo porterà a viaggiare continuamente e, di conseguenza, a confrontarsi con sé stesso. Il viaggio di Peter è sia fisico che emotivo, poiché il protagonista cerca di comprendere continuamente sé stesso e la sua relazione con il mondo. Il romanzo esplora temi come la solitudine, l'amore, la natura e la ribellione, contro le convenzioni sociali. Il protagonista affronta il conflitto interiore

tra la sua voglia di libertà e il bisogno di appartenenza. Il romanzo è scritto in uno stile lirico e riflessivo, caratterizzato da un'intensa introspezione psicologica. L'approccio di Hesse in *Peter Camenzind* è quello di un narratore che esamina e analizza i sentimenti e le emozioni del protagonista, portando alla luce le sue difficoltà interiori e il suo processo di crescita. L'opera è chiaramente influenzata dal Romanticismo, ma contiene anche elementi che preannunciano il più maturo sviluppo della filosofia esistenzialista, che Hesse esplorerà maggiormente in opere successive. In definitiva, *Peter Camenzind* è un romanzo che esplora i dilemmi universali dell'esistenza umana.^{55 56}

⁵⁵ Hesse H., *Peter Camenzind*, Mondadori, 7 ottobre 2010.

⁵⁶ Appunti personali.

II.6. Romanticismo - Novalis

La letteratura tedesca è principalmente composta da due momenti principali; la *Goethezeit*, il periodo che ovviamente non include solo Goethe ma ha inizio con Lessing e l'Illuminismo, e il primo Novecento. Nel dicembre del 1899 a Vienna, viene pubblicato un libro molto importante che segna la nascita di una nuova era, *Traumdeutung*, ossia *L'interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud. Si tratta di un libro di psicologia che propone un rovesciamento di prospettiva, in cui viene esposto che la struttura portante della psiche non è più la coscienza ma il subconscio. È l'inconscio che determina il conscio. Per la prima volta si parla e si fa una distinzione tra io e super-io. Questa concezione cambierà la prospettiva generale della letteratura e dei suoi personaggi. In questo periodo il Romanticismo, un movimento culturale, filosofico e artistico raggiunge uno dei suoi momenti più alti. Nasce come reazione alla razionalità dell'Illuminismo e alle rigide strutture sociali e politiche dell'epoca, il Romanticismo ha avuto un impatto significativo sulle arti, la letteratura, la musica e la filosofia, influenzando profondamente la cultura occidentale. Il movimento pone l'accento sull'individuo, sull'emozione e il sentimento, sull'introspezione, sull'immaginazione, sulla natura e sulla libertà e si contrappone al razionalismo dell'Illuminismo, considerando la ragione come un aspetto secondario rispetto alla passione. Si rifiutano le convenzioni sociali e politiche e si sviluppa un interesse per il passato, per l'esotico e si diffonde un'idealizzazione della figura dell'artista. I romantici si vedevano come figure quasi divine, dotate di una sensibilità superiore e in grado di rivelare verità profonde attraverso la loro arte. Il Romanticismo nella letteratura si distingue per l'uso di uno stile più libero e fluido rispetto al neoclassicismo. Gli autori romantici spesso esplorano temi come la natura selvaggia, la solitudine dell'individuo, l'eroismo tragico e la lotta contro le imposizioni sociali. La soggettività e l'emozione diventano i cardini della scrittura romantica, che si distingue anche per l'uso di un linguaggio più poetico e simbolico. Dal punto di vista letterario, alcuni degli autori romantici più importanti sono Johann Wolfgang von Goethe, Friedrich Schiller, William Wordsworth, Samuel Taylor Coleridge, Lord Byron, Percy Bysshe Shelley e Novalis. Novalis, pseudonimo di Georg Friedrich Philipp Freiherr von Hardenberg, è lo scrittore romantico per eccellenza. Poeta, teologo, filosofo e scrittore tedesco, nasce nel 1772 a Wiedersstedt, in Germania.

Novalis è anche il più famoso antilluminista. Scrive una serie di inni alla notte come critica all'Illuminismo. Lo pseudonimo proviene da nome delle sue terre proprietà di famiglia, essendo un nobile. Centrali nelle sue opere sono i paesaggi e la natura, la poesia nasce in lui grazie all'amore. Egli concepisce la poesia come il reale assoluto e afferma che va vissuta con altrettanta intensità. È il primo che parla di esperienza poetica. Tra le sue opere principali ricordiamo *Inni alla notte*, *Hymnen an die Nacht*, pubblicato nel 1800, *Gli apprendisti di Saia*, *Die Lehrlinge zu Saia*, nel 1799, *Domanda e risposta*, *Frage und Antwort* nel 1799 e alcuni scritti teorici e filosofici legati strettamente al pensiero di Immanuel Kant, ma con una forte inclinazione verso il panteismo e l'idealismo romantico.⁵⁷

Anche nella musica il Romanticismo si distacca dal rigido formalismo del Classicismo, ponendo l'accento sull'espressione emotiva e sull'individualità del compositore. I compositori romantici cercano di trasmettere emozioni e sensazioni forti attraverso l'uso della melodia, della armonia e della dinamica. Ludwig van Beethoven, Frédéric Chopin, Richard Wagner, Johannes Brahms sono tra gli autori principali. Il campo delle arti visive non è da meno. Il Romanticismo ha avuto un impatto profondo sui pittori romantici, che erano interessati a catturare non solo la bellezza esteriore ma anche l'intensità emotiva e le tensioni interiori. I principali artisti romantici si identificano in Caspar David Friedrich con il celebre dipinto *Il viandante sul mare di nebbia*, Eugène Delacroix e J.M.W. Turner. Il Romanticismo ha lasciato un segno indelebile sulla cultura moderna, influenzando movimenti successivi come il Simbolismo, il Decadentismo, e persino il Modernismo. Inoltre, la visione romantica dell'artista come figura solitaria e geniale ha preparato il terreno per il *Concetto di Genio*⁵⁸ nel pensiero occidentale, che ha avuto un impatto duraturo sulle discipline artistiche e culturali. Il Romanticismo ha trasformato il modo in cui pensiamo all'arte e alla cultura, mettendo in discussione i limiti della razionalità e aprendo la strada a nuove forme di espressione emotiva, sensibile e personale.⁵⁹

⁵⁷ Bietoletti S., *Neoclassicismo e Romanticismo*, Giunti editore, 2005, pp. 30-45, 150-192.

⁵⁸ Il termine «genio» imperversa letteralmente in età romantica proprio perché concentra in sé l'idea dell'ispirazione e quella dell'originalità, indicando un individuo o un'entità nazionale che esprimono valori inediti e del tutto spontanei.

⁵⁹ *Ivi*, pp. 130,131.

III. La letteratura tedesca del Novecento – la Generazione di Vienna

La letteratura tedesca del Novecento rappresenta una delle epoche più ricche e complesse della cultura europea. Durante questo secolo, gli autori tedeschi hanno dovuto fare i conti con eventi storici di enorme portata, come le due Guerre Mondiali, il nazismo, il dopoguerra, la divisione della Germania e la sua riunificazione. Di conseguenza, la letteratura tedesca del Novecento ha affrontato temi quali la crisi dell'individuo, la perdita dei valori, la colpa e la responsabilità storica della popolazione, l'alienazione, la ricerca dell'identità e la memoria collettiva. Possiamo distinguere diverse fasi principali e movimenti; l'*Espressionismo*, che si sviluppa dal 1910 al 1925 in Germania e in Austria come risposta alla modernità, alla perdita dei valori tradizionali e alla disumanizzazione della società. Caratterizzato da un forte simbolismo, tra i maggiori autori espressionisti troviamo Franz Kafka e i poeti Georg Trakl e Gottfried Benn; successivamente abbiamo la *letteratura della Repubblica di Weimar*, che si sviluppa durante gli anni della Repubblica di Weimar, ossia dal 1919 al 1933, in un'atmosfera culturale caratterizzata da una forte sperimentazione e da un'apertura al nuovo. Molti autori di questo periodo sono noti per il loro attivismo politico, come il drammaturgo Bertolt Brecht e l'autore Alfred Döblin; poi si sviluppa la cosiddetta *letteratura dell'esilio*, dal 1933 al 1945, caratterizzata dall'ascesa al potere di Hitler, durante la quale molti scrittori di lingua tedesca sono stati costretti all'esilio a causa della loro denuncia verso il regime nazista. Le loro opere spesso riflettevano la nostalgia per la patria perduta e la denuncia del regime nazista. Tra i principali autori esiliati ricordiamo Thomas Mann, premio Nobel per la letteratura, e Stefan Zweig, famoso per i suoi racconti e le sue biografie; subito dopo ricordiamo la *letteratura del dopoguerra*, che va dal 1945 al 1960, ossia il periodo immediatamente successivo alla Seconda Guerra Mondiale, in cui gli scrittori tedeschi si ritrovano a confrontarsi con il tema della colpa collettiva, della distruzione e della ricostruzione. Questo periodo è anche noto come *Trümmerliteratur* o *letteratura delle macerie*. Autori rappresentativi di questo movimento includono Heinrich Böll e Wolfgang Borchert; poi c'è la *letteratura della DDR e della Germania dell'Ovest*, datata tra il 1960 e il 1990, che coincide con la divisione della Germania, evento che ha influenzato

notevolmente la letteratura del periodo. Nella Germania dell'Est (DDR), gli autori erano soggetti alla censura e spesso scrivevano in modo allegorico per evitare le limitazioni imposte dal regime, come Christa Wolf, autrice che ha rappresentato una delle voci critiche del socialismo reale. Nella Germania Ovest, invece, gli autori trattavano temi sociali e psicologici, spesso con approcci sperimentali, come Günter Grass, che produceva continue riflessioni sulla storia tedesca e sulla complicità del popolo tedesco con il nazismo; infine ricordiamo *la letteratura contemporanea*, che va dal 1990 a oggi. Dopo la riunificazione, la letteratura tedesca si è confrontata con nuove tematiche, come l'identità nazionale, la memoria storica e le esperienze migratorie. Tra gli autori contemporanei di spicco ricordiamo W.G. Sebald ed Herta Müller.

In generale, la letteratura del XX secolo in Germania tratta temi che riguardano la memoria e colpa storica, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando gli autori si sono dovuti confrontare con il tema della colpa collettiva e della memoria dell'Olocausto. Ad esempio, Thomas Mann e Alfred Döblin hanno sperimentato forme narrative diverse, creando strutture complesse e innovative. Scrittori come Kafka e Brecht hanno esplorato temi come l'alienazione e della frammentazione dell'individuo in una società totalmente moderna. Tutto ciò ha contribuito a rendere la letteratura tedesca del Novecento una delle più influenti e rispettate a livello mondiale, poiché sempre impegnata a scrivere di questioni universali con una profondità e una consapevolezza storica uniche.

In particolare, vorrei soffermarmi maggiormente su un gruppo di autori, facendo un piccolo passo indietro rispetto al periodo bellico: *la Generazione di Vienna*, in tedesco *Jungwien*. Questa cerchia ristretta fa riferimento a un gruppo di artisti, architetti e pensatori ebrei-austriaci che, alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo, si riuniscono a Vienna per dare vita a una delle correnti più innovative dell'arte, dell'architettura, della filosofia e della cultura moderna. Questo gruppo è considerato un elemento chiave nella nascita della cultura moderna europea e rappresenta un fenomeno culturale e artistico che ha influenzato profondamente vari campi. La Vienna della fine del XIX secolo era un centro culturale, politico ed economico dell'Impero Austro-Ungarico, in un momento di profondo cambiamento sociale e politico. L'intellettualità viennese iniziava a sfidare le convenzioni rigide dell'epoca

vittoriana, mentre il pensiero liberale e progressista favoriva nuove idee in arte, scienza e filosofia. Tra gli esponenti principali ricordiamo Gustav Klimt, fondatore della *Secessione Viennese*⁶⁰ e noto per la sua arte, che esplorava temi di erotismo, mitologia e psicologia, rompendo con i canoni artistici tradizionali. Egon Schiele, con uno stile più crudo e provocatorio, esplorava la psiche umana attraverso autoritratti e rappresentazioni di figure spigolose e angosciate. Ma anche Oskar Kokoschka, pittore e scrittore, Otto Wagner e Adolf Loos, architetti di spicco, il filosofo Ludwig Wittgenstein e gli autori Arthur Schnitzler, Hugo von Hofmannsthal, i fratelli Thomas e Heinrich Mann, Karl Popper, Rainer Maria Rilke e soprattutto Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi. Freud sviluppa a Vienna le sue teorie sull'inconscio, che influenzeranno non solo la psicologia ma anche l'arte e la letteratura dell'epoca. Gli artisti viennesi si concentrano su temi psicologici e interiori, spesso influenzati dalla scoperta dell'inconscio da parte di Freud. La Generazione di Vienna ha lasciato un'impronta indelebile su molteplici discipline, anticipando il Modernismo e influenzando movimenti come il Bauhaus⁶¹ e l'Espressionismo.⁶²

⁶⁰ Fondata da Gustav Klimt e altri artisti nel 1897, questo movimento cercava di creare uno stile "totale" che unisse arte, architettura e design. Il loro motto era "Der Zeit ihre Kunst, der Kunst ihre Freiheit", ossia "A ogni epoca la sua arte, all'arte la sua libertà".

⁶¹ Nella storia dell'arte la secessione, in tedesco: *Secessionstil* è riferita allo sviluppo di stili artistici, sviluppatasi fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, a Monaco di Baviera e Berlino in Germania e a Vienna in Austria. L'ufficializzazione di questo movimento avvenne con la cosiddetta *Wiener Sezession*, Secessione viennese, che consiste nella creazione di un'associazione di 19 artisti, fra cui pittori e architetti, che si staccarono dall'Accademia di Belle Arti per formare un gruppo autonomo, dotato di una propria indipendenza e anche di una propria sede: il Palazzo della Secessione Viennese.

⁶² Freschi M, *Il Canone Tedesco. Dall'Età di Goethe al Primo Novecento*, Aragno Editore, 2022.

III.1. I fratelli Mann – Thomas Mann e die Buddenbrook

I fratelli Mann, Heinrich e Thomas, nascono a Lubecca, una città nella Germania settentrionale, rispettivamente nel 1871 e nel 1875. Sono stati due dei più importanti scrittori tedeschi del Novecento, ciascuno con una visione del mondo, un temperamento e un percorso letterario distinti ma ugualmente influenti. Appartenenti a una famiglia borghese, i Mann rappresentano due approcci diversi alla letteratura e alla politica e il loro lavoro ha affrontato alcuni dei temi più pressanti della loro epoca, come la crisi dell'individuo, l'ascesa del nazismo e la responsabilità morale dell'intellettuale.

Thomas Mann è il più noto dei due, sia per il suo prestigio letterario sia per il Nobel per la Letteratura vinto nel 1929. Conosciuto per il suo stile raffinato e simbolico, Thomas affronta temi come la decadenza morale della borghesia e il conflitto tra passione e ragione. Inizialmente politicamente conservatore, con il tempo diventa uno dei più forti critici del nazismo. Emigra negli Stati Uniti dopo l'ascesa di Hitler e continua la sua carriera letteraria in esilio, diventando una figura di riferimento dell'antifascismo. Tra le sue opere più celebri ricordiamo *Tristano* pubblicata nel 1902, *Tonio Kröger* nel 1903, *La morte a Venezia* nel 1912, *La montagna incantata* nel 1924 e *Doctor Faustus* nel 1947, che riprende per alcuni aspetti l'opera del *Faust* di Goethe. Ma quella su cui vorrei soffermarmi particolarmente poiché a parer mio maggiormente esplicativa dello stile di Thomas e dei suoi rapporti familiari travagliati è *I Buddenbrooks. Decadenza di una famiglia*, pubblicata nel 1901 a soli 26 anni. Stiamo parlando del suo primo romanzo, ispirato alla storia della sua famiglia e quindi ambientato nella sua città natale, Lubecca. Questa produzione rappresenta una delle più celebri saghe familiari della letteratura tedesca ed europea. Il romanzo esplora i temi come la decadenza borghese, il conflitto tra arte e lavoro, la ricerca dell'identità, l'inquietudine esistenziale, il conflitto tra individualismo e doveri sociali e la fragilità dei valori tradizionali di fronte al cambiamento. Per la sua importanza e la sua profondità, il racconto ha valso a Thomas il Premio Nobel per la Letteratura. *I Buddenbrook* segue la storia di quattro generazioni della ricca famiglia omonima di mercanti borghesi della Germania del XIX secolo, raccontando la loro ascesa, il loro successo e infine la loro decadenza. La trama si sviluppa attorno ai membri principali

della famiglia; Johann, il capostipite e suo figlio Jean, che portano la famiglia al successo nel mondo del commercio. Thomas, figlio di Jean, rappresentante della terza generazione, e Christian, fratello di Thomas, un personaggio che simboleggia un'alternativa meno conforme ai valori borghesi e tradizionali della famiglia. Poi abbiamo, il figlio di Thomas, che invece rappresenta l'ultima generazione e incarna la crisi finale della famiglia. Thomas Mann utilizza uno stile dettagliato, con descrizioni minuziose e un'attenzione alla psicologia dei personaggi. Il linguaggio è ricco e spesso ironico, e attraverso un narratore onnisciente, Mann commenta criticamente la società borghese e le sue contraddizioni. L'ironia è una componente chiave del suo stile, spesso usata per sottolineare la rigidità dei valori borghesi e il contrasto tra le ambizioni dei Buddenbrook e la loro effettiva decadenza. *I Buddenbrook* è considerato uno dei primi esempi di romanzo di decadenza borghese della letteratura europea. La capacità di Mann di ritrarre la società borghese tedesca in tutte le sue sfaccettature, con i suoi limiti e le sue contraddizioni, lo ha reso un classico. Il romanzo ha influenzato numerosi scrittori e ha contribuito a definire la loro epoca, portando alla ribalta il tema della crisi borghese e anticipando molte delle inquietudini che segneranno la letteratura del Novecento.⁶³

Heinrich Mann il invece, il maggiore dei due, aveva uno stile più diretto e maggiormente politico rispetto a Thomas. Anch'egli convinto oppositore del nazismo, sin dagli inizi si interessa profondamente alle questioni di giustizia sociale, diritti civili e critica al potere autoritario. Alcune delle sue opere più importanti includono *Il suddito*, pubblicato nel 1914, una delle sue opere più significative per l'analisi dei meccanismi di obbedienza e autoritarismo presentata, il *Professor Unrat* nel 1905 e il conseguente adattamento cinematografico del 1930 intitolato *L'angelo azzurro*, che rese celebre l'attrice Marlene Dietrich. A differenza di Thomas, Heinrich era apertamente progressista e critico verso l'autoritarismo già dagli anni della Prima Guerra Mondiale, il che lo ha posto in conflitto con il regime nazista fin da subito. Emigra in Francia e poi negli Stati Uniti, dove vive in condizioni modeste fino alla morte, avvenuta a Santa Monica, in California.

⁶³ *I fratelli Mann, una biografia in parallelo*, in <https://www.proquest.com/openview/e0cd3f712f922fc5d648b7e83b4216f9/1?pqorigsite=gscholar&cbI=1817709>

Nonostante il legame familiare, i due fratelli non vantavano una relazione semplice anzi, molto spesso era complessa e tesa. Entrambi erano vittime di continue pressioni da parte del padre, il quale li considerava una delusione solo per il fatto che avessero intrapreso la carriera degli scrittori. Difatti, la loro è sempre stata una famiglia segnata dal dramma e dalla tragedia. Thomas inizialmente disapprova le posizioni politiche di Heinrich, vedendole come radicali. Tuttavia, con il tempo, specialmente dopo l'avvento del nazismo, Thomas si avvicina alle idee del fratello e diviene anch'egli un fervente antifascista. I due mantengono una corrispondenza durante gli anni dell'esilio, tanto che Thomas esprime grande dolore nel momento in cui sopraggiunge la morte di Heinrich, riconoscendo in lui una figura morale di grande coraggio. I fratelli Mann hanno influenzato la letteratura tedesca del Novecento in modi distinti ma complementari. Thomas Mann è considerato un maestro della narrativa simbolica e dell'analisi psicologica, mentre Heinrich viene ricordato come un intellettuale impegnato, capace di utilizzare la narrativa come strumento di critica sociale. Entrambi hanno lasciato un'impronta indelebile, offrendo al mondo una prospettiva profonda sulla crisi della civiltà europea.⁶⁴

⁶⁴ Hamilton N., *I fratelli Mann*, Garzanti editore, 1° gennaio 1983, pp.400-450.

III.1.a. Bertolt Brecht

Bertolt Brecht nasce ad Augusta, in Germania, nel 1898 e muore a Berlino Est nel 1956. Considerato uno dei più influenti drammaturghi, poeti e teorici del teatro del XX secolo, dall'inizio della sua carriera viene profondamente influenzato dagli eventi storici che segnano il suo tempo, tra cui la Prima Guerra Mondiale, la Repubblica di Weimar e l'ascesa del nazismo. Già in giovane età, durante la Repubblica di Weimar, si avvicina al marxismo, un'ideologia che avrebbe poi permeato il suo lavoro. Con l'ascesa di Hitler, Brecht è costretto all'esilio, prima in Europa e poi negli Stati Uniti. Nel 1948 torna in Germania e si stabilisce a Berlino Est fino alla sua morte, dove fonda il *Berliner Ensemble*, una compagnia teatrale dedicata alla sua visione artistica e politica. Il suo operato ha rivoluzionato il teatro con l'introduzione di nuove forme drammatiche e con un profondo impegno politico. Brecht è considerato il padre del teatro epico, grazie ad un approccio innovativo e anticonvenzionale che mirava a suscitare nel pubblico una consapevolezza critica, piuttosto che una semplice identificazione emotiva. Il teatro epico di Brecht è una forma di teatro didattico e rivoluzionario, che mira a distanziare lo spettatore dall'illusione teatrale per indurlo a riflettere in maniera critica. Gli aspetti distintivi di tale stile includono l'effetto di straniamento, in tedesco *Verfremdungseffekt*, ottenuto interrompendo la narrazione con canzoni o commenti e mostrando il meccanismo teatrale. Brecht ne usufruiva per impedire che gli spettatori si identificassero emotivamente con i personaggi, rendendoli invece spettatori consapevoli e critici della realtà rappresentata. Inoltre, sempre presente è la tematica della didattica e del messaggio sociale, al fine di indurre il pubblico a una riflessione attiva e uno stile narrativo non lineare, poichè appunto Brecht rompe con la struttura drammatica tradizionale. Tra le opere principali ricordiamo *L'opera da tre soldi*, *Die Dreigroschenoper* pubblicata nel 1928, una delle più celebri di Brecht, una satira feroce alla società capitalista e ai suoi valori corrotti, *Madre Courage e i suoi figli*, *Mutter Courage und ihre Kinder* nel 1939, ambientata durante la Guerra dei Trent'anni, l'opera è un atto d'accusa contro la guerra e l'avidità e rappresenta uno dei testi più significativi della letteratura antimilitarista. Successivamente abbiamo *Vita di Galileo*, *Leben des Galilei*, pubblicato nel 1938 e poi nel 1945, che esplora il conflitto tra scienza e autorità attraverso la figura di Galileo Galilei, che lotta tra il desiderio di divulgare la verità scientifica e il timore della Chiesa.

Brecht sottolinea l'importanza della responsabilità degli scienziati verso la società, specialmente in tempi di oppressione. *Il cerchio di gesso del Caucaso*, *Der kaukasische Kreidekreis* pubblicato nel 1944, un dramma che tratta i temi della giustizia, della proprietà e dell'amore materno, con la consueta ironia e profondità. *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, *Der aufhaltsame Aufstieg des Arturo Ui* nel 1941, una satira allegorica del nazismo che presenta l'ascesa di un boss mafioso come parabola della presa di potere di Hitler. Con umorismo e spietatezza, Brecht mostra come il fascismo si possa insinuare attraverso la manipolazione, la violenza e l'opportunismo.

Brecht è stato una delle figure più influenti del teatro moderno. Il suo approccio ha ispirato il teatro politico, sociale e didattico in tutto il mondo, influenzando registi, drammaturghi e teorici teatrali. Inoltre dal punto di vista politico, il pensiero marxista di Brecht si rifletteva profondamente nella sua visione del teatro e della società. Convinto che l'arte dovesse servire a scopi educativi e politici, si opponeva fermamente a un teatro che intrattenesse senza coinvolgere il pubblico a livello intellettuale. La sua visione politica lo ha portato anche a prendere una posizione critica contro l'ingiustizia e l'oppressione, rendendo le sue opere esempi potenti di arte impegnata. Brecht rimane quindi un punto di riferimento per il teatro moderno e per chiunque consideri tale istituzione culturale un mezzo di riflessione critica e di trasformazione sociale.^{65 66 67}

⁶⁵ Bertolt Brecht, *Scritti teatrali*, Einaudi editore, 13 febbraio 2001.

⁶⁶ Appunti personali.

⁶⁷ Brecht, Bertolt, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/bertolt-brecht/>

III.2. La letteratura durante il nazismo – Adolf Hitler e il Mein Kampf

Riconosciamo una produzione letteraria anche durante periodo del nazismo, che va dal 1933 al 1945. Profondamente influenzata e allo stesso tempo repressa dal regime nazionalsocialista, ha costantemente ricevuto una rigida censura e una promozione incessante di una cultura basata su ideali di purezza razziale, glorificazione della nazione tedesca e rifiuto della modernità. Durante questo periodo, la produzione letteraria in Germania viene controllata dal Ministero della Propaganda comandato da Joseph Goebbels, che stabilisce rigorosi standard culturali, imponendo una visione monolitica del mondo. Non appena Hitler prende il potere nel 1933, il regime nazista avvia una campagna per purificare la cultura tedesca da elementi considerati “indesiderabili” o “degenerati.” La censura colpisce soprattutto opere di autori ebrei, marxisti, pacifisti e modernisti, oltre agli scrittori che affrontavano tematiche considerate “decadenti” o “antigermaniche.” Tra le iniziative simbolo di questa epurazione, ricordiamo il rogo dei libri del 10 maggio 1933, quando le opere di autori come Bertolt Brecht, Erich Maria Remarque, Sigmund Freud, Franz Kafka e molti altri vengono bruciate pubblicamente in numerose città tedesche. L’obiettivo era eliminare dalla cultura tedesca qualsiasi elemento che potesse minare il progetto di una nuova identità ariana e nazionalsocialista. Per gestire la produzione culturale, il regime istituisce la *Reichskulturkammer*, ossia la Camera della Cultura del Reich, una struttura che obbligava artisti e scrittori a registrarsi e a aderire agli ideali nazionalsocialisti. Gli scrittori non registrati o considerati “inaffidabili” erano esclusi dalla possibilità di pubblicare e spesso subivano minacce, intimidazioni o venivano arrestati. Di conseguenza, molti autori o si adattavano, producendo opere in linea con l’ideologia nazista, o venivano costretti all’esilio o al silenzio.

La letteratura promossa dal regime nazista comprendeva temi di esaltazione della razza ariana, in cui la narrativa e la poesia dovevano esaltare la “razza ariana” e i suoi ideali, glorificando il concetto di “purezza razziale”, il nazionalismo e il sacrificio per la patria, al fine di elogiare il sacrificio del popolo tedesco, con romanzi di guerra e saggi patriottici che inneggiavano al sacrificio e all’eroismo, il ruralismo e il ritorno alla terra, nei cui testi la campagna e la vita rurale erano esaltate come

simbolo della purezza tedesca. Questo ideale, chiamato *Blut und Boden*, letteralmente sangue e suolo, collegava l'identità tedesca alla terra, alla famiglia e alla comunità contadina. In definitiva abbiamo la tematica più diffusa, che riguardava il tanto amato antisemitismo e la propaganda contro i “nemici della nazione”. La propaganda letteraria diffondeva una visione razzista, demonizzando gli ebrei e altri gruppi come “nemici dello Stato.” Molte opere letterarie servivano a giustificare la discriminazione e la persecuzione. Gli autori più in vista di questa letteratura di regime sono oggi poco ricordati, e molte delle loro opere sono viste come pura propaganda senza valore letterario.

Di fronte alla censura e alla persecuzione, molti scrittori tedeschi scelsero l'esilio per poter continuare a scrivere liberamente. Questa corrente letteraria è nota come *Exilliteratur*, cioè *letteratura dell'esilio*, e comprende autori come Thomas Mann, costretto all'esilio negli Stati Uniti, Bertolt Brecht, in esilio in diversi paesi europei e poi negli Stati Uniti, e Stefan Zweig, emigrato in Brasile. Molti di questi autori continuavano a trattare temi come la resistenza, il pacifismo e la denuncia delle atrocità del nazismo, dando una voce ai dissidenti e mantenendo viva una cultura tedesca alternativa.

Nonostante la pesante repressione, alcuni autori tentano di resistere dall'interno della Germania, spesso adottando linguaggi indiretti o simbolici. Tra questi troviamo Erich Kästner, che scrive sotto pseudonimo una continua satira della società tedesca, e Elisabeth Langgässer, cattolica di origini ebraiche bandita dalle pubblicazioni, che continua a scrivere per la resistenza morale.

Altri scrittori invece, hanno preferito la strada di quella che è conosciuta come *innere Emigration*, letteralmente emigrazione interna, una forma di esilio interiore in cui si cercava di evitare il coinvolgimento con il regime nazista pur rimanendo in Germania. Spesso si adottava un linguaggio criptico o simbolico per evitare la censura, cercando di esprimere il dissenso attraverso allusioni e metafore. Questi autori sono stati a lungo controversi: dopo la guerra, alcuni li consideravano complici del regime per non aver scelto l'esilio, mentre altri li vedevano come figure di resistenza morale. La letteratura tedesca del periodo nazista rimase segnata da un doppio trauma: da una parte, la manipolazione e censura operate dal regime, dall'altra la perdita di alcuni dei

migliori talenti, costretti all'esilio o, in alcuni casi, al silenzio e alla persecuzione. Nel dopoguerra, il tema della *Vergangenheitsbewältigung*, ossia la questione di fare i conti con il passato, diventa centrale per gli scrittori della *Trümmerliteratur*, la letteratura delle macerie, che cerca di ricostruire una nuova coscienza etica e culturale per la Germania. In ogni caso, la letteratura tedesca contemporanea continua a interrogarsi sul periodo nazista e a esplorare i temi della responsabilità, della memoria e del perdono, in un tentativo di comprendere e non ripetere gli errori di quel periodo oscuro.

Inoltre, anche il Cancelliere del *Terzo Reich*⁶⁸, il cosiddetto *Führer*, ha dato, in minima parte e negativamente, il suo contributo alla produzione letteraria tedesca. Adolf Hitler viene principalmente associato al *Mein Kampf*, *La mia battaglia*, l'unica opera scritta direttamente da lui e pubblicata in due volumi nel 1925 e nel 1926. Questo testo è sia un'autobiografia che un manifesto ideologico del nazionalsocialismo, e fornisce una base teorica per i principi che Hitler intendeva applicare alla società tedesca e, successivamente, all'Europa. Hitler inizia a scrivere il *Mein Kampf* mentre si trova in prigione, dopo il fallimento del Putsch di Monaco nel 1923, un tentativo di colpo di stato per rovesciare il governo della Repubblica di Weimar. Durante i nove mesi di detenzione, Hitler, con l'assistenza di Rudolf Hess, inizia a stendere il testo come parte della sua strategia di propaganda per diffondere le sue idee politiche. Il primo volume, pubblicato nel 1925, tratta principalmente di un'autobiografia in cui Hitler descrive la sua infanzia, la gioventù a Vienna e il suo risentimento verso il governo di Weimar. In questa prima parte espone anche i principi ideologici sostenuti e una prima versione delle sue teorie sul "complotto ebraico" e sul pericolo rappresentato dagli ebrei e dai comunisti per la Germania. Il secondo volume invece, uscito nel 1926, espone più nel dettaglio le visioni di Hitler sulla politica estera, sull'espansionismo e sugli obiettivi futuri per la Germania. Delinea i suoi principi ideologici, i piani politici e le linee guida del movimento nazionalsocialista e delle idee sull'espansione della Germania verso est, il concetto di *Lebensraum*⁶⁹, o *spazio vitale*,

⁶⁸ Il termine Reich in tedesco significa impero, regno, Stato, e in italiano viene usato con riferimento specifico alla Germania. Il *Terzo Reich*, che richiama esplicitamente la potenza e la grandezza delle precedenti esperienze imperiali, corrisponde al regime totalitario nazista presieduto da Hitler, iniziato nel 1933 e terminato nel 1945, alla conclusione della Seconda guerra mondiale.

⁶⁹ Il termine *Lebensraum*, spazio vitale, indica la teoria nazionalsocialista tedesca dello spazio vitale, che ambiva a dare alla Germania risorse e spazio su cui operare e a riunire le popolazioni tedesche sparse in Europa sotto un unico grande Reich.

e un progetto di riorganizzazione sociale per purificare la Germania dai “nemici” interni. I principali temi di tale produzione riflettono l’ideologia che Hitler avrebbe poi cercato di mettere in pratica una volta salito al potere e comprendo l’antisemitismo, il razzismo, l’estremo nazionalismo, l’anticomunismo, l’autoritarismo e il totalitarismo. Il *Mein Kampf* è intriso di odio verso gli ebrei, descritti come “parassiti” che minano dall’interno la Germania e tutta la civiltà occidentale. Hitler promuove l’idea della “razza ariana” come superiore e sostiene la necessità di epurare la Germania da elementi “inferiori” come gli ebrei, i rom e altre minoranze. Il testo esprime una visione nazionalista estrema, in cui il valore assoluto è lo Stato tedesco, destinato, secondo Hitler, a dominare l’Europa e il mondo ma soprattutto a riscattare la Germania dalle umiliazioni della Prima Guerra Mondiale e dal Trattato di Versailles. Inoltre, Hitler concepiva il comunismo come una minaccia diretta alla Germania, un movimento infiltrato dagli ebrei e in grado di indebolire la nazione. Egli considerava il comunismo e l’antisemitismo due elementi strettamente interconnessi. Secondo il suo progetto di estrema autorità statale, tutte le istituzioni devono essere asservite agli obiettivi del Führer. La democrazia viene respinta come debole e inefficace, e Hitler esprime il suo disprezzo per il pluralismo e la libertà di espressione.

Dopo il 1933, quando Hitler sale al potere, il *Mein Kampf* diventa un testo obbligatorio in Germania, una sorta di bibbia educativa distribuita nelle scuole, negli enti pubblici e regalata ai giovani sposi e ai militari. Sebbene non veniva letto da tutti, ha avuto comunque una diffusione capillare e viene considerato un simbolo della lealtà al regime. In totale, se ne stima una tiratura di circa 12 milioni di copie entro la fine della Seconda Guerra Mondiale. All’attività di lettura risultava molto difficile e poco scorrevole, poiché la prosa era pesante e l’ideologia troppo radicale anche per una parte della popolazione. In molti casi, il testo veniva acquistato e conservato come un simbolo di adesione al regime piuttosto che letto come un manuale di pensiero politico.

Al giorno d’oggi viene considerato uno dei testi più controversi della storia, tanto che in molti paesi è stato bandito o pubblicato solo con commenti critici. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i diritti sul libro sono stati affidati al governo della Baviera, che ne ha vietato la ristampa fino alla scadenza dei diritti d’autore nel 2015. Nel 2016, una versione annotata viene pubblicata in Germania con l’obiettivo di contestualizzare e smontare le teorie hitleriane, per scopi storici e didattici. Il contenuto del testo

anticipa molti degli orrori del regime nazista: la Shoah, l'espansionismo verso est e l'oppressione delle minoranze, che vengono tutti giustificati ideologicamente dalle teorie esposte nel libro. Hitler con il tempo e la dedizione è riuscito a tradurre in azione molte delle sue idee, e il testo rimane uno strumento fondamentale per comprendere le motivazioni e le ideologie che portarono alla Seconda Guerra Mondiale e all'Olocausto. Il dibattito su *Mein Kampf* oggi si concentra sull'importanza di preservarlo come documento storico e sulla necessità di criticarlo per evitare che sia usato come strumento di propaganda con il pericolo del ripetersi di certe situazioni. La sua pubblicazione con note critiche ha come obiettivo quello di dissuadere da interpretazioni distorte o nostalgiche, utilizzando il testo per educare su uno dei periodi più bui della storia moderna e sui pericoli delle ideologie di odio.⁷⁰

⁷⁰ Kellerhoff S.F., *Il libro proibito di Hitler. Storia del «Mein Kampf»*, Rizzoli editore, 29 settembre 2016, pp. 145-178, 190, 300-335.

III.3. Trümmerliteratur – la Letteratura delle macerie e il Gruppo del '47

La *Trümmerliteratur*, letteralmente *letteratura delle macerie*, è anche conosciuta come *Kahlschlagliteratur*, *letteratura del taglio netto*, e rappresenta un movimento letterario tedesco che emerge subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, durante gli anni della ricostruzione. Si tratta di un termine che descrive la letteratura tedesca del dopoguerra, quindi dal 1945 al 1950 circa, caratterizzata dalla descrizione delle rovine fisiche e morali lasciate dal conflitto e dal tentativo di rinnovare la letteratura e la lingua tedesca in un'epoca segnata da profonde ferite e dal desiderio di fare i conti con la catastrofe del nazismo. Ci troviamo in un contesto storico molto difficile e particolare. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Germania era devastata, non solo nelle infrastrutture e nell'economia, ma anche a livello culturale e morale. La *Trümmerliteratur* nasce da giovani scrittori che avevano vissuto la guerra e che cercavano di esprimere la propria esperienza, spesso in modo diretto e realistico, evitando ogni forma di retorica o esagerazione. Il movimento era animato da un desiderio di rompere con le falsità del passato nazista e di raccontare in modo onesto la disumanizzazione della guerra, le sofferenze dei sopravvissuti e il senso di colpa nazionale. La *Trümmerliteratur* aveva caratteristiche molto peculiari dal punto di vista linguistico. Difatti, il linguaggio utilizzato è essenziale e diretto e si caratterizza per uno stile asciutto e semplice, senza abbellimenti, che riflette la brutalità e la desolazione del periodo. La lingua è spogliata di retorica, spesso frammentaria, per rappresentare la realtà delle "macerie" e la volontà di esprimersi con verità e autenticità. Le tematiche principali riguardano la devastazione e la conseguente ricostruzione, il senso di colpa, la critica al passato, l'assenza di eroi e l'antiretorica. Le storie sono popolate da personaggi comuni e spesso disperati, che cercano di andare avanti in un mondo distrutto. Si mette in risalto la cruda realtà dell'esistenza. Sebbene la *Trümmerliteratur* sia durata solo pochi anni, il suo impatto è stato duraturo, influenzando profondamente il modo in cui la Germania ha raccontato e affrontato le proprie responsabilità storiche.⁷¹

⁷¹ Calzoni R., *La letteratura tedesca del secondo dopoguerra - l'età delle macerie e della ricostruzione (1945-1961)*, Carocci editore, 2013, pp. 90-120, 220-268, 290-310.

Durante il periodo della letteratura delle macerie emerge un gruppo in particolare, il noto *Gruppo del '47*, in tedesco *Gruppe 47*, un movimento culturale e letterario fondato in Germania nel 1947 da Hans Werner Richter. Anche questo gruppo riunisce scrittori, poeti e intellettuali tedeschi che si sono impegnati a ricostruire la letteratura tedesca dopo la devastazione morale e culturale del periodo nazista e della Seconda Guerra Mondiale. Il loro scopo principale era quello di contribuire alla nascita di una nuova letteratura, impegnata eticamente e consapevole del proprio ruolo nella società, che potesse fare i conti con il passato e con la responsabilità della cultura tedesca nella tragedia del conflitto mondiale. Il *Gruppo 47* non aveva un programma letterario o politico preciso, ma si caratterizzava per alcuni principi comuni come il rifiuto della retorica nazista e della propaganda e il rinnovamento della lingua tedesca, considerata corrotta dall'uso ideologico che ne aveva fatto il nazismo. Si opponevano fortemente ai nazisti poiché nonostante quanto fosse successo continuavano a circolare troppo liberamente in Germania e a ricoprire ruoli di potere. La scrittura del *Gruppo 47* mirava quindi a essere chiara, essenziale e diretta, anche attraverso la promozione di giovani autori che avevano il dovere di impegnarsi a descrivere con onestà e rigore il mondo contemporaneo, esplorando le questioni etiche e sociali del dopoguerra. Inoltre i membri del gruppo credevano che la letteratura dovesse essere accessibile, al fine raggiungere il maggior numero possibile di persone e contribuire al processo di democratizzazione e ricostruzione culturale. Le riunioni del *Gruppo 47* si svolgevano una o due volte all'anno e consistevano in incontri informali dove gli scrittori leggevano ad alta voce i propri testi e ricevevano critiche dirette dagli altri membri. I commenti erano spesso molto severi e puntavano a stimolare un confronto sincero e privo di formalismi. Questo approccio, definito *Kahlschlag*, taglio netto appunto, si focalizzava su uno stile di scrittura essenziale e di grande impatto, in linea con le istanze della *Trümmerliteratur*.

Alcuni degli autori più importanti della *Trümmerliteratur* e del *Gruppo 47* includono Wolfgang Borchert, Heinrich Böll, Günter Eich, Wolfgang Weyrauch, Günter Grass, Ingeborg Bachmann, Paul Celan, Ilse Aichinger, Max Frisch, Friederich Dürrenmatt, Thomas Bernhard e Peter Handke. Il *Gruppo 47* ha avuto un ruolo fondamentale nel dare una nuova direzione alla letteratura tedesca del dopoguerra, contribuendo alla rinascita culturale della Germania. I membri del gruppo affrontano

inoltre, anche il tema della *Vergangenheitsbewältigung*, ossia la difficile elaborazione del passato, cercando di fare i conti con le atrocità del nazismo e con il ruolo che la cultura e la letteratura tedesca avevano avuto durante quel periodo oscuro. Il *Gruppo 47* è rimasto attivo fino al 1967, quando si scioglie formalmente. Tuttavia, la sua influenza perdura ancora oggi e il gruppo è considerato uno dei momenti fondanti della letteratura tedesca contemporanea. Molti dei suoi membri continuano a svolgere ruoli chiave nella cultura tedesca e nelle discussioni intellettuali sul senso della responsabilità collettiva, sul pacifismo e sull'identità culturale.⁷²

⁷² Bignami M., *Antologia del gruppo 47. Autori tedeschi del 1947 al 1967*, Aracne editore, 1° gennaio 2008, pp.200-290.

III.3.a. Heinrich Böll

Heinrich Böll nasce a Colonia nel 1917 e muore a Kreuzau, sempre in Germania, nel 1985. Uno dei più importanti scrittori tedeschi del XX secolo e rappresentante di spicco della letteratura del dopoguerra, Böll vince il Premio Nobel per la Letteratura nel 1972. Proviene da una famiglia cattolica e umanista e durante la Seconda Guerra Mondiale, viene arruolato nella *Wehrmacht*⁷³ e combatte sul fronte, esperienza che lo segnerà profondamente.

Dopo la guerra, torna a Colonia, una città devastata, e si dedica alla scrittura, affrontando il tema della distruzione fisica e morale della Germania. Il suo lavoro si concentra sulla Germania del dopoguerra, esplorando le devastazioni della guerra, le complessità della colpa collettiva, l'ipocrisia della borghesia e le tensioni morali della società tedesca. Böll è noto per uno stile realistico, diretto e comprensibile, che gli permetteva di avvicinare i lettori comuni alle questioni complesse della Germania del dopoguerra. La sua scrittura, spesso ironica e critica, affronta con empatia le difficoltà dei piccoli borghesi, dei diseredati e dei reietti. I temi principali trattati sono la critica alla borghesia e all'ipocrisia sociale, la ricostruzione morale, la responsabilità, l'alienazione e la critica al consumismo. Tra le sue opere principali ricordiamo *Il treno era in orario*, *Der Zug war pünktlich*, pubblicato nel 1949, un romanzo che racconta la storia di un soldato tedesco sul fronte orientale che riflette sull'assurdità della guerra e *L'onore perduto di Katharina Blum*, *Die verlorene Ehre der Katharina Blum* nel 1974, che rappresenta una critica feroce alla stampa scandalistica e all'invadenza dei media, raccontando la storia di una donna perseguitata dai giornalisti e sospettata ingiustamente di terrorismo.

Böll è stato un intellettuale molto attivo politicamente, noto per le sue posizioni pacifiste e per il suo sostegno alla democrazia e alla giustizia sociale. Critico verso il conservatorismo tedesco e la violenza mediatica, si schiera a favore dei diritti umani,

⁷³ *Wehrmacht* è il nome assunto dalle Forze Armate tedesche con la riforma del 1935 e per tutta la durata della Seconda guerra mondiale, fino al 20 agosto 1946, quando fu formalmente sciolta dopo la resa incondizionata della Germania del 7 maggio 1945. Dalle ceneri delle forze armate dell'Impero tedesco, a partire dal 1919 si erano costituite quelle della Repubblica di Weimar, che nel 1921 avevano preso il nome di *Reichswehr*, mantenuto fino al 1935. La *Wehrmacht* era costituita da tre Forze Armate: l'*Heer* (Esercito), la *Kriegsmarine* (Marina militare) e la *Luftwaffe* (Aeronautica militare). Era sottoposta ad un Comando supremo denominato *Oberkommando der Wehrmacht* (OKW), cui sottostavano i Comandi supremi delle tre Forze Armate, che tuttavia godevano di larga autonomia.

diventando una voce di riferimento per una generazione di scrittori del dopoguerra che desiderava un cambiamento morale e sociale. Böll rimane una figura fondamentale nella letteratura e la sua scrittura, caratterizzata da empatia e umanità, continua a essere studiata per la sua profondità, che rende le sue opere tuttora molto attuali.⁷⁴

⁷⁴ *Heinrich Böll*, in <https://www.mondadori.it/autori/heinrich-boll/>

III.3.b. Ingeborg Bachmann

Ingeborg Bachmann nasce a Klagenfurt, in Austria, nel 1926 e muore a Roma nel 1973. Considerata una delle autrici austriache più importanti del XX secolo, viene associata al sopraccitato *Gruppo 47*. Studia filosofia a Vienna e Graz, laureandosi con una tesi su Martin Heidegger.⁷⁵ Inizia a farsi conoscere negli anni Cinquanta a seguito della sua adesione al *Gruppo 47*, dove viene riconosciuto il suo talento nel combinare tematiche esistenziali ed un linguaggio poetico intenso. Negli anni Sessanta si trasferisce a Roma, dove vive fino alla sua morte, lavorando come autrice di romanzi, racconti e sceneggiature radiofoniche.

Ingeborg è riconosciuta per la profondità filosofica e la sensibilità della sua scrittura, che esplora temi di alienazione, identità, amore e il ruolo della donna in una società spesso opprimente. Le sue opere sono caratterizzate da una prosa lirica e da una capacità straordinaria di sondare il disagio esistenziale e le tensioni emotive. La sua relazione con lo scrittore Paul Celan è stata particolarmente significativa, non solo per la loro vita personale, ma anche per il modo in cui riesce ad influenzare la scrittura di entrambi, profondamente segnati dalla devastazione della guerra e dall'eredità dell'Olocausto, sebbene Bachmann non apparteneva direttamente alla comunità ebraica. Il lavoro di Bachmann è conosciuto per il suo linguaggio poetico sofisticato, in grado di rappresentare stati emotivi complessi. I suoi scritti esplorano temi come l'alienazione, la solitudine, l'amore, il conflitto, l'identità femminile, il trauma e soprattutto la memoria storica. Tra le opere principali ricordiamo diverse raccolte di poesie come *Anrufung des großen Bären*, *Invocazione all'Orsa Maggiore*, pubblicata nel 1956 e caratterizzata da immagini potenti e da un tono malinconico, il romanzo intitolato *Il caso Franza*, *Der Fall Franza* del 1978, una profonda riflessione sulla sofferenza femminile e sul tentativo di emancipazione in una società repressiva, *Malina*, pubblicato nel 1971, primo romanzo della trilogia incompiuta *Todesarten*, *Modi di morire*, che rappresenta una discesa nella psicologia della protagonista, in cui si esplorano sentimenti di tensione tra amore, violenza e autodistruzione.

⁷⁵ Martin Heidegger è stato un filosofo tedesco, considerato inizialmente il maggior esponente dell'esistenzialismo e successivamente dell'ontologismo fenomenologico, da lui sviluppato a partire da studi di teologia.

Successivamente abbiamo la raccolta di racconti *Tre sentieri per il lago, Drei Wege zum See* del 1972, che affronta temi di identità, memoria e perdita.

Inoltre Bachmann concentrava molti sforzi nell'ambito dell'impegno politico. Critico severo della società patriarcale e delle strutture di potere che opprimono le donne, nelle sue opere è spesso presente una prospettiva femminista, seppur espressa in modo sottile. Inoltre, la sua critica all'autoritarismo si riflette in un rifiuto della brutalità e della violenza, che secondo Bachmann permeavano la società. Ingeborg Bachmann rimane una delle figure letterarie più complesse e influenti della letteratura tedesca e internazionale, ma soprattutto una delle prime donne conosciute a cimentarsi in un lavoro a cui erano soliti dedicarsi gli uomini, a dimostrazione di ciò il fatto che non si ha praticamente conoscenza di autrici femminili prima di questo periodo. La sua attenzione alla condizione femminile, alla frammentazione dell'identità e alla critica della società patriarcale ha ispirato generazioni di scrittori e scrittrici. Oggi, Bachmann viene ricordata non solo come poetessa e narratrice di eccezionale talento, ma anche come un'intellettuale impegnata che ha offerto una voce sincera e dolorosa sulla condizione umana e sulla condizione femminile in una società segnata dalla violenza.⁷⁶

⁷⁶ *Ingeborg Bachmann: la poetessa che visse ardendo,* in <https://maremosso.lafeltrinelli.it/news/ingeborg-bachmann-vita-opere-poesie>

III.4. La caduta del Muro di Berlino - la letteratura durante lo stato della DDR e il tema della Germania divisa

Uno degli eventi storici più significativi della storia dell'uomo e più nello specifico di quella tedesca del XX secolo è la caduta del Muro di Berlino, avvenuta il 9 novembre 1989. Tale accadimento segna l'inizio della fine della Guerra Fredda e il crollo dei regimi comunisti in Europa orientale. Il Muro di Berlino viene costruito nel 1961 dal governo della Germania dell'Est, la Repubblica Democratica Tedesca o RDT, con l'approvazione dell'Unione Sovietica. Berlino, dopo la Seconda Guerra Mondiale, era stata divisa in quattro settori amministrati rispettivamente da Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Unione Sovietica, creando una divisione tra Berlino Est, che era sotto l'influenza sovietica e Berlino Ovest, sostenuta dagli Alleati occidentali. La funzione del Muro era quella di impedire la fuga dei cittadini della Germania dell'Est verso l'Ovest, poiché la fuga di persone aveva raggiunto numeri in grado di minacciare la stabilità economica e sociale della Germania dell'Est. La barriera fisica era lunga circa 155 chilometri ed era un simbolo visibile della "Cortina di Ferro"⁷⁷ che divideva l'Europa orientale da quella occidentale. Negli anni Ottanta, il blocco comunista inizia a mostrare segni di crisi. Le politiche di Gorbačëv⁷⁸, come la *glasnost*⁷⁹, la trasparenza e la *perestrojka*⁸⁰, ossia riforme economiche e politiche che miravano a introdurre maggiore apertura e contribuire alla destabilizzazione dei regimi comunisti nei paesi satellite dell'Unione Sovietica. In Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, movimenti democratici iniziano a crescere e a sfidare i regimi autoritari. In particolare, l'Ungheria nel 1989 rimuove le barriere al confine con l'Austria, permettendo a molti cittadini

⁷⁷ *Cortina di ferro* è un'espressione utilizzata in Occidente per indicare la linea di confine che divide l'Europa in due zone separate d'influenza politica, dalla fine della Seconda guerra mondiale alla fine della guerra fredda.

⁷⁸ *Michail Gorbačëv* è stato un politico sovietico, dal 1991 russo. Penultimo segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica dal 1985 al 1991, fu propugnatore dei processi di riforma legati alla *perestrojka* e alla *glasnost*, e protagonista nella catena di eventi che portarono alla dissoluzione dell'URSS e alla riunificazione della Germania. Artefice della fine della guerra fredda fu insignito nel 1990, del Nobel per la pace. Fu l'ultimo capo dell'Unione Sovietica.

⁷⁹ *Glasnost* è un termine russo che significa letteralmente trasparenza, chiarezza nei rapporti politici e sociali, pubblicità dell'informazione. È stata una delle parole chiave del riformismo di M.S. Gorbaciov, segretario del PCUS dal 1985 al 1991.

⁸⁰ Il termine *perestrojka* indica un complesso di riforme politico-sociali ed economiche avviate dalla dirigenza dell'Unione Sovietica a metà degli anni Ottanta, finalizzate alla riorganizzazione dell'economia e della struttura politica e sociale del Paese.

della Germania dell'Est di fuggire attraverso questo varco. Questo evento ha alimentato una pressione crescente anche in Germania dell'Est, dove i cittadini chiedevano maggiore libertà e riforme. L'evento che ha portato alla caduta del Muro è stato quasi accidentale. La sera del 9 novembre 1989, Günter Schabowski, portavoce del governo della Germania dell'Est, annuncia per errore in una conferenza stampa che le nuove norme per i viaggi dei cittadini sarebbero entrate in vigore "immediatamente", senza rendersi conto delle implicazioni delle sue parole. Non avendo ricevuto direttive chiare, Schabowski inizia a rispondere vagamente alle domande, generando confusione e dando l'impressione che il Muro fosse ormai aperto. Quella sera, migliaia di cittadini di Berlino Est si radunano presso i posti di blocco del Muro chiedendo di attraversarlo. Sopraffatti dalla folla e senza ordini chiari, le guardie di confine aprono i varchi, permettendo ai cittadini di Berlino Est di passare a Ovest. Ancora oggi viene ricordato come un momento di grande euforia e celebrazione: migliaia di persone che attraversano il confine e si riuniscono con parenti e amici dall'altra parte, mentre altre iniziarono a smantellare fisicamente il Muro con picconi e martelli. Un vero e proprio vortice di emozioni, una serata che ha definito un nuovo inizio per la storia della popolazione tedesca. Una rapida trasformazione politica e sociale si fa strada nel nuovo assetto sociale. Tra le principali conseguenze scaturite da questo evento ricordiamo: la riunificazione della Germania, che culminerà il 3 ottobre 1990 con la fusione ufficiale della Germania Est ed Ovest in una sola nazione, la Repubblica Federale Tedesca; la fine della Guerra Fredda, poiché la caduta del Muro ha simboleggiato il crollo del sistema comunista in Europa orientale e accelerato la dissoluzione dell'Unione Sovietica, che avviene formalmente nel 1991; nuovi equilibri politici ed economici in Europa, dove ha inizio un processo di democratizzazione e apertura economica, e dove molti degli ex stati comunisti entrano, nei decenni successivi, a far parte dell'Unione Europea e della NATO; diffusione di un sentimento di libertà e speranza, grazie all'abbattimento delle barriere di Berlino ha inizio la lotta per i diritti umani e l'incoraggiamento all'avvio di altri movimenti di resistenza e riforma in tutto il mondo. Oggi, alcune sezioni del Muro sono conservate come memoriali e sono diventate luoghi simbolici di memoria e di educazione storica. Il tratto più famoso è la *East Side Gallery*, una sezione del Muro decorata con murales che rappresentano un messaggio di speranza, pace e riconciliazione. Il Muro di Berlino

rimane uno dei simboli più potenti della divisione politica e ideologica del XX secolo e della capacità dell'umanità di superare queste divisioni.⁸¹

La letteratura nella Repubblica Democratica Tedesca (DDR), ovvero la Germania Est, operava in un contesto di rigido controllo statale ma, al tempo stesso, svolgeva un'importante funzione sociale e politica. Gli scrittori della DDR erano spesso considerati parte della propaganda di Stato, con la missione di diffondere e sostenere l'ideologia socialista, ma molti di loro cercarono anche di utilizzare la letteratura per esprimere critiche sociali e aspirazioni personali. Nella DDR, l'arte e la letteratura erano considerate elementi centrali nella costruzione della "coscienza socialista" e dovevano rispecchiare l'ideale di una cultura in contrapposizione alla cultura capitalista della Germania Ovest. La Lega degli Scrittori⁸² della DDR era responsabile della regolazione e supervisione delle opere letterarie, e le pubblicazioni dovevano passare attraverso il vaglio di censura del governo. I temi e gli approcci letterari che si discostavano dai principi socialisti o che apparivano critici verso il regime erano spesso censurati, ed era vietato pubblicare o anche solo discutere di argomenti "tabù" come la mancanza di libertà personale, le difficoltà economiche e sociali, o la repressione politica. Il movimento letterario dominante in DDR, quindi, era il *Realismo Socialista*, che promuoveva la rappresentazione ottimistica del clima socialista. Gli scrittori erano incoraggiati a descrivere le sfide e i successi del socialismo, rappresentando il "nuovo uomo socialista" come esempio di integrità e dedizione. Questo tipo di letteratura doveva rafforzare l'identità della DDR e servire da modello educativo per i cittadini. Nonostante i limiti imposti, ha esplorato comunque temi significativi e cercato spesso di dare voce alla complessità delle vite degli individui all'interno di uno Stato autoritario. Alcuni dei temi più trattati sono stati la costruzione del Socialismo, l'alienazione, le difficoltà individuali, la critica alla repressione e alla Stasi⁸³, l'identità e la ricerca della libertà. Alcuni degli scrittori più importanti della DDR sono riusciti a far pubblicare opere che, pur inquadrate nei limiti del sistema, esploravano la complessità della condizione umana e le sfide quotidiane

⁸¹ Mauro E., *Anime prigioniere. Cronache dal muro di Berlino*, Feltrinelli, 2019, pp.30-55.

⁸² *L'Unione degli scrittori della RDT*, in tedesco Schriftstellerverband der DDR, fu un'associazione professionale che riuniva gli scrittori della Repubblica Democratica Tedesca.

⁸³ Il Ministero per la sicurezza dello Stato e comunemente conosciuto come *Stasi*, era la principale organizzazione di sicurezza e spionaggio della Repubblica Democratica Tedesca e strumento governativo per il Partito Socialista Unificato di Germania.

nella Germania Est. Tra questi ricordiamo Christa Wolf, una delle voci più influenti e rappresentative della DDR, Heiner Müller, Stefan Heym e Jurek Becker. Con il passare del tempo, la letteratura della DDR si divideva tra chi aderiva pienamente all'ideologia di Stato e chi cercava di opporvisi o di esplorare la realtà in modo indipendente. Gli scrittori critici e dissidenti venivano spesso sottoposti a censura, sorveglianza e pressioni, e molti costretti all'esilio. Con la caduta del Muro la letteratura della DDR si confronta con un nuovo orizzonte. La riunificazione della Germania ha portato alla fine della censura di Stato e al rilascio di molti scrittori dal controllo politico. Tuttavia, gli autori della ex DDR si sono trovati ad affrontare un periodo di transizione, poiché il loro stile e la loro tematica spesso differivano da quelli della Germania Ovest. La scoperta delle collaborazioni con la Stasi da parte di alcuni intellettuali, inclusa Christa Wolf, ha portato anche a un acceso dibattito sulla complicità e sul ruolo degli scrittori durante il regime. La letteratura della DDR oggi è ricordata per il suo duplice ruolo, in parte strumento di propaganda, in parte mezzo di resistenza intellettuale. Molti dei testi di quel periodo sono considerati documenti storici, capaci rappresentare una società in bilico tra ideologia e desiderio di libertà.⁸⁴

Il tema della divisione è uno dei più profondi e persistenti nella storia tedesca, ed è emerso in diversi periodi e contesti, dall'unificazione ottocentesca alla divisione della Guerra Fredda fino all'attuale Germania riunificata. Questo tema, che ha influenzato profondamente sia la società che la cultura, è particolarmente legato alla divisione della Germania dal 1949 al 1990 nei due stati separati, la Repubblica Federale di Germania, la Germania Ovest, e la Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est. L'idea di una Germania unificata è relativamente recente. Fino al XIX secolo, il territorio tedesco era diviso in numerosi principati e regni, parte del Sacro Romano Impero, e solo nel 1871 viene realizzata una vera e propria unificazione sotto l'impero prussiano di Otto von Bismarck. Tuttavia, questa unificazione non ha cancellato le profonde differenze culturali, economiche e politiche tra le varie regioni tedesche, che riemergeranno con forza nel corso del XX secolo, specialmente dopo la Seconda Guerra Mondiale.⁸⁵

⁸⁴ Mählert U., *La DDR. Una storia breve 1949-1989*, Mimesis editore, 25 giugno 2009, pp. 87-113.

⁸⁵ Ivi, *La DDR. Una storia breve 1949-1989*, pp. 150-183, 185.

III.4.1. Willi Breidel

Willi Breidel nasce ad Amburgo del 1901 e muore a Berlino Est nel 1964. È stato uno scrittore e giornalista tedesco, noto per essere uno dei pionieri del realismo socialista in Germania e una figura chiave nella letteratura antifascista e comunista del XX secolo. Breidel è ricordato per le sue opere che raccontano la vita della classe operaia, il fascismo e la resistenza politica. Ha avuto un'influenza significativa come scrittore durante gli anni della Repubblica di Weimar, del Terzo Reich e successivamente ma soprattutto nella Germania dell'Est (DDR). Breidel nasce in una famiglia operaia e, fin da giovane, risulta attivo nei movimenti sindacali e nel Partito Comunista Tedesco (KPD). Era un fervente sostenitore del socialismo e un critico del capitalismo e del nazismo, caratteristica che segnerà tutta la sua carriera letteraria. Con l'ascesa di Adolf Hitler e del nazismo, Breidel viene arrestato nel 1933 e imprigionato nel campo di concentramento di Fuhlsbüttel ad Amburgo. Dopo essere stato liberato nel 1934, riesce a fuggire in Cecoslovacchia e poi in Unione Sovietica. Durante l'esilio sovietico, Breidel lavora per il giornale comunista *Die Deutsche Zentral-Zeitung*, dove pubblica alcuni dei suoi lavori più famosi, tra cui romanzi e racconti che trattano la lotta contro il nazismo e le sofferenze della classe operaia. Breidel è noto principalmente per romanzi che descrivono l'oppressione della classe operaia, la resistenza contro il fascismo e le frustrazioni durante la DDR. Le sue opere sono spesso impregnate di ideologia socialista e cercano di ispirare e mobilitare le masse verso la lotta per la giustizia sociale. Alcuni dei suoi lavori più rilevanti sono *Die Prüfung*, *L'esame*, pubblicato nel 1934, *Die Väter*, *I padri*, nel 1937, *Die Söhne*, *I figli*, nel 1949, *Die Enkel*, *I nipoti*, nel 1953 e *Das Begräbnis*, *Il funerale* nel 1958.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Breidel torna in Germania e si stabilisce nella Germania dell'Est (DDR), dove diviene una figura di spicco della cultura socialista. Lavora attivamente per promuovere la letteratura socialista e diventa un membro di spicco della Lega degli Scrittori della DDR. Nel nuovo stato socialista, Breidel era molto rispettato e riceve vari riconoscimenti, incluso il Premio Nazionale della DDR. Breidel è stato uno dei principali esponenti del realismo socialista tedesco. Il suo stile, chiaro e diretto, mirava a raggiungere un pubblico ampio e a trasmettere valori ideologici attraverso la narrativa. Le sue opere sono caratterizzate da una forte enfasi

sul collettivismo, sulla solidarietà e sull'eroismo della classe operaia, che spesso affronta difficoltà e sacrifici per il bene della causa comune. A causa della natura ideologica delle sue opere, Bredel viene apprezzato soprattutto nei circoli socialisti e comunisti, ma anche criticato per il suo allineamento al dogmatismo socialista, specialmente nella Germania Ovest.

Oggi, Willi Bredel è ricordato principalmente come un rappresentante della letteratura della DDR e della letteratura di resistenza contro il fascismo. Le sue opere continuano a essere studiate per la loro importanza storica e per il loro contributo alla memoria della resistenza antifascista. Tuttavia, il suo allineamento ideologico ha suscitato critiche, specialmente dopo la riunificazione della Germania, quando la letteratura della DDR ha iniziato a essere rivista e valutata in modo più critico. In conclusione, Willi Bredel rappresenta una figura fondamentale della letteratura tedesca del XX secolo, il cui lavoro riflette i complessi rapporti tra arte, politica e ideologia in un periodo di profondo conflitto storico.⁸⁶

⁸⁶ *Bredel, Willi*, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/willi-bredel/>

III.5. La letteratura tedesca del XXI secolo

La letteratura tedesca del XXI secolo riflette le profonde trasformazioni sociali, culturali e politiche che hanno caratterizzato la Germania dopo la riunificazione del 1990 e l'inizio di una nuova era globale. Gli scrittori tedeschi contemporanei esplorano temi come l'identità, la memoria storica, la migrazione, la globalizzazione, le questioni di genere, e la crescente influenza della tecnologia sulla vita umana. Inoltre, la Germania è diventata un crocevia per autori provenienti da diverse parti del mondo, creando una scena letteraria eterogenea e polifonica. La questione della memoria storica continua a essere centrale. Gli autori tedeschi riflettono ancora sugli eventi del passato, quali il nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la divisione della Germania e la vita nella DDR. In questo contesto, non solo cercano di capire il passato ma anche di esplorare il suo impatto sull'identità tedesca contemporanea. La Germania è diventata un punto focale per la migrazione, in particolare negli ultimi decenni. Questo ha arricchito la letteratura tedesca con nuove voci e prospettive che esplorano l'identità, l'integrazione e le tensioni culturali. La generazione di scrittori di origine turca o di altre culture ha dato vita a una nuova *letteratura postmigrante*.⁸⁷ Inoltre, molti autori tedeschi contemporanei, specialmente quelli originari della Germania Est, hanno continuato a riflettere sulle esperienze di vita nella DDR, sul trauma della divisione e sulla difficile transizione dopo la riunificazione. L'aumento della digitalizzazione e della globalizzazione ha fatto sì che alcuni scrittori del XXI secolo si siano cimentati nell'esplorazione di temi legati all'alienazione e all'impatto della tecnologia sulla vita moderna. Questo approccio, che rispecchia preoccupazioni universali, è spesso legato all'indagine sulla solitudine e sulla perdita del contatto umano. Anche il tema dell'uguaglianza di genere in Germania diventa sempre più motivo di attenzione. Le scrittrici contemporanee affrontano questioni di genere, esplorano la violenza, il corpo, le relazioni e la maternità. Tra gli autori principali e che maggiormente si sono distinti grazie alla loro capacità di esprimere in maniera chiara e determinata le tematiche sopracitate ricordiamo Jenny Erpenbeck, che nei suoi romanzi esplora la storia della Germania attraverso un racconto multigenerazionale che fa riflettere sulla fragilità e

⁸⁷ Per *letteratura postmigrante* si intende il periodo immediatamente successivo alla produzione letteraria operata da autori immigrati. Solitamente, questo tipo di letteratura riflette le impressioni che si hanno rifugiandosi in terra straniera.

l'incertezza della vita, Feridun Zaimoglu, uno dei più noti scrittori tedeschi di origini turche, che nei suoi scritti esplora la vita dei migranti in Germania con uno stile provocatorio mettendo in luce le esperienze di esclusione e d'identità all'interno della società tedesca. Poi abbiamo Saša Stanišić, di origine bosniaca, che si concentra su tematiche di migrazione, esilio e identità, spesso riflettendo sulla sua infanzia in Bosnia e sulla sua nuova vita in Germania, Ingo Schulze, che descrive le trasformazioni sociali e politiche della Germania Est e Daniel Kehlmann, noto per la sua capacità di mescolare realismo e elementi surreali per esplorare temi come l'identità e la percezione della realtà. Ricordiamo anche Juli Zeh, che nelle sue opere sperimenta l'impatto della tecnologia e della sorveglianza sulla libertà personale, denunciando i pericoli di una società ipercontrollata. Infine ricordiamo Sibylle Berg, che con i suoi romanzi dai toni provocatori e cinici esplora le relazioni umane, le disuguaglianze e la condizione delle donne nella società contemporanea nonché Katja Lange-Müller, la quale tratta spesso temi di emarginazione, solitudine e disillusione, con particolare attenzione alla condizione delle donne nella società post-riunificazione.

La Germania del XXI secolo è una società multiculturale e globalizzata, e questo si riflette anche nel panorama letterario, che è aperto a voci di scrittori immigrati o di seconda generazione. I temi della letteratura tedesca moderna sono sempre più orientati a riflettere su questioni globali, e molti autori hanno acquisito fama internazionale, guadagnando premi per le loro opere e traduzioni in diverse lingue. La letteratura tedesca moderna gode di grande prestigio anche grazie ai numerosi premi letterari, come il *Deutscher Buchpreis*, il *Premio del Libro Tedesco*, assegnato ogni anno al miglior romanzo in lingua tedesca, che ha inoltre aiutato a far conoscere molti autori emergenti. Festival letterari come la *Fiera del Libro di Francoforte* e di *Lipsia* rappresentano punti di incontro per scrittori, editori e lettori e celebrano la varietà della scena letteraria tedesca. La letteratura tedesca del XXI secolo rappresenta un ponte tra il passato e il presente, in un dialogo tra la memoria storica e le sfide contemporanee, un paese in trasformazione, capace di esplorare e comprendere i cambiamenti che caratterizzano il mondo contemporaneo.⁸⁸

⁸⁸ Reiningger A., *La letteratura tedesca. Dall'Espressionismo all'inizio del XXI secolo (1914-2020)*, Youcanprint, 27 maggio 2024, pp.300-378, 667,669.

III.5.1. Juli Zeh

Juli Zeh nasce il 30 giugno 1974 a Bonn. Viene considerata una delle scrittrici tedesche contemporanee più apprezzate e influenti. Autrice versatile, le sue opere spaziano dal romanzo alla saggistica, affrontando temi come la libertà personale, la società contemporanea, la politica, la tecnologia e la condizione umana. Grazie al suo stile accessibile e alle sue storie coinvolgenti, Zeh ha conquistato un ampio pubblico e ha stimolato un dibattito critico su questioni fondamentali della modernità. Juli Zeh ha studiato giurisprudenza a Passau e Lipsia, completando successivamente un dottorato in diritto internazionale. Questo background legale ha influenzato molte delle sue opere, che spesso esplorano il rapporto tra individuo, legge e società. Debutta nel 2001 con il romanzo *Adler und Engel, Aquila e angeli*, un'opera che ha riscosso grande successo di critica e pubblico. Da allora, ha pubblicato numerosi romanzi e saggi, guadagnandosi una reputazione come scrittrice incisiva e intellettuale pubblica. Juli Zeh affronta temi complessi con uno stile che combina una scrittura chiara e diretta con una narrazione avvincente. Le sue opere esplorano spesso la tensione tra individuo e società, il ruolo della tecnologia e della sorveglianza, la crisi ecologica e il cambiamento sociale. Tra le opere principali ricordiamo come già accennato *Adler und Engel, Aquila e angeli*, pubblicato nel 2001, *Spieltrieb, L'istinto del gioco*, nel 2004, *Corpus Delicti, Il corpo del reato*, nel 2009, *Nullzeit, Tempo zero*, nel 2012, *Unterleuten, Sotto gli uomini*, nel 2016, *Menschen, Sopra gli uomini*, nel 2021. Inoltre, Juli Zeh è una figura pubblica molto attiva. Scrive regolarmente saggi e articoli su temi politici e sociali, sostenendo posizioni critiche contro la sorveglianza di massa, il populismo e l'erosione dei diritti civili. È anche un'attivista per i diritti umani e l'ambiente, e il suo background giuridico le consente di argomentare con grande competenza su questioni di diritto e giustizia. Juli Zeh ha ricevuto numerosi premi per la sua produzione letteraria e il suo impegno civile, tra cui il *Premio Ernst Toller* per il contributo alla letteratura politica, il *Premio Solothurner Literaturpreis*, quello di *Thomas Mann* e *del libro tedesco*. La sua capacità di affrontare temi urgenti e le sue opere offrono un ritratto critico della società moderna, ponendo interrogativi fondamentali sul futuro della libertà, della democrazia e dell'umanità.⁸⁹

⁸⁹ Zeh, Juli – Biografia, in <https://www.skuola.net/letteratura-tedesca/zeh-biografia.html>

Conclusione

Analizzare tutte le fasi della l'evoluzione della lingua tedesca ma soprattutto la storia della sua produzione letteraria, nel periodo che va dalla fondazione di Roma, tradizionalmente risalente nel 753 a.C. ai nostri giorni , è stato un viaggio straordinario ed interessante all'insegna dell'esplorazione non solo dell'evoluzione culturale e linguistica del mondo germanico, ma anche le profonde trasformazioni storiche, politiche e sociali di un Paese che ha caratterizzato e determinato la storia e le sorti dell'Europa e del mondo.

Per riassumere e concludere, la letteratura tedesca quindi, prende forma dall'avvento delle lingue germaniche provenienti dalle espressioni culturali delle relative tribù, per poi sbocciare chiaramente con il Medioevo. Le opere e i poemi religiosi di questo periodo riflettono la transizione da una cultura orale a una scritta, influenzata dalle tradizioni classiche. Il passaggio dall'antico tedesco al moderno è stato scandito da eventi storici e culturali fondamentali, come la cristianizzazione, la Riforma protestante, il Rinascimento e la conseguente espansione dell'alfabetizzazione. La traduzione della Bibbia di Lutero ha avuto un ruolo cruciale nel definire il tedesco standard, fornendo una base comune per unire dialetti e culture diverse in una lingua nazionale. Martin Lutero non solo riesce stabilire il fondamento del tedesco moderno, ma democratizza la lettura e la conoscenza. La letteratura si apre così a temi religiosi, morali e politici che intrecciano la tradizione medievale con il fermento delle nuove idee. Anche lo stratega Carlo Magno grazie alle sue azioni storiche ha contribuito a trasformare l'ambiente letterario. Successivamente, nel periodo barocco, segnato da una letteratura intensa e drammatica, si riflette perfettamente la devastazione della Guerra dei Trent'anni, ma anche da una grande sperimentazione formale.

Con l'Illuminismo, il Romanticismo, il Pietismo e l'avanguardia dello Sturm und Drang la lingua tedesca raggiunge una straordinaria raffinatezza espressiva, diventando uno strumento centrale per la filosofia, la scienza e la letteratura. La letteratura si apre alla filosofia e alla ragione, influenzata da figure come Lessing, che introduce idee di tolleranza, educazione e libertà. Più nello specifico, il Classicismo, il Romanticismo e il Classicismo di Weimar, con Goethe e Schiller, rappresentano

l'apice più assoluto della letteratura tedesca, con opere che incarnano ideali di bellezza, equilibrio e umanità. Mentre il Romanticismo si concentra ad esaltare maggiormente l'individualità, l'immaginazione e il rapporto con la natura, con autori come Novalis ed Herman Hesse. L'Ottocento vede l'ascesa di una letteratura impegnata, che riflette i cambiamenti sociali dell'epoca. Con uno stile poetico satirico, politico, e realistico si affrontano temi come la modernità, la borghesia e l'alienazione.

Nel XIX e XX secolo, la lingua si afferma tra le principali della cultura europea, nonostante le crisi politiche e le divisioni storiche che hanno segnato la Germania. Nel XXI secolo, la lingua tedesca continua a evolversi, influenzata dalla globalizzazione, dall'immigrazione e dall'era digitale. I neologismi, il contatto con altre lingue e i cambiamenti culturali stanno ridefinendo il tedesco, rendendolo una lingua in costante trasformazione. La convivenza tra tradizione e innovazione assicura la sua rilevanza sia come lingua internazionale sia come elemento identitario per milioni di parlanti. La lingua tedesca dimostra la sua capacità di adattarsi ai mutamenti storici e culturali, mantenendo al contempo un forte legame con le sue radici. Questa capacità non solo la rende un incredibile mezzo di comunicazione, ma anche un patrimonio culturale e storico inestimabile. L'evoluzione della lingua tedesca, quindi, è un percorso affascinante che inizia dalle prime attestazioni delle lingue germaniche nell'antichità, passando per la frammentazione dialettale per arrivare fino alla standardizzazione e globalizzazione dei tempi moderni. Il tedesco ha sempre saputo riadattarsi e rinnovarsi, rimanendo una lingua vitale e ricca di espressività.

Il Novecento si apre con la sperimentazione dell'Espressionismo, che esplora la crisi dell'individuo di fronte alla modernità. Autori come Franz Kafka, se pur di appartenenza al contesto austro-tedesco, e Bertolt Brecht diventano simbolo universale di alienazione e incertezza. Durante il Nazismo, la letteratura tedesca subisce una forte repressione; molti autori, come Thomas Mann e suo fratello Heinrich, scelgono l'esilio. La Trümmerliteratur del dopoguerra riflette il senso di colpa e la devastazione del conflitto grazie ad autori come Heinrich Böll. Persino Adolf Hitler contribuisce alla produzione letteraria grazie alla stesura del *Mein Kampf*, una raccolta delle sue idee estremiste. La divisione della Germania dopo la Seconda Guerra Mondiale porta a due tradizioni letterarie distinte. Nella DDR, il realismo socialista e la critica al capitalismo dominano, mentre nella Germania Ovest autori e autrici come Willi Bredel e Ingeborg

Bachmann affrontano il tema della colpa collettiva e della ricostruzione. Dopo la riunificazione, la letteratura esplora la memoria della divisione e le nuove sfide dell'identità in una Germania unificata.

Oggi, la letteratura tedesca è una finestra sul mondo globalizzato, affrontando temi come la migrazione, la diversità culturale, l'impatto della tecnologia e le crisi ecologiche. Autori come Jenny Erpenbeck e Juli Zeh dimostrano come la letteratura tedesca continui a essere uno spazio di riflessione critica, innovazione e dialogo con il passato. Nel XXI secolo, la letteratura tedesca si distingue per la sua apertura ai temi della globalizzazione, della diversità culturale e della trasformazione sociale, mantenendo viva la sua vocazione a interrogare l'esperienza umana nelle sue molteplici sfaccettature. Questa capacità di evolversi e rimanere rilevante testimonia la sua importanza non solo come specchio della cultura tedesca, ma anche come patrimonio universale.

In conclusione, la letteratura tedesca, in tutte le sue fasi, è un'eco della storia e dell'identità culturale della Germania, ma anche un ponte verso questioni universali. Rappresenta una delle più ricche e significative tradizioni culturali europee, capace di riflettere le complesse vicende storiche, sociali e filosofiche dell'intero continente. Ogni periodo letterario ha contribuito a costruire un'identità culturale stratificata, capace di dialogare con il passato e, al contempo, di reinventarsi per rispondere alle esigenze di un presente in costante mutamento, dimostrandosi un crocevia di tradizione e innovazione. La sua storia ci insegna come le parole tramutate in pensieri artistici possano essere non solo un'eredità da studiare, ma anche e soprattutto una fonte di arricchimento inesauribile per chiunque voglia comprendere il potere e la bellezza dell'arte della parola scritta.

ENGLISH

LITERATURE AND THE EVOLUTION OF THE GERMAN LANGUAGE: FROM THE FOUNDATION OF THE ROMAN EMPIRE TO THE PRESENT DAY.

The evolution of the German language is a fascinating and gradual process that reflects not only linguistic transformations, but also cultural, political and social changes in the German-speaking area. In fact, the language evolves and conforms hand in hand with literature. The origins of German date back to the Germanic languages, in particular to Old German, spoken by the Germanic peoples between the 4th and 7th centuries a.D. This period in particular, marks the birth of an idiom that evolved through various historical phases. However, my intention is to start from an extremely earlier historical moment than the one mentioned above, which coincides with the foundation of Rome and the developments of the Germanic tribes up to the present day. German is a lively and dynamic language, which continues to evolve under the influence of globalisation and digital technologies. Its ability to adapt and integrate new elements makes it one of the most widely spoken and studied languages in the world, allowing it to maintain a rich heritage of history and culture. The following paper therefore aims to outline the linguistic development of German based mainly on a thorough analysis of the history, evolution, currents and literary authors belonging to this idiom and culture. The idea of analysing this topic stems from a personal passion for German language and culture, which I have studied since high school and also continued during my university studies. In particular, I was particularly inspired and fascinated by the German literature course, took during my two-year master's degree course. The structure of the paper is divided into three parts, essentially determined by the historical period. The first chapter, in fact, starts from the dawn of Roman civilisation and thus from the foundation of Rome, a crucial environment for the development of the first Germanic tribes, up to Martin Luther and the birth of Protestant Germany, equally important events for the formation of a new German. The second chapter, on the other hand, acts as a link between the first and third, passing

through the Enlightenment, Lessing, Pietism, Sturm und Drang, Goethe, Classicism and Romanticism. It is in this part, therefore, that central themes will be dealt with that will lay further foundations for the shaping of German literature. Finally, the third chapter focuses on the more recent and modern period of language and literature, encompassing the generation of authors from Vienna, the so-called literature of the rubble, events such as the world wars and the fall of the Berlin Wall up to the present day.

Analysing all the stages of the evolution of the German language, but especially the history of its literary production, in the period from the foundation of Rome, traditionally dating back to 753 B.C. to the present day, constitutes an extraordinary and interesting journey exploring not only the cultural and linguistic evolution of the Germanic world, but also the profound historical, political and social transformations of a country that has characterised and determined the history and fate of Europe and the world. To summarise, German literature therefore takes shape from the advent of Germanic languages from the cultural expressions of the respective tribes, and then clearly blossoms with the Middle Ages. The religious works and poems of this period reflect the transition from an oral to a written culture, influenced by classical traditions. The transition from Old German to modern was marked by fundamental historical and cultural events, such as Christianisation, the Protestant Reformation, the Renaissance and the consequent expansion of literacy. *Luther's translation of the Bible* played a crucial role in defining standard German, providing a common basis for uniting different dialects and cultures into a national language. Martin Luther not only succeeded in establishing the foundation of modern German, but also democratised reading and knowledge. Literature thus opened up to religious, moral and political themes that intertwined the medieval tradition with the ferment of new ideas. The strategist Charlemagne through his historical actions also helped to transform the literary environment. Later, the Baroque period, marked by intense and dramatic literature, perfectly reflected the devastation of the Thirty Years' War, but also by great formal experimentation.

With the Enlightenment, Romanticism, Pietism and the avant-garde of the Sturm und Drang, the German language achieved an extraordinary sophistication of expression, becoming a central tool for philosophy, science and literature. Literature

opened up to philosophy and reason, influenced by figures such as Lessing, who introduced ideas of tolerance, education and freedom. Among his major works are *Nathan der Weise* and *Emilia Galotti*. More specifically, Classicism, Romanticism and Weimar Classicism, with Goethe and Schiller, represent the absolute pinnacle of German literature, with works embodying ideals of beauty, balance and humanity. Of their works, *Die Leiden des jungen Werthers*, *Faust* and *Die Räuber* are analysed respectively. While Romanticism concentrates on exalting individuality, imagination and the relationship with nature to a greater extent, with authors such as Novalis and Herman Hesse, thanks also to the exemplary works mentioned in this paper such as *Peter Camenzind* and *Hymnen an die Nacht*. The 19th century saw the rise of a committed literature, reflecting the social changes of the time. With a satirical, political, and realistic poetic style, themes such as modernity, the bourgeoisie and alienation are addressed.

In the 19th and 20th centuries, the language established itself as one of the leading languages in European culture, despite the political crises and historical divisions that marked Germany. In the 21st century, the German language continues to evolve, influenced by globalisation, immigration and the digital age. Neologisms, contact with other languages and cultural changes are redefining German, making it a language in constant transformation. The coexistence of tradition and innovation ensures its relevance both as an international language and as an element of identity for millions of speakers. The German language demonstrates its ability to adapt to historical and cultural changes while maintaining strong ties to its roots. This ability not only makes it an incredible means of communication, but also an invaluable cultural and historical heritage. The evolution of the German language, therefore, is a fascinating journey that begins with the first attestations of Germanic languages in antiquity, passing through dialectal fragmentation to the standardisation and globalisation of modern times. German has always been able to readapt and renew itself, remaining a vital and expressive language.

The 20th century opened with the experimentation of Expressionism, which explored the crisis of the individual in the face of modernity. Authors such as Franz Kafka, with *Der Prozess*, although belonging to the Austro-German context, and Bertolt Brecht became universal symbols of alienation and uncertainty. During

Nazism, German literature suffered severe repression; many authors, such as Thomas Mann and his brother Heinrich, chose exile. In the paper, the work inspired by their family is analysed: *Die Buddenbrock*. Post-war Trümmerliteratur reflects the guilt and devastation of the conflict thanks to authors such as Heinrich Böll. Even Adolf Hitler contributed to the literary production through the writing of *Mein Kampf*, a collection of his extremist ideas. The division of Germany after the Second World War led to two distinct literary traditions. In the GDR, socialist realism and criticism of capitalism dominated, while in West Germany, authors such as Willi Bredel and Ingeborg Bachmann dealt with the theme of collective guilt and reconstruction. After reunification, literature explores the memory of division and the new challenges of identity in a unified Germany.

Today, German literature is a window on the globalised world, addressing topics such as migration, cultural diversity, the impact of technology and ecological crises. Authors such as Jenny Erpenbeck and Juli Zeh demonstrate how German literature continues to be a space for critical reflection, innovation and dialogue with the past. In the 21st century, German literature is distinguished by its openness to the themes of globalisation, cultural diversity and social transformation, while keeping alive its vocation to interrogate human experience in its many facets. This ability to evolve and remain relevant testifies to its importance not only as a mirror of German culture, but also as a universal heritage.

In conclusion, German literature, in all its phases, is an echo of German history and cultural identity, but also a bridge to universal issues. It represents one of the richest and most significant European cultural traditions, reflecting the complex historical, social and philosophical events of the entire continent. Each literary period has contributed to building a stratified cultural identity, capable of dialoguing with the past and, at the same time, reinventing itself to meet the needs of a constantly changing present, proving itself a crossroads of tradition and innovation. Its history teaches us how words transformed into artistic thoughts can be not only a legacy to be studied, but also and above all an inexhaustible source of enrichment for anyone wishing to understand the power and beauty of the art of the written word.

DEUTSCH

LITERATUR UND DIE ENTWICKLUNG DER DEUTSCHEN SPRACHE: VON DER GRÜNDUNG DES RÖMISCHEN REICHES BIS ZUR GEGENWART.

Die Entwicklung der deutschen Sprache ist ein faszinierender und allmählicher Prozess, der nicht nur sprachliche Veränderungen, sondern auch kulturelle, politische und soziale Veränderungen im deutschsprachigen Raum widerspiegelt. Tatsächlich entwickelt sich die Sprache Hand in Hand mit der Literatur und passt sich ihr an. Die Ursprünge des Deutschen gehen auf die germanischen Sprachen zurück, insbesondere auf das Altdeutsche, das von den germanischen Völkern zwischen dem 4. und 7. Jahrhundert nach Christus gesprochen wurde. Gerade diese Zeit markiert die Geburt eines Idioms, das sich in verschiedenen historischen Phasen entwickelt hat. Meine Absicht ist es jedoch, von einem sehr viel früheren historischen Moment als dem oben Genannten auszugehen, der mit der Gründung Roms und der Entwicklung der germanischen Stämme bis zum heutigen Tag zusammenfällt. Das Deutsche ist eine lebendige und dynamische Sprache, die sich unter dem Einfluss der Globalisierung und der digitalen Technologien ständig weiterentwickelt. Ihre Fähigkeit, sich anzupassen und neue Elemente zu integrieren, macht sie zu einer der meistgesprochenen und -studierten Sprachen der Welt und ermöglicht es ihr, ein reiches historisches und kulturelles Erbe zu bewahren. Der folgende Beitrag soll daher die sprachlichen Entwicklungen des Deutschen auf der Grundlage einer sorgfältigen Analyse der Geschichte, der Entwicklung, der Strömungen und der literarischen Autoren dieses Idioms und dieser Kultur skizzieren. Die Idee, dieses Thema zu analysieren, entspringt meiner persönlichen Leidenschaft für die deutsche Sprache und Kultur, die ich seit meiner Schulzeit studiert und auch während meiner Universitätslaufbahn fortgesetzt habe. Besonders inspiriert und fasziniert hat mich der Kurs über deutsche Literatur, den ich während meines zweijährigen Masterstudiums belegt habe. Der Aufbau der Arbeit gliedert sich in drei Teile, die im Wesentlichen durch den historischen Zeitraum bestimmt werden. Das erste Kapitel beginnt mit den Anfängen der römischen Zivilisation und damit mit der Gründung Roms, einem

entscheidenden Umfeld für die Entwicklung der ersten germanischen Stämme, bis hin zu Martin Luther und der Entstehung des protestantischen Deutschlands, ebenfalls wichtige Ereignisse für die Herausbildung eines neuen Deutsch. Das zweite Kapitel hingegen fungiert als Bindeglied zwischen dem ersten und dritten, indem es die Aufklärung, Lessing, den Pietismus, den Sturm und Drang, Goethe, den Klassizismus und die Romantik behandelt. In diesem Teil werden also zentrale Themen angesprochen, die die deutsche Literatur weiter prägen werden. Das dritte Kapitel schließlich widmet sich der jüngeren und modernen Sprach- und Literaturepoche, die die Wiener Autorengeneration, die so genannte Trümmerliteratur, Ereignisse wie die Weltkriege und den Fall der Berliner Mauer bis in die Gegenwart umfasst.

Die Analyse aller Etappen der Entwicklung der deutschen Sprache, vor allem aber der Geschichte ihrer literarischen Produktion in der Zeit von der Gründung Roms, die traditionell auf das Jahr 753 v. Chr. datiert wird, bis zur Gegenwart, stellt eine außergewöhnliche und interessante Reise dar, die nicht nur die kulturelle und sprachliche Entwicklung der germanischen Welt, sondern auch die tiefgreifenden historischen, politischen und sozialen Veränderungen eines Landes beleuchtet, das die Geschichte und das Schicksal Europas und der Welt geprägt und bestimmt hat. Zusammenfassend lässt sich also sagen, dass die deutsche Literatur mit dem Aufkommen der germanischen Sprachen aus den kulturellen Ausdrucksformen der jeweiligen Stämme Gestalt annimmt und dann mit dem Mittelalter eine deutliche Blütezeit erlebt. Die religiösen Werke und Gedichte dieser Zeit spiegeln den Übergang von einer mündlichen zu einer schriftlichen Kultur wider, die von klassischen Traditionen beeinflusst ist. Der Übergang vom Altdeutschen zur Neuzeit war von grundlegenden historischen und kulturellen Ereignissen geprägt, wie der Christianisierung, der Reformation, der Renaissance und der damit einhergehenden Ausbreitung der Alphabetisierung. *Luthers Bibelübersetzung* spielte eine entscheidende Rolle bei der Definition der deutschen Standardsprache, die eine gemeinsame Grundlage für die Vereinigung der verschiedenen Dialekte und Kulturen zu einer Nationalsprache bildete. Martin Luther gelang es nicht nur, die Grundlagen des modernen Deutsch zu schaffen, sondern auch das Lesen und das Wissen zu demokratisieren. Die Literatur öffnete sich so für religiöse, moralische und politische Themen, die die mittelalterliche Tradition mit der Begeisterung neuer Ideen

verbanden. Der Strategie Karl der Große trug durch sein historisches Handeln ebenfalls zur Veränderung des literarischen Umfelds bei. Später, in der Barockzeit, die von einer intensiven und dramatischen Literatur geprägt ist, die die Verwüstungen des Dreißigjährigen Krieges perfekt widerspiegelt, aber auch von großen formalen Experimenten.

Mit der Aufklärung, der Romantik, dem Pietismus und der Avantgarde des Sturm und Drang erreichte die deutsche Sprache eine außergewöhnliche Ausdrucksstärke und wurde zu einem zentralen Instrument für Philosophie, Wissenschaft und Literatur. Die Literatur öffnete sich der Philosophie und der Vernunft, beeinflusst von Persönlichkeiten wie Lessing, der Ideen von Toleranz, Bildung und Freiheit einführte. Zu seinen wichtigsten Werken gehören *Nathan der Weise* und *Emilia Galotti*. Genauer gesagt, stellen die Klassik, die Romantik und die Weimarer Klassik mit Goethe und Schiller den absoluten Höhepunkt der deutschen Literatur dar, mit Werken, die Ideale von Schönheit, Ausgewogenheit und Menschlichkeit verkörpern. Von ihren Werken werden jeweils *Die Leiden des jungen Werthers*, *Faust* und *Die Räuber* analysiert. Die Romantik hingegen konzentriert sich stärker auf die Hervorhebung der Individualität, der Phantasie und der Beziehung zur Natur, mit Autoren wie Novalis und Herman Hesse, auch dank der in dieser Arbeit erwähnten exemplarischen Werke wie *Peter Camenzind* und *Hymnen an die Nacht*. Im 19. Jahrhundert entstand eine engagierte Literatur, die die gesellschaftlichen Veränderungen der Zeit widerspiegelte. In einem satirischen, politischen und realistischen poetischen Stil werden Themen wie die Moderne, das Bürgertum und die Entfremdung behandelt.

Im 19. und 20. Jahrhundert etablierte sich die deutsche Sprache als eine der führenden Sprachen der europäischen Kultur, trotz der politischen Krisen und der historischen Spaltung, die Deutschland prägten. Im 21. Jahrhundert entwickelt sich die deutsche Sprache unter dem Einfluss von Globalisierung, Einwanderung und dem digitalen Zeitalter weiter. Neologismen, der Kontakt mit anderen Sprachen und kulturelle Veränderungen definieren das Deutsche neu und machen es zu einer Sprache im ständigen Wandel. Das Nebeneinander von Tradition und Innovation sichert ihre Bedeutung sowohl als internationale Sprache als auch als identitätsstiftendes Element für Millionen von Menschen. Die deutsche Sprache beweist ihre Fähigkeit, sich an

historische und kulturelle Veränderungen anzupassen und gleichzeitig eine starke Bindung an ihre Wurzeln zu bewahren. Diese Fähigkeit macht sie nicht nur zu einem unglaublichen Kommunikationsmittel, sondern auch zu einem unschätzbaren kulturellen und historischen Erbe. Die Entwicklung der deutschen Sprache ist daher eine faszinierende Reise, die mit den ersten Zeugnissen germanischer Sprachen in der Antike beginnt und über die dialektale Zersplitterung bis hin zur Standardisierung und Globalisierung der Neuzeit führt. Das Deutsche hat sich stets anpassen und erneuern können und ist eine lebendige und ausdrucksstarke Sprache geblieben.

Das 20. Jahrhundert beginnt mit den Experimenten des Expressionismus, der die Krise des Individuums im Angesicht der Moderne erforscht. Autoren wie Franz Kafka mit *Der Prozess*, obwohl er dem deutsch-österreichischen Kontext angehört, und Bertolt Brecht werden zu universellen Symbolen der Entfremdung und Unsicherheit. Während des Nationalsozialismus litt die deutsche Literatur unter schweren Repressionen; viele Autoren, wie Thomas Mann und sein Bruder Heinrich, wählten das Exil. In dem Beitrag wird das von ihrer Familie inspirierte Werk *Die Buddenbrocks* analysiert. Die Trümmerliteratur der Nachkriegszeit spiegelt dank Autoren wie Heinrich Böll die Schuld und die Verwüstung des Konflikts wider. Sogar Adolf Hitler trug zur literarischen Produktion bei, indem er *Mein Kampf* schrieb, eine Sammlung seiner extremistischen Ideen. Die Teilung Deutschlands nach dem Zweiten Weltkrieg führte zu zwei unterschiedlichen literarischen Strömungen. In der DDR dominierten der sozialistische Realismus und die Kapitalismuskritik, während sich in Westdeutschland Autoren wie Willi Bredel und Ingeborg Bachmann mit dem Thema der Kollektivschuld und des Wiederaufbaus beschäftigten. Nach der Wiedervereinigung setzt sich die Literatur mit der Erinnerung an die Teilung und den neuen Herausforderungen der Identität im vereinten Deutschland auseinander.

Heute ist die deutsche Literatur ein Fenster zur globalisierten Welt, das Themen wie Migration, kulturelle Vielfalt, die Auswirkungen der Technologie und ökologische Krisen aufgreift. Autorinnen wie Jenny Erpenbeck und Juli Zeh zeigen, dass die deutsche Literatur nach wie vor ein Raum für kritische Reflexion, Innovation und den Dialog mit der Vergangenheit ist. Im 21. Jahrhundert zeichnet sich die deutsche Literatur durch ihre Offenheit gegenüber den Themen Globalisierung, kulturelle Vielfalt und sozialer Wandel aus und bleibt gleichzeitig ihrer Berufung treu, die

menschliche Erfahrung in ihren vielen Facetten zu hinterfragen. Diese Fähigkeit, sich weiterzuentwickeln und relevant zu bleiben, zeugt von ihrer Bedeutung nicht nur als Spiegel der deutschen Kultur, sondern auch als universelles Erbe.

Zusammenfassend lässt sich sagen, dass die deutsche Literatur in all ihren Phasen ein Echo der deutschen Geschichte und kulturellen Identität ist, aber auch eine Brücke zu universellen Themen. Sie stellt eine der reichsten und bedeutendsten europäischen Kulturtraditionen dar und spiegelt die komplexen historischen, sozialen und philosophischen Ereignisse des gesamten Kontinents wider. Jede literarische Epoche hat zum Aufbau einer vielschichtigen kulturellen Identität beigetragen, die in der Lage ist, mit der Vergangenheit in Dialog zu treten und sich gleichzeitig neu zu erfinden, um den Bedürfnissen einer sich ständig wandelnden Gegenwart gerecht zu werden, und sich so als Kreuzungspunkt von Tradition und Innovation erweist. Ihre Geschichte lehrt uns, dass das in künstlerische Gedanken umgewandelte Wort nicht nur ein zu erforschendes Erbe sein kann, sondern auch und vor allem eine unerschöpfliche Quelle der Bereicherung für jeden, der die Macht und Schönheit der Kunst des geschriebenen Wortes verstehen will.

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare tutte le persone a cui ho dedicato questo elaborato ma più in generale tutte quelle che mi sono state vicine in questi anni, soprattutto negli ultimi due, fondamentali per il mio sviluppo personale e professionale. Sono stati due anni particolarmente difficili, sia dal punto di vista universitario che personale. Spesso mi sono sentita vuota, demotivata e non all'altezza ma oggi posso dire con spiensieratezza che senza le persone che amo e che ho intorno, non ce l' avrei mai fatta. In particolare, vorrei ringraziare i miei genitori, per non avermi mai fatto mancare nulla e per essere sempre presenti, mettendo ogni giorno me e mio fratello al primo posto come priorità assoluta della loro vita. Senza di voi nulla di questo sarebbe stato possibile. Grazie per il sostegno costante, siete persone speciali, vi voglio bene e lo stesso vale per tutta la mia famiglia, i miei amici e per chiunque mi voglia bene.

Ringrazio inoltre il direttore dell'università Marco Renato Provvidera e la mia relatrice, la Professoressa Marinella Roccalongo, ed i miei correlatori, il Professor Wolfram Kraus in particolare, che mi ha accompagnato saggiamente per cinque anni, e la Professoressa Maggie Paparusso, per il continuo sostegno e disponibilità dimostrata in questi ultimi due anni di percorso universitario e durante la stesura della tesi. Infine, un ringraziamento speciale va al professor Marino Freschi, che grazie alle sue interessantissime lezioni è riuscito a trasmettermi ancor di più la passione per la lingua e la letteratura tedesca.

*“ Wer in seinem Willen entschlossen ist, wird die Welt nach seinem eigenen
Bild gestalten. “*

-Johann Wolfgang von Goethe

Bibliografia

Appunti personali provenienti dalle lezioni di letteratura tedesca del professor Marino Freschi durante il biennio magistrale.

Bainton R., *La riforma protestante*, Torino, Einaudi, 1958.

Bainton R., *Lutero*, Torino, Einaudi, 2003.

Barbero A., Traina G., *L'Ecumene romana. L'avvento del cristianesimo - Transizione di un Impero*, Corriere della Sera, 1° gennaio 2017.

Bertolt Brecht, *Scritti teatrali*, Einaudi editore, 13 febbraio 2001.

Bietoletti S., *Neoclassicismo e Romanticismo*, Giunti editore, 2005.

Bignami M., *Antologia del gruppo 47. Autori tedeschi del 1947 al 1967*, Aracne editore, 1° gennaio.

Bosco Coletsos S., *Storia della lingua tedesca*, Rosenberg & Sellier, 2014.

Calzoni R., *La letteratura tedesca del secondo dopoguerra - l'età delle macerie e della ricostruzione (1945-1961)*, Carocci editore, 2013.

Dal Bello M., *Lutero. L'uomo della rivoluzione*, Città nuova, 17 gennaio 2017.

Eco U., *Come Si Fa Una Tesi Di Laurea*, Milano, La nave di Teseo, 2017.

Felici L., *La riforma protestante nell'Europa del Cinquecento*, Roma, Carocci editore, 2016.

Freschi M., *Il Canone Tedesco. Dall'Età di Goethe al Primo Novecento*, Aragno Editore, 2022.

Freschi M., *La letteratura tedesca*, il Mulino, 2008.

Freschi M., *Lezioni di letteratura tedesca*, Bonanno editore, 2020.

Freschi M., *All'Est molto di nuovo*, "Il venerdì", La Repubblica, novembre 2024.

Gaddo I., Tortarolo E., *Secolarizzazione e modernità. Un quadro storico*, Carocci editore, 2017.

Galavotti E., Tarsis M., *Cristianesimo medievale*, novembre 2018.

Garin E., *Medioevo e Rinascimento*, editori Laterza, settembre 2024.

Goethe J.W., *Die Leiden des jungen Werther*, Anaconda editore, 31 marzo 2005.

Goethe J.W., *Faust*, Rizzoli editori, 28 settembre 2005.

Hamilton N., *I fratelli Mann*, Garzanti editore, 1° gennaio 1983.

Hesse H., *Peter Camenzind*, Mondadori, 7 ottobre 2010.

Herwig W., *I Germani*, Bologna, il Mulino, 2005.

Kant I, Habermas J., Foucault M., *Che cos'è l'Illuminismo*, Mimesis, 21 gennaio 2021.

Kaufmann T., *Lutero*, Bologna, Il Mulino, 2007.

Kellerhoff S.F., *Il libro proibito di Hitler. Storia del «Mein Kampf»*, Rizzoli editore, 29 settembre 2016.

Lessing G. E., *Emilia Galotti*, Einaudi editori, 1° gennaio 1997.

Lessing G. E., *Nathan der Weise*, Garzanti editore, 7 febbraio 2003.

Livio T., *Storia di Roma dalla sua fondazione. Testo latino a fronte. Libri 1-2 (Vol. 1)*, Rizzoli editore, 24 settembre 1982.

Mählert U., *La DDR. Una storia breve 1949-1989*, Mimesis editore, 25 giugno 2009.

Mauro E., *Anime prigioniere. Cronache dal muro di Berlino*, Feltrinelli, 2019.

Mazzarino S., *La fine del mondo antico - Le cause della caduta dell'Impero Romano*,
Universale Bollati Boringhieri, 2008.

Mittner L., *STORIA DELLA LETTERATURA TEDESCA – dal 750 al 1700*, Torino,
Giulio Einaudi editore, 1977.

Paenitentiarie apostoliche, *Manuale delle indulgenze. Norme e concessioni*, Libreria
editrice vaticana, 1° gennaio 1999.

Pascal R., *La poetica dello Sturm und Drang*, Feltrinelli, 1° gennaio 1957.

Peukert J.K.D., *La Repubblica di Weimar: Anni di crisi della modernità classica*,
Bollati Boringhieri, 9 settembre 2021.

Reininger A., *La letteratura tedesca. Dall'Espressionismo all'inizio del XXI secolo
(1914-2020)*, Youcanprint, 27 maggio 2024.

Schilling H., *Martin Lutero. Ribelle in un'epoca di cambiamenti radicali*, Torino,
Claudiana, 2021.

Spener P. J., *Pia desideria. Il «Manifesto» del pietismo tedesco (1675)*, Claudiana,
1986.

Sitografia

<https://www.romanoimpero.com/2014/10/il-vallo-di-adriano.html>

<https://www.viaggio-in-germania.de/lutero-linguadesca.html>

<https://www.santegidio.org/pageID/30048/langID/it/lbrID/59/BIBBIA.html>

https://it.wikipedia.org/wiki/Lettera_ai_Romani

https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_migrante

https://s.deascuola.it/minisiti/pietraviva/all/NL5_allegato1.pdf

<https://lyricstranslate.com/it/ein-feste-burg-ist-unser-gott-una-solida-fortezza-%C3%A8-il-nostro-dio.html>

<https://www.skuola.net/storia-medie/dinastia-carolingia-origini.html>

<https://www.geopop.it/le-crociate-in-breve-storia-delle-spedizioni-europee-per-conquistare-la-terra-santa/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Messia>

<https://www.famigliacristiana.it/blogpost/mashiah-messia-consacrato-unto.aspx>

<https://www.worldhistory.org/trans/it/2-1449/sacco-di-roma-del-410-dc/>

https://www.storicang.it/a/battaglia-di-teutoburgo-piu-dolorosa-sconfitta-di-roma_14957

[https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Adrianopoli_\(378\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Adrianopoli_(378))

<https://it.wikipedia.org/wiki/Stasi>

https://it.wikipedia.org/wiki/Unione_degli_scrittori_della_RDT

<https://it.wikipedia.org/wiki/Glasnost%27>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Perestrojka>

https://it.wikipedia.org/wiki/Cortina_di_ferro

<https://www.viaggio-in-germania.de/lingua-tedesca-storia1.html>

<https://www.treccani.it/vocabolario/dialettica/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Lebensraum>

<https://www.focus.it/cultura/storia/perche-terzo-reich-si-chiamo-cosi>

https://it.wikipedia.org/wiki/Dichiarazione_d%27indipendenza_degli_Stati_Uniti_d%27America

https://it.wikipedia.org/wiki/Dichiarazione_dei_diritti_dell%27uomo_e_del_cittadin_o#:~:text=La%20dichiarazione%20dei%20diritti%20dell,esseri%20umani%2C%20diviso%20in%20un

<https://www.treccani.it/vocabolario/enfant-prodige/>

<https://www.giovanfighera.it/genio-e-liberta-nellarte-romantica/2/#:~:text=Il%20termine%20%2C%20ABgenio%20%2C%20BB%20imperversa%20letteralmente,inediti%20e%20del%20tutto%20spontanei.>

https://it.wikipedia.org/wiki/Secessione_viennese

<https://www.treccani.it/vocabolario/von/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Wehrmacht>

https://it.wikipedia.org/wiki/Martin_Heidegger

Bagnasco C., *Kafka*, in <https://www.wired.it/gallery/franz-kafka-opere-centenario-morte/>, giugno 2024.

Brecht, Bertolt, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/bertolt-brecht/>

Bredel, Willi, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/willi-bredel/>

Die Räuber, <https://studyflix.de/deutsch/die-rauber-zusammenfassung-3860>

Heinrich Böll, in <https://www.mondadori.it/autori/heinrich-boll/>

I fratelli Mann, una biografia in parallelo, in <https://www.proquest.com/openview/e0cd3f712f922fc5d648b7e83b4216f9/1?pqorigsite=gscholar&cbl=1817709>

Ingeborg Bachmann: la poetessa che visse ardendo, in <https://maremosso.lafeltrinelli.it/news/ingeborg-bachmann-vita-opere-poesie>

Le 95 Tesi di Martin Lutero, <https://www.viaggio-in-germania.de/lutero-95tesi.html>

Mark J.J., *Il Vallo di Adriano*, World History Encyclopedia, 15 novembre 2012, in <https://www.worldhistory.org/trans/it/1-11580/il-vallo-di-adriano/>

Ordine di Sant'Agostino, in <https://www.agostiniani.it/>

TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA (TUE), in https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0017.02/DOC_1&format=PDF

Zeh, Juli – Biografia, in <https://www.skuola.net/letteratura-tedesca/zeh-biografia.html>